ANNO 3 MESE MARZO 2014 N°22

LA TECA DI

Mensile di informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE

La prima donna Ministro della Difesa, riuscirà a portare a casa i due fucilieri !

www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Onore ai prodi carabinieri
L'opinione
Ok Renzi : avanti un altro!

ATTUALITÀ

Per una legislazione antidroga certa!

PARLIAMO DI NOI

In ricordo del generale Antonio Viesti.

IN EVIDENZA

Niente regali alle mafie i beni confiscati subito disponibili per fronteggiare la crisi.

PRIMO PIANO

Sono trascorsi 70 anni dal massacro di dimensioni spaventose che il libri di storia non raccontano mai

STORIE DI UOMINI VERI

Ricordi di un'italia che non c'è più l'on. Prof. Luigi Mariani.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Altro che umanità !

ARTICOLI

Roberta Pinotti è la prima donna Ministro della Difesa Italiana
Allarme dall'Europa: Italia corrotta
La vera storia dei carabinieri.
Le ipocrisie del regime.

NEWS

- India, procura dice no alla legge antiterrorismo per i due marò.
- Marò, Renzi chiama al telefono :" faremo tutto semplicemente di tutto" x riportarli in Italia.
- F35 comprati di nascosto, un rapporto accusa la difesa.
- Arresti domiciliari per Bisignano e il generale Ragusa.
- Vittoria m5s un freno agli sprechi nel decreto mille proroghe..
- Marò stato maggiore difesa: bene rinvio, è questione tra stati.
- Napoli: pattuglia dell'esercito sventa rapina ad europarlamentare.
- Aereo dirottato: il ministro della difesa sottolinea l'importanza della sicurezza aerea.
- Corrugate, Monza: carabiniere interviene per sedare una rissa e viene ferito.
- Comunicato stampa delegati cocer carabinieri 14.02.2014
- Consigli dei Carabinieri contro furti e clonazione bancomat.
- Camorra carabinieri Napoli sequestrano beni per 150 mln.
- Mafia: omicidio imprenditore, carabinieri Caltanissetta arrestano quattro persone.
- F35:troppa confusione sui contratti, chiediamo referto alla corte dei conti.
- Sicurezza, siglata convenzione atac-questura agenti dotati di tessera.

SOMMARIO

NEWS

- Comunicato stampa cocer carabinieri 11.02.2014
- Marò: vito domani Bonino in commissione congiunte esteri e difesa.
- Lunedi l'udienza alla corte suprema indiana.
- I carabinieri catturano l'evaso Domenico Cutri.
- Fucilieri: ministro difesa italiano in india.
- Carabinieri :morto a Roma ex comandante generale dell'arma Antonio Viesti.
- Parere del mef sul riordino delle carriere del personale.
- Lecce, conflitto a fuoco con carabinieri dopo rapina: arrestati due banditi.
- Eurogendfor nota del 07.02.2014
- Marò: lettera presidenti commissioni esteri-difesa a 162 paesi Uip
- Da lunedì a Roma ,Milano e Napoli polizia e carabinieri dotati di spray al peperoncino.
- Comunicato stampa cocer carabinieri 06.02.2014
- Caso marò, mauro :soluzione o stop a missioni antipirateria.
- Marò: riunione commissioni esteri e difesa dopo missione in india.
- L'ergastolano Cutri in fuga dopo evasione rocambolesca e conflitto a fuoco con agenti polizia penitenziaria.
- Italia-usa: carabinieri consulenti pentagono in addestramento peacekeeping.
- Fucilieri san marco inviata udienza al 10 febbraio Marò :sale attesa, lunedì l'udienza della corte suprema indiana. Mauro l'india sbaglia.
- Caso marò, il sottosegretario alla difesa promette: torneranno prestissimo a casa.
- Roma: atac raggiunto accordo con l'arma carabinieri, i militari potranno usare la card multiservizi per accedere al TPL.
- Ministero difesa- interno: tavolo sulk riordino delle carriere.
- Il pd in commissione difesa: dimezziamo l'acquisto di f35 risparmiando un miliardo di euro.
- Assolti in appello sei carabinieri accusati di falsità ideologica.
- Roma: polemica sull'atac.
- Marò, attesa per audizione Bonino su frasi Banki moon
- Difesa,m5s acquistati altri f35.Ministro mauro smentisca o si dimetta.

SPECIALE NEWS.

- Invertire la rotta
- Onda d'urto
- Senza censura
- Ponte di comando.
- Purché' se ne parli.
- Fuori ordinanza.
- Scripta manent verba volant.
- Punto di rottura.

SOMMARIO

I RACCONTI DEL GENERALE

- ✓ Caso provvidenza: lettera di un giovane carabiniere.
- ✓ Paura per le pensioni.

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- ➢ Il notiziario nr.147 del 10.02.2014
- ➢ Riordino delle carriere Nota del 04.02.2014

L'EDICOLA

- Quei difensori dei marò in ritardo di due anni.
- Maro',l'onu se ne lava le mani:" risolvetela bilateralmente"
- I carabinieri in pensione non vengono piu' pagati e il tribunale va in tilt.
- Missione in Libia, i carabinieri addestrano la polizia di frontiera.
- Ferito sulla nave Etna ,Ministero difesa condannato a risarcire.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Il Comandante generale dell'arma a Varese dopo l'arresto dell'evaso Cutri e della sua banda.....
- Carabinieri, comando provinciale di Salerno intitolato ad Arena e Pizzuto.
- Il capo di SMD alla cerimonia per il rientro dall'Afghanistan del nato ropid deployable corps.

LA TUA POSTA

- ➢ A proposito di provvidenza!.....
- ➢ A proposito di una situazione politica ed economica piuttosto catastrofica.

RUBRICHE

- May Day - Avviso ai naviganti.
- Buon riso fa buon sangue.
- La rubrica di Maria. Poesie
- L'angolo delle ricette.
- L'oroscopo di "attenti a quei due"
- Consigli per le tue vacanze.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

EDITORIALE

ONORE AI PRODI CARABINIERI

DI ANTONIO PAPPALARDO

QUEST'ANNO L'ARMA DEI CARABINIERI COMPIE DUECENTO ANNI. SONO TANTI PER QUALSIASI ANIMALE (NEMMENO LA TARTARUGA RAGGIUNGE UNA SIMILE ETÀ) ED ANCHE PER UNA ISTITUZIONE. IN QUESTI DUECENTO ANNI DI STORIA, IN ITALIA È ACCADUTO DI TUTTO: SI È UNIFICATO IL PAESE, SONO SCOMPARSI REGIMI, ALLA MONARCHIA È SUBENTRATA LA REPUBBLICA, SONO TRAMONTATI PARTITI STORICI, COME QUELLI COMUNISTA, SOCIALISTA E DEMOCRISTIANO, SONO SCOPPIATE BEN DUE GUERRE MONDIALI, LA SOCIETÀ ITALIANA SI È TRASFORMATA DA AGRICOLA AD INDUSTRIALE E POST INDUSTRIALE, AD UN PAPA VIVO È SUBENTRATO UN ALTRO PAPA, LE FORZE ARMATE E DI POLIZIA HANNO CAMBIATO VARIE VOLTE DENOMINAZIONE. I CARABINIERI, DAL 13 LUGLIO 1814, GIORNO DELLA LORO FONDAZIONE, SINO AD OGGI, SONO SEMPRE STATI GLI STESSI, IN UNA CONTINUITÀ PERENNE CHE SEMBRA NON APPARTENERE ALLA CULTURA E ALLA TRADIZIONE ITALIANA, TROPPO SPESSO LEGATA A SITUAZIONI E FENOMENI TRANSEUNTI. SI SONO SEMPRE CHIAMATI CARABINIERI, HANNO AVUTO SEMPRE LE STESSE FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI, MILITARI CON COMPITI DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, MA NELLA LORO IMMUTABILITÀ SI SONO, PERÒ, ADEGUATI, CON PRODIGIOSA TEMPESTIVITÀ, ALLA MUTEVOLEZZA E AL DINAMISMO DELLE SOCIETÀ MODERNE, ANCHE INTERNAZIONALI. OVUNQUE HANNO SUSCITATO AMMIRAZIONE PER LA LORO CAPACITÀ DI ESSERE FLESSIBILI E REPENTINI NELL'AFFRONTARE LE EMERGENZE PIÙ DISPARATE. HANNO ANCHE SUSCITATO INVIDIE E GELOSIE, DA PARTE DI ALTRE ISTITUZIONI CHE NON HANNO SAPUTO ADEGUARSI AI TEMPI E COGLIERE MERITATI SUCCESSI, MA SOPRATTUTTO SIMPATIA E STIMA FRA LE DIVERSE POPOLAZIONI ITALIANE. QUESTO È STATO IL VERO SUCCESSO DEI CARABINIERI: IN OGNI REGIONE D'ITALIA, DOVE VIVEVANO E TUTTORA VIVONO GENTI CON DIVERSE CULTURE E CONCEZIONI DI VITA, ESSI HANNO SAPUTO IN OGNI MOMENTO INTERPRETARE SENTIMENTI E ASPIRAZIONI DI UNA POPOLAZIONE ITALICA CHE, DOPO L'UNIFICAZIONE, HA VOLUTO ESSERE ITALIANA, IN CIÒ SOSTENUTA DA QUEI MILITARI CON BANDOLIERA BIANCA - CHE ATTRAVERSA DIAGONALMENTE LA LORO FIGURA COME A SPEZZARE LA RIGIDITÀ DI UNA UNIFORME NERA, INTERROTTA DA STRISCE ROSSE LONGITUDINALI - CHE NON HANNO MAI ESITATO A COMPIERE IL LORO PIÙ ALTO DOVERE: RIUNIRE L'ITALIA, MA SOPRATTUTTO TENERLA UNITA! QUANDO FINIRANNO I CARABINIERI? ESSI SONO NATI PRIMA CHE NASCESSE L'ITALIA, CHE HANNO ACCOMPAGNATO AMOREVOLMENTE NELLA SUA LENTA CRESCITA. MORIRANNO UN GIORNO? PUÒ ANCHE ACCADERE. MA - NE SONO CONVINTO - QUANDO CIÒ ACCADRÀ, ANCHE L'ITALIA FINIRÀ. ALTRE ISTITUZIONI PRESTIGIOSE LI HANNO PRECEDUTI. CITO I VALOROSI PRETORIANI. LA LORO ORIGINE È DA RICERCARSI NEL III SECOLO A.C. QUANDO VENGONO PER LA PRIMA VOLTA NOMINATI GRUPPI DI MILITARI IN SENO ALLE LEGIONI CON IL COMPITO DI PROTEGGERE PRETORI, CONSOLI E GENERALI. NON SI TRATTAVA COMUNQUE DI UN CORPO UFFICIALMENTE COSTITUITO DURANTE LA REPUBBLICA. GIULIO CESARE ADDIRITTURA CONSIDERÒ L'INTERA "LEGIO X" COME LA SUA FIDATA, LA STESSA CHE POI FU EREDITATA MOLTI ANNI PIÙ TARDI DA MARCO ANTONIO E OTTAVIANO E SUCCESSIVAMENTE CONVERTITA PROPRIO NELLA GUARDIA. LA GUARDIA PRETORIANA FU INIZIALMENTE ORGANIZZATA DA AUGUSTO IN UNA DATA IMPRECISATA TRA IL 29 E IL 20 A.C. E DEFINITIVAMENTE FONDATA DA TIBERIO. FURONO CREATE NOVE COORTI, CHE PER MOTIVI DI SICUREZZA ERANO STANZIATE TRE A ROMA E LE RIMANENTI SEI IN ALTRE CITTÀ DELLA PENISOLA. QUESTE COORTI ERANO AGLI ORDINI DEL PREFETTO DEL PRETORIO, MEMBRO DEL CETO EQUESTRE CON IL TITOLO DI PRAEFECTUS PRAETORIO. INIZIALMENTE LA CARICA ERA COLLEGIALE, POI FU AFFIDATA ANCHE AD UN SOLO PREFETTO. LA CARICA DIVENNE GIÀ IN ETÀ GIULIO-CLAUDIA L'APICE DELLA CARRIERA EQUESTRE ED EBBE SPESSO UN RUOLO DI PRIMO

PIANO NELLE VICENDE DELL'IMPERO, A CAUSA DELLO STRETTISSIMO CONTATTO CON L'IMPERATORE. SOTTO IL PRINCIPATO DI TIBERIO, QUANDO ERA PREFETTO DEL PRETORIO SEIANO (20-23), I PRETORIANI PRESENTI A ROMA FURONO RIUNITI IN UN UNICO GRANDE ACCAMPAMENTO COSTRUITO APPOSITAMENTE SUL VIMINALE, ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ, NOTO CON IL NOME CASTRA PRAETORIA. I PRETORIANI INTERVENNERO PER ELEGGERE E DEPORRE IMPERATORI PER LA PRIMA VOLTA NEL 41 CON L'UCCISIONE DI CALIGOLA E L'ACCLAMAZIONE DI CLAUDIO DA PARTE DELLE TRUPPE. IL NUOVO IMPERATORE SI MOSTRÒ MOLTO GENEROSO DONANDO BEN 15.000 SESTERZI A CIASCUNO DEI PRETORIANI. IN SEGUITO, PER UN LUNGO PERIODO CHE VA DA VESPASIANO, A MARCO AURELIO I PRETORIANI NON SI INTROMISERO NELLA GESTIONE DELL'IMPERO, MA QUESTO PERIODO DI PACE FINÌ QUANDO SALÌ AL TRONO COMMODO: I PRETORIANI, DOPO AVERGLI SALVATO LA VITA E AVERLO SOSTENUTO NEI PRIMI ANNI DI GOVERNO, FURONO COINVOLTI NELLA SUA UCCISIONE. I PRETORIANI, DIVENUTI ARBITRI DELLE SORTI DEGLI IMPERATORI, NON POTERONO DURARE A LUNGO: NEL 312 I PRETORIANI, FEDELI A MASSENZIO, COMBATTERONO CON GRANDE EROISMO NELLA BATTAGLIA DI PONTE MILVIO; DI CONSEGUENZA IL VINCITORE COSTANTINO I, DOPO L'INGRESSO TRIONFALE A ROMA, SCIOLSE DEFINITIVAMENTE LA GUARDIA E FECE SMANTELLARE "L'ACCAMPAMENTO DEL VIMINALE" VI FURONO ALTRI MILITARI, CON COMPITI SPECIALI DI POLIZIA, I MOSCHETTIERI, CHE EBBERO PARTICOLARE SVILUPPO NELLA FRANCIA DOVE NE TROVIAMO TRACCIA SINO AL 1815. NEL 1600 ENRICO IV CREÒ IL SUO PERSONALE SERVIZIO D'ONORE CON UNA COMPAGNIA DI GENTILUOMINI ARMATI DI CARABINA CHE FURONO DETTI CARABINIERI, E NEL 1622 LUIGI XIII, AVENDO ARMATO TALE REPARTO DI MOSCHETTO, FECE AD ESSO ASSUMERE LA DENOMINAZIONE DI MOSCHETTIERI DELLA GUARDIA. QUESTA COMPAGNIA FU SOPPRESSA NEL 1646 E RICOSTITUITA NEL 1657 DA LUIGI XIV, CHE NEL 1664 FORMÒ UNA SECONDA COMPAGNIA DI MOSCHETTIERI. SI EBBERO COSÌ DUE COMPAGNIE CHE SI DIFFERENZIAVANO L'UNA DALL'ALTRA DAL COLORE DELLE BARDATURE DEI CAVALLI, GRIGI O BIANCHI. I MOSCHETTIERI NON ERANO ALL'INIZIO UNA GUARDIA REALE. UNA COMPAGNIA DI MOSCHETTIERI DIVENNE GUARDIA DEL CARDINALE RICHELIEU, POI DEL CARDINAL MAZZARINO, E DALLA SUA MORTE PASSARONO INFINE AL SERVIZIO REALE. CON LUIGI XIV QUESTE DUE COMPAGNIE FUNZIONARONO COME DA SCUOLA MILITARE PER I GIOVANI DELLA NOBILTÀ. SOPPRESSI NEL 1775, FURONO RIORGANIZZATI NEL 1789. ANCORA DISCIOLTI NEL 1792, ESSI RIAPPARVERO NEL 1814, MA FURONO DEFINITIVAMENTE SOPPRESSI NEL 1815. PRETORIANI E MOSCHETTIERI, COME ALTRI MILITARI CON COMPITI SPECIALI DI PROTEZIONE DEL CAPO DELLO STATO E DI POLIZIA, ALLA FINE SCOMPARVERO, PERCHÉ SI POLITICIZZARONO, MA SOPRATTUTTO PERCHÉ ERANO COMANDATI DA FUNZIONARI CIVILI. I CARABINIERI, NEI LORO DUECENTO ANNI DI STORIA, HANNO EVITATO DI CADERE IN QUESTA DUPLICE TRAPPOLA MORTALE. CONSERVANDO LA LORO MILITARITÀ, HANNO MANTENUTO QUELLA FORMA MENTIS CHE LI HA DISTINTI DALLE ALTRE FORZE DI POLIZIA ED ANCHE DALLE GENDARMERIE EUROPEE, OTTENENDO SUCCESSI CHE SONO STATI PARTICOLARMENTE APPREZZATI DAI CITTADINI. LA CLASSE DIRIGENTE POLITICA ITALIANA, CHE NON ESITA, PER BECERI GIOCHI DI POTERE, A ROMPERE EQUILIBRI E TRADIZIONI SECOLARI DI QUALSIASI ISTITUZIONE, AL FINE DI INFILTRARSI ANCHE FRA I CORPI MILITARI DELLO STATO, HA: NEL 1978 CREATO IL COCER, CON COMPITI PSEUDO SINDACALI; NEL 1981 SINDACALIZZATA E SMILITARIZZATA LA NEO POLIZIA DI STATO. E' STORICA LA DICHIARAZIONE RILASCIATA ALL'ANSA DA FRANCESCO COSSIGA IL 30 MARZO DEL 2000, ALLE ORE 20,54, CHE RIPORTO INTEGRALMENTE: "CERTO NON PUÒ DESTARE MERAVIGLIA LA REAZIONE ISTINTIVA DEGLI AMBIENTI DI SINISTRA E DI PARA-SINISTRA NEI CONFRONTI DI CIÒ CHE RIGUARDA UN CARABINIERE A CONFRONTO DELLA BENEVOLA TOLLERANZA NEI CONFRONTI DI UN ATTEGGIAMENTO ALTRETTANTO GRAVE DEL NOTO ALIQUÒ, FORSE PERÒ ASSUNTO PER RISPETTO O BENEVOLENZA DEI SUOI MANDANTI O DEI SUOI TIMIDI SUPERIORI. CIÒ MI RICORDA QUANTO MI DISSE, QUANDO ERO MINISTRO DELL'INTERNO, IL RESPONSABILE DEL PCI DELLA RIFORMA DELLA POLIZIA A ME CHE PUR DELLA SMILITARIZZAZIONE DELLA POLIZIA ERO STATO PROMOTORE E PRATICAMENTE REALIZZATORE: "VOI LA VOSTRA POLIZIA CE L'AVETE GIÀ ED È L'ARMA DEI CARABINIERI. ADESSO NOI CI FACCIAMO LA NOSTRA". CIÒ CONFERMA CHE LA POLIZIA DI STATO,

SINDACALIZZATA E SMILITARIZZATA, NON È STATA ISTITUITA PER SUPERIORI INTERESSI GENERALI, MA PER UNA VOLGARE SPARTIZIONE DELLE DUE FORZE DI POLIZIA FRA COMUNISTI E DEMOCRISTIANI. I CARABINIERI HANNO, COMUNQUE, SMENTITO COSSIGA, NON SOLO PER NON ESSERSI MAI PRESTATI A SERVIRE UN PARTITO, AVENDO ESSI SEMPRE DAL 1814 SERVITO IL PAESE, MA ANCHE PER AVER OPERATO IN MODO TALE CHE IL COCER NON SI TRASFORMASSE, COME È ACCADUTO PER I SINDACATI DI POLIZIA, IN ORGANISMO LEGATO AD UNO SCHIERAMENTO POLITICO. IL COCER HA MOLTI DIFETTI, MA HA INDUBBIAMENTE UN PREGIO: NON SI È MAI COLORATO POLITICAMENTE, SERVENDO UNICAMENTE GLI INTERESSI DELL'ARMA E DEL PERSONALE. MA IL COCER È UNO STRUMENTO NON PREVISTO DALLA CARTA COSTITUZIONALE, PER CUI, VIVENDO IN MODO PRECARIO, NON GARANTISCE QUELLA SOLIDITÀ E COMPATTEZZA CHE L'ARMA CHIEDE AD OGNI SUA COMPONENTE. OCCORRE TROVARE UNA SOLUZIONE CHE CONSENTA ALL'ARMA, IN OCCASIONE DEI SUOI 200 ANNI, DI CONSOLIDARSI VIEPIÙ NEL TERRITORIO NAZIONALE, MA SOPRATTUTTO DI LANCIARSI NELLE DIMENSIONE PIÙ AMPIA, QUELLA EUROPEA, IN TAL MODO ANNICHILENDO LE CONTINUE E ASFISSIANTI RICHIESTE DEI SINDACATI DI POLIZIA, CHE NON PERDONO OCCASIONE PER CHIEDERE L'UNIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA, COME SE ESSA FOSSE LA PANACEA DI TUTTI I MALI. COSÌ DIMENTICANDO CHE IN PASSATO CI HANNO PROVATO ED È STATO UN DISASTRO. L'ARMA NON PUÒ CONTINUARE A SOTTRARSI ALLA SINDACALIZZAZIONE, SBOCCO INEVITABILE ESSENDO SOLO LO STRUMENTO SINDACALE L'UNICO DEPUTATO ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI DEI LAVORATORI. SE, PERÒ, SI RITIENE CHE NON SIANO ANCORA MATURI I TEMPI PER LA SINDACALIZZAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, SI DEVE CONSENTIRE A QUELLO IN CONGEDO DI AVERE LA DOPPIA TESSERA, QUELLA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CARABINIERI, CHE CONTINUERÀ A DIFENDERE LE TRADIZIONI DELL'ISTITUZIONE, E QUELLA DEL SINDACATO UNITARIO, CHE DOVRÀ PROVVEDERE A TUTELARE IN OGNI SEDE GLI INTERESSI ECONOMICI DEL PERSONALE. SE SI CONTINUA A CHIUDERE TOTALMENTE LA PORTA, SI CORRE IL RISCHIO DI FAR AFFONDARE LA BARCA, CHE GIÀ BECCHEGGIA VISTOSAMENTE. IO VEDO UN SISTEMA ARMA COSÌ ORGANIZZATO: IL COMANDANTE GENERALE, CHE SI PONE AL DI SOPRA DI OGNI COMPONENTE INTERNA, IL COMANDO GENERALE DELL'ARMA, IL COCER RAFFORZATO E CON MAGGIORE AUTONOMIA OPERATIVA PER IL PERSONALE IN SERVIZIO, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI, CON I SUOI COMPITI TRADIZIONALI, IL SINDACATO UNITARIO, CHE TUTELA GLI INTERESSI ECONOMICI DEL PERSONALE NON PIÙ IN SERVIZIO, CHE COSÌ EVITERÀ DI RIVOLGERSI AD ORGANISMI ESTERNI, COME SPESSO OGGI ACCADE. UN TALE SISTEMA RAFFORZEREBBE L'ARMA E LA PORREBBE AL RIPARO DA TENTAZIONI DI DISFACIMENTO DELL'ISTITUZIONE, CHE CORRONO NELLE MENTI MALSANE DI TALUNI DI QUALCHE BEN NOTA AREA POLITICA. NON DIMENTICHIAMO CHE L'UNIONE DELLE FORZE INTERNE DELL'ARMA LE HA FATTO OTTENERE SUCCESSI COSPICUI. DA ANNI I CARABINIERI NON OSAVANO, ATTESA L'INAFFIDABILITÀ DELLE FORZE POLITICHE, DI CHIEDERE IL LORO RIORDINO CHE NON AVVENIVA DAL 1934. SOLO CON UN FORTE COCER SI È DECISO DI FARE QUESTO PASSO E SOLO GRAZIE AI DELEGATI DEL COCER LA LEGGE DI RIORDINO È STATA APPROVATA. QUESTI SONO DATI DI FATTO. SENZA IL COCER OGGI NON AVREMMO NEMMENO IL COMANDANTE GENERALE PROVENIENTE DAI CARABINIERI. CON IL MODELLO SOPRA SUGGERITO, L'ARMA SI SEGNALEREBBE AL CONTINENTE EUROPEO PER LA SUA STRUTTURA AVANZATA, FATTA DI DEMOCRAZIA E DI PARTECIPAZIONE. ED OGGI NULLA VA AVANTI SE I CITTADINI, SIA ITALIANI CHE EUROPEI, NON SENTONO CHE UNA ISTITUZIONE È PARTE INTEGRANTE DI UN LORO MODO DI PENSARE E DI AGIRE, IN UNA FORMA DI ESTESA PARTECIPAZIONE AGLI OBIETTIVI GENERALI. IN QUESTO NUOVO MODELLO SI DOVRANNO UTILIZZARE LE ESPERIENZE MATURATE NEI DIVERSI CAMPI IN UNA LINEA CONVERGENTE, COME DI RECENTE HA AUSPICATO LO STESSO COMANDANTE GENERALE. TANTI AUGURI AI PRODI CARABINIERI E A RIVEDERCI FRA 100 ANNI, QUANDO DI NOI NON RESTERÀ CHE UN LABILE RICORDO.

ANTONIO PAPPALARDO

Renzi: avanti un altro!

L'OPINIONE

Di Giacomo Pellegrino

Arriva Renzi. Con una manovra interna che ricorda i vecchi tempi, ma che dovrebbe segnare la fine dei governi tecnici. La crisi morde, la rabbia sociale tra le imprese aumenta, e così l'élite ha pensato bene che fosse il momento di cambiare marcia.Il cambiamento può arrivare dall'esterno - con la "rivoluzione", spesso sanguinaria o dall'interno, quando i politici trovano il coraggio di sfidare lo status quo. Certo, difficile fidarsi di chi è cresciuto imparando ad ingraziarsi i poteri dietro le quinte. Alcuni chiedono di tornare alle elezioni, ma tra Napolitano e i poteri forti internazionali il veto sembra netto. D'altronde non c'è nulla da difendere degli ultimi 2 anni. Il golpe è stato consumato già nel 2011, con effetti disastrosi per tutti noi. Ora si tratta di uscirne e non sarà facile Quel che cerchiamo di spiegare è che nel disorientamento generale, la tentazione più semplice è affidarsi al leader di turno, c'è chi crede a Renzi, chi a Grillo; Il Movimento Pace in Terra crede negli obiettivi, e sprona chi ci legge a costringere le istituzioni ad affrontare il problema. Nell'incontrare Renzi, Grillo gli ha detto a chiare lettere: «Tu rappresenti le banche, i poteri forti, dici una cosa e poi la smentisci il giorno dopo» (dal minuto 3:27 Streaming). Non è che Beppe Grillo abbia detto niente di nuovo nel denunciare che la catena di comando si muova in coerenza da Monti a Letta e infine Renzi. Sicuramente l'arrivo di Renzi non cambia la situazione di per sé. Comandano i poteri forti, comanda la finanza, lui è riuscito ad arrivare lì, a soddisfare la sua ambizione perché gli è stato permesso, perché è stato promosso, con l'intenzione di far finta di cambiare da parte dell'élite: cambiare per non cambiare. Ma... ora che cosa succede? Renzi così giovane ha intenzione di replicare la strategia dei lemmini (piccoli roditori….in gioco) per farsi screditare come i suoi predecessori? Se si limitasse alle parole mentre nei fatti accetta i parametri di bilancio e il dominio della finanza perderà lo smalto ben presto.Lui sembra dar segnale di averlo capito: arrivato a capo del partito è diventato iperattivo, (ricordandoci che rasserenava il Premier LETTA, dicendo: "Enrico stai tranquillo che non voglio fare il Premier!") sapendo che di tempo per dimostrare che rappresenti una "rottamazione" vera ce n'è poco; ma sarà di sostanza? Ma ora, caro Renzi che ci sei (o quasi), che cosa farai per evitare di peggiorare la situazione e screditarti? Farai solo le riforme strutturali dei potenti, come i migliori governi tecnici? Oppure farai il politico, ed almeno cominciare col riconoscere la realtà? Sarai costretto a rispondere alle istanze della gente, delle imprese, delle microimprese (che rappresentano il 60% del sistema produttivo italiano) di chi deve fare i conti con la realtà di un'economia che crolla; che cosa farai? Le sfide, con parole tue:

1. "SI PUÒ SFONDARE IL TETTO DEL 3%" Così hai detto, Mr. Renzie. Sei pronto davvero a rompere le regole europee che distruggono l'economia? Pronto ad annunciare la fine dell'austerità?

2. SEPARAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO Quando correvi per la candidatura premier hai parlato di "separare il sistema bancario italiano" ritornando al vecchio sistema (più efficiente) della BANCA DI CREDITO e della BANCA D'INVESTIMENTI FINANZIARI a Ballarò, al fine di evitare scempi come il Monte dei Paschi di Siena, il più antico Istituto Bancario italiano, che confondendo le "attività creditizie" con le "attività finanziarie" ha depauperato l'intero (quasi) patrimonio!, nonostante l'iniezione di bond da parte dell'ex premier Monti. Il sospetto è che era solo per prendere qualche voto. Ora che fai? Il solito leader ….di democristiana memoria…..di "centrosinistra" che infine ignora le istanze sociali? O lavorerai sul serio per mettere i freni alla finanza? In un certo senso meglio che in questa situazione si trovi un giovane, uno che ha passato ancora pochi anni a manovrare tra i potenti. Magari trova un po' di coraggio. Ma non si tratta certamente di sperare che una svolta sarà guidata dal governo stesso; la responsabilità per il cambiamento è di tutti noi, è di far vedere che non si accetterà che la politica continui a rappresentare il solito sistema marcio degli squali della finanza. E come canta Renato Zero: ……quante volte ho sognato il cielo……Chi opera vedrà

ATTUALITA'

PER UNA LEGISLAZIONE ANTIDROGA CERTA!

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**

IL 12 FEBBRAIO SCORSO LA CORTE COSTITUZIONALE HA DICHIARATO ILLEGITTIMA LA LEGGE FINI-GIOVANARDI DEL 2006, PROBABILMENTE (ATTENDIAMO COMUNQUE DI LEGGERE LE MOTIVAZIONI) PERCHÈ IMPROVVIDAMENTE EQUIPARAVA LE DROGHE LEGGERE, COME LA CANNABIS E L'HASHISH, A QUELLE PESANTI, COME EROINA E COCAINA. UNO SPACCIATORE DI HASHISH, INFATTI, CON LA LEGGE PRECEDENTE, LA COSIDDETTA IERVOLINO-VASSALLI, RISCHIAVA IL CARCERE TRA DUE E SEI ANNI, MENTRE CON LA FINI-GIOVANARDI, LA LEGGE CASSATA, LA RECLUSIONE ERA AUMENTATA DA SEI A VENT'ANNI. ORA, PER INFORMAZIONE, RIPERCORRIAMO BREVEMENTE L'ITER STORICO DELLA LEGISLAZIONE ANTIDROGA PARTENDO DA QUELLA DEL LONTANO 1923 CHE PUNIVA LA VENDITA, LA SOMMINISTRAZIONE E LA DETENZIONE E, CON UNA MULTA, LA PARTECIPAZIONE "A CONVEGNI IN FUMERIE"(ERA L'EPOCA DELL'OPPIO E DELLE BEVUTE DI ASSENZIO). SUCCESSIVAMENTE, LA LEGGE DEL 1934 INTRODUSSE IL RICOVERO COATTO DEI TOSSICOMANI IN "CASE DI SALUTE"(LEGGI MANICOMI). NOVITÀ RILEVANTI FURONO INVECE APPORTATE DALLA LEGGE N.1041 DEL 1954, CHE I VECCHI OPERATORI DI POLIZIA GIUDIZIARIA RICORDANO, CHE NON PREVEDEVA, AGGIUNGO PERICOLOSAMENTE, ALCUNA DISTINZIONE TRA COMMERCIO E USO PERSONALE. QUINDI, SPACCIATORE E CONSUMATORE (ANCHE CON UN GRAMMO DI CANNABIS), ERANO ARRESTATI E CONDANNATI INDISTINTAMENTE. LA SVOLTA DECISIVA, CON UNA LEGGE DI GRANDE CIVILTÀ GIURIDICA, SI EBBE INVECE NEL 1975 CHE, PUR VIETANDO LA DETENZIONE, PREVEDEVA LA NON PUNIBILITÀ PER L'USO PERSONALE DI UNA "MODICA QUANTITÀ", INTRODUCENDO QUINDI UNA PIÙ CHE INTELLIGENTE DISTINZIONE TRA SPACCIATORE E CONSUMATORE, SECONDO IL PRINCIPIO CHE LA TRATTAZIONE DEL TOSSICODIPENDENTE ERA DI COMPETENZA SOCIALE E MEDICA MENTRE QUELLA DELLO SPACCIATORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA. PROPRIO IN VIRTÙ DI CIÒ, FURONO ADOTTATE MISURE DI PREVENZIONE PER CHI VOLONTARIAMENTE SI SOTTOPONEVA ALLA RIABILITAZIONE PRESSO PRESIDI MEDICI E SOCIALI, MENTRE PERMANEVA IL RICOVERO COATTO DA PARTE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER MOTIVI DI NECESSITÀ E URGENZA. COME ALCUNI RICORDERANNO, LO STATO, CHE AVREBBE DOVUTO PRESIEDERE AL RECUPERO E ALL'ASSISTENZA, DELEGÒ CON FORTI CONTRIBUTI TALE ASPETTO A PRIVATI, A VOLTE IMPROVVISATI, CHE GESTIRONO IL FENOMENO CON PROSPETTIVE DI GRANDI GUADAGNI. COMUNQUE, LA DIFFUSIONE DEL FENOMENO E L'ALLARME MEDIATICO PORTÒ A CRITERI MAGGIORMENTE REPRESSIVI, PER CUI SI ARRIVÒ AL "TESTO UNICO" DEL 1990, CHE INTRODUCENDO IL PRINCIPIO DELL'ILLEGALITÀ DELLA DETENZIONE, ANCHE PER USO PERSONALE, PREVEDEVA SIA L'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEL PREFETTO SIA ANCHE L'ISTITUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI (SER.T) CON COMPITI DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE, SIA INFINE L'ABOLIZIONE DEL RICOVERO COATTO DISPOSTO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. IL REFERENDUM DEL 1993 MODIFICÒ IN PARTE QUESTA NORMA, ELIMINANDO LA DOSE MEDIA GIORNALIERA ED ABOLENDO LA COMPETENZA DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEI CASI DI RECIDIVA NELLA DETENZIONE PER USO PERSONALE, CHE PERMANEVA DI PERTINENZA PREFETTIZIA. QUINDI, ABBIAMO ASSISTITO AD UN'ALTALENA DI LEGGI CHE MAI HANNO AFFRONTATO, "MORE ITALICO", LA COMPLESSA, DELICATA MATERIA IN MODO ORGANICO, COMPIUTO E DEFINITIVO; MATERIA CHE, CERTAMENTE, NON TROVERÀ SOLUZIONE NELLA PERICOLOSA LEGALIZZAZIONE DI DROGHE LEGGERE DA TALUNI BEN NOTI AMBITI POLITICI AUSPICATA. CERTO, IL PROBLEMA È TUTTO POLITICO; DI QUELLA POLITICA OGGI COSÌ PAROLAIA E CAPZIOSA CHE FA POCO E QUEL POCO MALE. QUELLA POLITICA CHE DOVREBBE PER CARITÀ DI PATRIA EVITARE DECRETI COME IL RECENTE "SVUOTA CARCERI" CHE RIDUCE DELLA METÀ LA DURATA DELLE PENE E CHE CONSENTIRÀ L'USCITA DA GALERA DI MIGLIAIA DI DELINQUENTI, SPACCIATORI E MAFIOSI PER CUI, PRESTO, IL CITTADINO ITALIANO, GIÀ GRAVATO DAI PROBLEMI DI ESISTENZA PER LA CRISI E GIÀ ASSEDIATO DA UNA CRIMINALITÀ IN PARTICOLAR MODO STRANIERA VIOLENTA E TRACOTANTE, SARÀ ALLE PRESE CON ULTERIORI REATI ANCHE GRAVI QUALI OMICIDI, RAPINE IN CASA ED ESTORSIONI, MA SOPRATTUTTO CON L' AUMENTO DI FURTI. TUTTO CIÒ SI SAREBBE POTUTO EVITARE SE PER TEMPO, PROPRIO PER DECONGESTIONARE LE CARCERI ED EVITARE LE SANZIONI DELL'EUROPA, FOSSERO STATI AMPLIATI GLI AMBITI DI DETENZIONE ESISTENTI E RIATTIVATE STRUTTURE ANCORA VALIDE E UTILIZZABILI, COME ANCHE ASSUNTO PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA, OGGI SOTTO ORGANICO, MA SOPRATTUTTO ACCELERANDO I PROCESSI. INFINE, TORNANDO AL PROBLEMA DROGA, LA POLITICA, OLTRE A VARARE UNA NUOVA, ORGANICA E MODERNA LEGGE CHE SOSTITUISCA QUELLA DICHIARATA INCOSTITUZIONALE, SI IMPEGNI FINALMENTE A RAFFORZARE SIA IL QUADRO NORMATIVO ANTIMAFIA SIA L'EROGAZIONE DI RISORSE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER FRONTEGGIARE LE GRANDI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SEMPRE PIÙ AGGUERRITE, COME DIMOSTRATO DALLA RECENTE OPERAZIONE "NEW BRIDGE", CHE HA SGOMINATO UN CARTELLO PER IL TRAFFICO DI DROGA TRA LA 'NDRANGHETA CALABRESE E FAMIGLIE DI COSA NOSTRA AMERICANE CON SPEDIZIONI DI COCAINA NELL'ORDINE DI 500 CHILI PER VOLTA. E NULLA, POI, AGGIUNGIAMO, PERCHÉ L'ARGOMENTO GIÀ RECENTEMENTE TRATTATO SU QUESTA TESTATA, CON L'ARTICOLO "NIENTE REGALI ALLE MAFIE I BENI CONFISCATI SUBITO DISPONIBILI PER FRONTEGGIARE LA CRISI" DEL 6 FEBBRAIO SCORSO, AL GRAN TEMA DEI BENI MAFIOSI CONFISCATI PER UN VALORE DI 33 MILIARDI DI EURO MA BLOCCATI DA NORMATIVE "GIURASSICHE" E INUTILI!)A SPARTA, IL LEGISLATORE LICURGO DELL'OTTAVO SECOLO A.C.(NELLA FOTO), SOSTENEVA CHE CHI PROPONEVA UNA LEGGE DOVEVA FARLO CON LA CORDA AL COLLO, PER DAR MODO AL CITTADINO DI IMPICCARLO SUBITO SE LA LEGGE ERA SBAGLIATA**... Sorridiamo al pensiero di quel che succederebbe in Italia...!**

PARLIAMO DI NOI

IN RICORDO DEL GENERALE VIESTI

MOLTI RICORDI, TANTI, MI LEGANO AL GENERALE ANTONIO VIESTI, CHE FU COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DOPO ROBERTO JUCCI, DI CUI I VECCHI MARESCIALLI NON HANNO UNA GRANDE CONSIDERAZIONE PER AVER IMPOSTO, COME DICEVANO LORO, LA "TRANSUMANZA", CIOÈ IL TRASFERIMENTO DI COLORO CHE STAVANO IN UN COMANDO O IN UN REPARTO DA TROPPO TEMPO. L'HO CONOSCIUTO QUANDO, DA CAPITANO, COMANDAVO LA COMPAGNIA CARABINIERI DI PORDENONE. LUI ERA AL COMANDO DI UN REPARTO DI AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO. DI BELL'ASPETTO E DI PIACEVOLE PRESENZA, AVEVA ANCHE UNA BELLA FAMIGLIA. ERA SOPRATTUTTO UN BUON UOMO. APPRESI CON PIACERE CHE IL GOVERNO LO AVEVA NEL 1989 NOMINATO COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI. IO, NEL FRATTEMPO, ERO DIVENUTO PRESIDENTE DEL COCER E, IN TALE VESTE, MI ERO SCONTRATO PIÙ VOLTE CON JUCCI. PENSAVAMO, NOI DELEGATI, DI AVERE FINALMENTE UN REFERENTE MAGGIORMENTE APERTO ALLE NUOVE ESIGENZE DELL'ARMA E DEL PERSONALE. ED, INVECE, FU SUBITO SCONTRO, SIN DAL PRIMO ABBOCCAMENTO CON IL COCER. MI RICORDO CHE LO TRATTAMMO MOLTO MALE. MA, A QUEL TEMPO, IL COCER SI POTEVA PERMETTERE DI TRATTARE COME SI DEVE NON SOLO IL COMANDANTE GENERALE, MA ANCHE E SOPRATTUTTO I POLITICI, CHE VENIVANO ADDIRITTURA SNOBBATI. OGGI, PURTROPPO, IL COCER È SMEMBRATO, DIVISO, FRANTUMATO E CIÒ FAVORISCE QUESTA INSULSA CLASSE DIRIGENTE POLITICA, CHE SI PERMETTE DI BLOCCARE STIPENDI E PENSIONI E NON USA ALCUN RIGUARDO VERSO UOMINI CHE, IN ITALIA E ALL'ESTERO, DANNO LUSTRO E IMMAGINE ALLA PATRIA. VIESTI SI OPPOSE AL RICORSO DEI SOTTUFFICIALI DEI CARABINIERI DI EQUIPARAZIONE AGLI ISPETTORI DI POLIZIA. DISSE A NOI DEL COCER, CHE LO SOSTENEVAMO, MAL CONSIGLIATO DA UN CAPO DI STATO MAGGIORE, CHE I MARESCIALLI DELL'ARMA NON AVREBBERO MAI VINTO IL RICORSO. E, INVECE, LO VINCEMMO. DOPO DUE ANNI DI DURI SCONTRI CON IL GOVERNO E CON I SINDACATI DI POLIZIA, VINCEMMO. VIESTI MI CERCÒ PER GIORNI QUASI A FARMI CAPIRE CHE AVEVA COMPRESO DI AVER FATTO UN ERRORE MADORNALE, QUELLO DI NON ESSERSI SCHIERATO A FIANCO DEI SUOI UOMINI CONTRO QUEI GOVERNANTI, CHE ANCOR PIÙ OGGI HANNO GETTATO LA MASCHERA FACENDOSI RICONOSCERE PER QUELLI CHE SONO: INETTI E INCAPACI. ERA FONDAMENTALMENTE UN BUON UOMO. ED OGGI MI RAMMARICO, NON POTENDO ESSERE A ROMA, DI RENDERGLI DI PRESENZA, AI SUOI FUNERALI, TESTIMONIANZA DI AFFETTO E DI SIMPATIA. TALORA, QUANDO PASSAVANO I GIORNI DELLO SCONTRO, MI RITROVAVO A PARLARE AMABILMENTE CON LUI. ERA AFFASCINATO DAI MIEI DISCORSI E DALLE MIE CONFERENZE SULLE GALASSIE E SULL'UNIVERSO IMMENSO CHE CI CIRCONDA.

Adesso è immerso fra quelle stelle, da cui tutti noi proveniamo. A.P.

IN EVIDENZA

Niente regali alle mafie: i beni confiscati subito disponibili per fronteggiare la crisi!

Scritto da Raffaele Vacca l'attualità

"Mafia, beni confiscati: azzerati gli amministratori", così titola su Repubblica.it del 30 gennaio l' articolo di Alessandra Ziniti. ""É un vero e proprio valzer delle nomine quello che, suscitando non poche irritazioni tra i Giudici delle misure di prevenzione, porta la firma di Giuseppe Caruso, il (Prefetto) direttore dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati. E il suo è un pesantissimo atto d'accusa. "Alcuni hanno ritenuto di poter disporre dei beni confiscati come "privati" su cui costruire i loro vitalizi. Non è normale che i tre quarti del patrimonio confiscati alla criminalità organizzata siano nelle mani di poche persone che li gestiscono spesso con discutibile efficienza e senza rispettare le disposizioni di legge. La rotazione nelle amministrazioni giudiziarie è prevista dalla legge così come la destinazione dei beni dovrebbe avvenire entro 90 giorni o al massimo 180 mentre ci sono patrimoni miliardari da 15 anni nelle mani dello stesso professionista che, peraltro, prendeva al tempo stesso una parcella d'oro (7 milioni di euro) come amministratore giudiziario e 150 mila euro come presidente del consiglio di amministrazione. Vi pare normale che il controllore e il controllato siano la stessa persona ?"".Bene fa il Prefetto Caruso a tuonare, purchè cambi finalmente qualcosa nella delicata materia! Ci possiamo sperare? Oppure, tutto finisce all'italiana maniera! Ora un passo indietro si impone per raccontare ai non addetti ai lavori qualcosa sul gran tema dei beni della criminalità. Storicamente, ricordiamo che le prime misure di prevenzione di contrasto furono previste dalla Legge Pica del 1863, contro il banditismo post unitario, anche se la prima vera norma antimafia è la Legge del 1965, che prevedeva per la prima volta sequestro e confisca di beni. La svolta legislativa che consentì l'aggressione ai patrimoni è rappresentata però dalla Legge Rognoni-La Torre approvata - come da copione- solo dopo la morte del benemerito On. Pio La Torre, che l'aveva proposta e tra mille contrasti fatta approvare, e quella dell'eroico Generale dalla Chiesa, che l'avrebbe applicata in modo incisivo. Tale Legge, tra l'altro, per la prima volta ha introdotto il reato di associazione mafiosa (art.416 bis CP), prima inesistente. Interessante, negli anni successivi, la mobilitazione di Libera-Associazione contro le mafie (a oggi un network di oltre 1600 associazioni), culminata nella presentazione e approvazione di una legge di iniziativa popolare nel 1996 che prevedeva che i beni confiscati fossero rapidamente conferiti alla collettività per creare lavoro, scuole, servizi e lotta al disagio. Si giunge, così, alla Legge del 2010 istitutiva dell'Agenzia Nazionale di cui trattiamo. Sappiamo che la sede principale dell'Agenzia è Reggio Calabria, così voluto per dimostrare sensibilità dello Stato alle Regioni più colpite dai fenomeni criminalmafiosi. Per motivi operativi, però si avvale di uffici romani, in Via dei Prefetti, vicini alle sedi della politica che conta, pagando ben 25.000 euro al mese, cioè 295.000 all'anno. Nonostante questo, l'Agenzia stenta a decollare, perché non basta confiscare i beni alla criminalità organizzata se poi non c'è una disciplina adeguata per permetterne l'amministrazione e la gestione in tempi brevi. In sostanza, dando ragione al Prefetto Caruso, la spinta iniziale sembra essersi rapidamente esaurita, non si sa bene perché! L'organico di Poliziotti, Carabinieri, Finanzieri e altri collaboratori civili è composto da appena trenta persone per cinque sedi (Reggio e Roma, Napoli, Palermo e Milano). È evidente che sono pochi per un compito complesso e difficile. In soccorso è arrivata la Legge di stabilità di gennaio 2013 che ha disposto che quei trenta posti diventino fissi dando all'Agenzia la possibilità di ampliarsi di altre cento unità comandate o distaccate da altri enti a tempo determinato, a spese.... delle amministrazioni di provenienza! Probabilmente le cose andavano meglio con la vecchia disciplina, che prevedeva la gestione al Demanio dello Stato con la destinazione affidata alle Prefetture, legando il tutto al Ministero dell'Economia. Il passaggio agli Interni ha creato, invece, tutta questa gran confusione. Perché? Allora, è ancora utile questa Agenzia? Oppure si è rivelata inutile e mantenuta perché chiuderla sarebbe politicamente un boomerang? Perché, allora, non snellire le procedure in tempi rapidissimi? Comunque stiano le cose, i patrimoni sottratti alle mafie costituiscono un tesoro che vale quanto una Finanziaria, di oltre 30 miliardi di euro: più di 11.000 immobili e 1.700 aziende dislocati per l'80 per cento tra Sicilia, Calabria, Puglia e Campania ma anche in Lombardia e Lazio, con lo straripamento delle mafie dai siti di origine. Come mai, intanto, parte di questi soldi, gestiti dal Dicastero dell'Interno, non vengono assegnati subito alle Forze dell'Ordine che hanno difficoltà persino a pagare la benzina o le diarie per chi cerca i latitanti ?Ma è possibile che tutto questo accada solo in Italia? Per chi volesse approfondire l'argomento, suggerisco il recente libro "PER ILNOSTRO BENE" di Antonella Coppola e Ilaria Ramoni (chiare lettere editore, settembre 2013), che è un viaggio compiuto dalle autrici attraverso luoghi simbolo espugnati alla criminalità organizzata e che ora si tenta con difficoltà di restituire alla società. Un reportage tra le fortezze espugnate a quella mafia che soffoca il Paese, come la villa di Tano Badalamenti a Cinisi, la reggia di "Sandokan" Schiavone a Casal di Principe, l'enclave dei Casamonica nella periferia romana, e perfino una residenza principesca a Beverly Hills, proprietà di Michele Zaza, 'o Pazzo, re del contrabbando. E poi cascine di 'ndrangheta in Piemonte, tenute in Toscana, castelli, alberghi, discoteche, campi di calcio, maneggi. Questo libro racconta cos'erano e cosa sono diventate.

PRIMO PIANO

SONO TRASCORSI 70'ANNI DAL MASSACRO DI DIMENSIONI SPAVENTOSE CHE I LIBRI DI STORIA NON RACCONTANO MAI

L'ATROCE ECCIDIO DI DODICI CARABINIERI MARTIRI DIMENTICATI PER TROPPO TEMPO, DA CHI HA IL DOVERE DI RICORDARE E VIGILARE CHE OLTRE AL DANNO, LA MEMORIA DI QUESTI SILENZIOSI EROI NON SIA ANCHE INFANGATA DA AZIONI NON SEMPRE CONDIVISIBILI

SONO PASSATI TROPPI ANNI DA QUEL 25 MARZO 1944, DA QUANDO DODICI CARABINIERI FURONO VILMENTE UCCISI, DOPO ESSERE STATI OGGETTO DI TORTURE E SEVIZIE PER DUE GIORNI, A MALGA BALA: OGGI LOCALITÀ IN TERRITORIO SLOVENO, MA ALLORA PROVINCIA DI GORIZIA. UNA VOLTA RINVENUTI I POVERI RESTI DEI MILITARI, NON SI POTÉ FAR ALTRO CHE PROVVEDERE A LORO UNA DEGNA SEPOLTURA, NEL TEMPIETTO RICAVATO NELLA TORRE DELLA CINTA MURARIA DELLA CHIESA DI TARVISIO. E' TEMPO DI RICORDARE L'EROICO GESTO DI QUEGLI UOMINI CHE HANNO OFFERTO LA VITA PER QUEI VALORI CHE TROPPO SPESSO SONO UMILIATI DAI LORO DISCENDENTI CONCITTADINI. I DODICI CARABINIERI COSTITUIVANO UN DISTACCAMENTO FISSO, UN PRESIDIO A DIFESA E PROTEZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA NELLA VALLE DI BRETTO. ERA LA SERA DEL 23 MARZO 1944, QUANDO IL VICE BRIGADIERE DINO PERPIGNANO, COMANDANTE DEL DISTACCAMENTO ED IL CARABINIERE ATTILIO FRANZAN SI ERANO RECATI IN PAESE E, SULLA STRADA DEL RITORNO, VENNERO PRESI IN OSTAGGIO E AGGREDITI DA DUE PARTIGIANI DI TITO, SOCIAN E ZVONKO, MENTRE LA CASERMA ERA GIÀ CIRCONDATA DA ALTRI PARTIGIANI, RIMASTI NASCOSTI. IL COMMANDO, SUCCESSIVAMENTE CATTURÒ I DUE CARABINIERI DI GUARDIA ALLA CENTRALE, ENTRÒ ALL'INTERNO DELLA CASERMA, VEROSIMILMENTE COSTRINGENDO SOTTO LA MINACCIA DELLE ARMI IL COMANDANTE A PRONUNCIARE LA PAROLA D'ORDINE. UNA VOLTA ENTRATI NEL PRESIDIO, I CARABINIERI GIÀ IN PARTE ADDORMENTATI, VENNERO FATTI VESTIRE VELOCEMENTE, MENTRE I PARTIGIANI SI IMPOSSESSAVANO DELLE ARMI E DI QUANT'ALTRO DI UTILE AVESSERO POTUTO TROVARE NELLA CASERMA, POI MINATA CON ESPLOSIVO, COSÌ COME ERA STATO FATTO PER LA CENTRALE IDROELETTRICA. IL COMMANDO PARTIGIANO E GLI OSTAGGI, COSTRETTI A PORTARE A SPALLA TUTTO IL MATERIALE TRAFUGATO DALLA CASERMA, SI INCAMMINARONO LUNGO UN PERCORSO TUTTO IN SALITA, NEL BOSCO PER RAGGIUNGERE A TAPPE FORZATE MALGA BALA, PASSANDO PER IL MONTE IZGORA, LA VAL BAUSIZA E RISALENDO VERSO L'ALTIPIANO DI BALA, DOVE FURONO RINCHIUSI IN UN FIENILE. QUI FU LORO SERVITO IL PASTO, VENNE LORO SOMMINISTRATO UN MINESTRONE A CUI ERA STATO AGGIUNTO SODA CAUSTICA E SALE NERO, USATO PER IL BESTIAME PERCHÉ AD ELEVATO POTERE PURGANTE. AFFAMATI MANGIARONO QUANTO GLI ERA STATO SERVITO, MA, DOPO POCO, LE URLA E LE IMPLORAZIONI FURONO RACCAPRICCIANTI E TREMENDE. ERANO STATI AVVELENATI E LA LORO AGONIA SI PROTRASSE FRA ATROCI DOLORI PER ORE ED ORE. STREMATI E CONSUMATI DALLA FEBBRE, FURONO COSTRETTI A MARCIARE FRA INESORABILI ED INENARRABILI SOFFERENZE ED INSOPPORTABILI SACRIFICI, FINO A MALGA BALA, OVE LI ATTENDEVA UNA FINE ORRIBILE. IL V.B. PERPIGNANO FU PRESO E SPOGLIATO, GLI VENNE CONFICCATO UN UNCINO NEL NERVO POSTERIORE DEL CALCAGNO ED ISSATO A TESTA IN GIÙ, LEGATO AD UNA TRAVE, E COSTRETTO A VEDERE LA FINE DEI PROPRI DIPENDENTI, VERRÀ FINITO A PEDATE IN TESTA. A QUEL PUNTO, I "MACELLAI", COMINCIARONO A STERMINARE BARBARAMENTE TUTTI GLI ALTRI MILITARI, CON I PICCONI, DOPO ESSERE STATI INCAPRETTATI CON FILO DI FERRO, LEGATI ANCHE AI TESTICOLI, COSÌ CHE I MOVIMENTI PAROSSISTICI SOTTO I COLPI DI PICCONE AMPLIFICASSERO IL DOLORE. AD ALCUNI FURONO TAGLIATI E ASPORTATI I GENITALI E CONFICCATI LORO IN BOCCA, AD ALTRI VENNERO CAVATI E SBRICIOLATI GLI OCCHI, AD ALTRI ANCORA VENNE POI SVENTRATO IL CUORE A PICCONATE, IN PARTICOLARE,

AL CARABINIERE PRIMO AMENICI VENNE CONFICCATA NEL CUORE LA FOTO DEI SUOI CINQUE FIGLI. AL TERMINE DELL'ECCIDIO, LA MATTANZA TERMINAVA E I CORPI DEI MALCAPITATI LEGATI COL FILO DI FERRO, VENNERO TRASCINATI COME BESTIE A QUALCHE DECINA DI METRI DAL CASOLARE ED AMMUCCHIATI SOTTO UN GROSSO MASSO, PARZIALMENTE RICOPERTI DALLA NEVE. I CADAVERI DEI MILITARI VENNERO RINVENUTI CASUALMENTE DA UNA PATTUGLIA DI MILITARI TEDESCHI E RECUPERATI LE LORO MISERE SPOGLIE DI QUESTI CARABINIERI MARTIRI, FURONO RICOMPOSTI IN UNA TORRE MEDIEVALE DI TARVISIO LE CUI CHIAVI SONO PIETOSAMENTE CONSERVATE DA ALCUNE SUORE DI UN VICINO CONVENTO, PRESSO LA CHIESA DI TARVISIO TRA IL 31 MARZO ED IL 2 APRILE 1944. I FUNERALI SI SVOLSERO PRESSO LA STESSA CHIESA IL 4 APRILE 1944. AL TERMINE DI SOLENNE CERIMONIA FUNEBRE, I RESTI DEI DODICI CARABINIERI FURONO SEPPELLITI IN LOCALITÀ MANOLZ DI TARVISIO. RIPOSANO, DIMENTICATI FINO AI NOSTRI GIORNI, DAGLI UOMINI, DALLA STORIA E DALLE ISTITUZIONI, LE INCHIESTE APERTE IN QUESTI ULTIMI ANNI NON HANNO PORTATO AD EVIDENZIARE COLPE PRECISE SU ALTRETTANTO INDIVIDUABILI CRIMINALI DI GUERRA, AL CONTRARIO, PER ALCUNI DI LORO L'ITALIA PAGA UNA PENSIONE INPS, FINANZIATA ANCHE DAI DISCENDENTI DI QUESTI VALOROSI UOMINI, AGGIUNGENDO BEFFA AL DANNO.

Il corpo straziato del V.Brig. Dino Perpignano

Le salme composte dei 12 Carabinieri trucidati a Tarvisio

DomenicoDal Vecchio,	**Carabiniere nato a Refronto il 18 ottobre 1924;**
Fernando Ferretti,	**Carabiniere nato a San Martino in Rio il 4 luglio 1920;**
Antonio Ferro,	**Carabiniere nato a Rosolina il 16 febbraio 1923;**
Attilio Franzan,	**Carabiniere nato a Prola Vicentina il 9 ottobre 1913;**
Pasquale Ruggiero,	**Carabiniere nato a Airola l'11 febbraio 1924;**
Adelmino Zilio,	**Carabiniere nato a Prozolo di Camponogara il 15 giugno 1921;**
Michele Castellano,	**Carabiniere aus. nato a Rochetta S.Antonio l'11.11. 1910;**
Pietro Tognazzo,	**Carabiniere aus. nato a Pontevigodarzere il 30 giugno 1912**

Francesco Speranza speranza61@fastwebnet.it

STORIE DI UOMINI VERI

Ricordi di un' Italia che non c'è più:

l'on. Prof. Luigi Mariani

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**

Va detto, senza tema di smentita, che soprattutto oggi, nella grande crisi politica e morale della Nazione, per ambiguità, mediocrità e modestia culturale dei rappresentanti pubblici, è doveroso onorare taluni personaggi, facendoli uscire dalle nebbie del tempo, di quel tempo che li vide protagonisti per cui tanto benemeritarono per alto intelletto e grandezza di opere perché l'Italia divenisse una grande Nazione europea! In questo viaggio della memoria, ricordiamo un eminente Parlamentare, marchigiano di Camerino (1842-1913), il Prof. Luigi Mariani. Di precoce e vivace ingegno, a 16 anni si iscrisse al primo corso biennale di matematica e fisica nell' antico Ateneo cittadino, trasferendosi poi a Roma dove vi conseguì, nel 1861, la Laurea in Fisica e Matematica pura, allievo prediletto del celebre fisico matematico Angelo Secchi, Padre Gesuita, fondatore della spettroscopia astronomica. A Bologna, subito dopo, in quell'illustre Università, a seguito di un altro biennio di studi teorico -pratici, ottenne con brillante successo il Diploma di Ingegnere Civile ed Architetto. Fatto ritorno nella città nativa, appena ventiquattrenne, cominciò ad insegnare estimo, costruzioni e topografia in quello stesso Istituto tecnico di cui fu Professore e per oltre venti anni Preside benemerito. Il Ministro della Pubblica Istruzione, apprezzandone i meriti professionali, lo volle a Roma distaccato nella Direzione dell'Ufficio centrale per la verifica e riforma dei progetti di edifici scolastici; quindi lo designò quale collaboratore del celebre Architetto Giuseppe Sacconi per la Sovraintendenza ai monumenti delle Marche e dell'Umbria. Ricordiamo che Sacconi, nel 1884, progettò il Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II, noto come "Il Vittoriano". Fra i molti progetti che gli apportarono meritata fama, il prolungamento della strada ferrata Fabriano – Civitanova e la variante per Castelraimondo. Di vasta cultura umanistica, fu fertile oratore e scrittore, autore di due bellissimi romanzi: "Il Signor Venanzo" e "Lo Scoglio del Paradiso". La sua nomina a Deputato al Parlamento Nazionale per il Collegio di Camerino, nella 18^(1892-'95) e 19^(1895-'97) Legislatura post unitaria, e quella di Consigliere Deputato provinciale che tenne per molti anni, lo videro affermarsi anche nella vita pubblica. Fu fondatore sia del Corpo dei Vigili del Fuoco di Camerino, dotandolo di mezzi e attrezzature per l'epoca oltremodo moderni, sia della Società Operaia, favorendo l'attivazione di uno stabilimento industriale per la filatura della seta, della quale Camerino ebbe fortuna economica nel Medio Evo. Persona di coscienza adamantina e grande rettitudine, si racconta che durante i mandati parlamentari, che ricordo all'epoca erano gratuiti, pur prevedendo un rimborso di spese, preferiva corrispondere personalmente gli oneri di trasporto come anche soggiornare nell'abitazione della sorella, in Roma, per non gravare sul denaro pubblico. Rifiutò, garbatamente, una terza candidatura che una deputazione di concittadini gli offrì per il Parlamento nazionale, solo desideroso di tornare ai suoi studenti, agli studi, alla Famiglia. Nello stupendo cortile quadriportico del Palazzo Ducale di Camerino, dove ha sede l'antica e illustre Università, è apposto un busto bronzeo dell'illustre concittadino. Con l' articolo del 15 Gennaio 2013 dal titolo: "Ispirandosi ai grandi politici del passato per un'Italia davvero migliore!" abbiamo invece ricordato l' On. Luigi Dari, altro illustre politico marchigiano della Provincia di Ascoli Piceno, che nel 1914 fu chiamato da Antonio Salandra alla responsabilità di Ministro della Giustizia. In tali funzioni, Dari presentò subito alla Camera una complessa riforma del processo civile, reintroducendo la collegialità dei Tribunali nelle cause di prima istanza, ma tenuto conto che il sistema collegiale era reso difficoltoso dalla carenza di Magistrati, che aveva già portato a ridurre la composizione delle Sezioni delle Corti d'Appello, in materia civile, da cinque a tre Giudici, provvide subito ad aumentare il numero complessivo dei Magistrati d´Appello di cinquanta unità e di quelli di Tribunale di ben duecento. Venivano, inoltre, immessi nelle mansioni giurisdizionali ulteriori quarantanove Giudici, per le importantissime funzioni di Pretore e, per evitare le lungaggini dei concorsi tradizionali, all' epoca particolarmente complessi, il Ministro autorizzò, in via eccezionale, sia l'anticipata immissione nella funzioni degli Uditori Giudiziari, sia un concorso per gli Avvocati, con almeno trent'anni di età, iscritti all' Albo da almeno due anni, alla stregua di analoghe similari esperienze maturate con successo in Francia, Inghilterra e Germania. Non fu trascurato, infine, di implementare di cento unità il ruolo dei Cancellieri, con la creazione di venti Ispettori di Cancelleria per la vigilanza sulla correttezza delle spese di giustizia. Nel far tutto ciò, il Guardasigilli istituì Commissioni consultive della Camera dei Deputati, del Senato del Regno e della Suprema Corte di Cassazione, tenendo conto del parere dell´Ordine Forense, al quale apparteneva. Il 3 luglio 1914, dopo appena tre mesi, l'ambizioso progetto diveniva Legge dello Stato. Consideriamo se tutto questo, in termini di concretezza, speditezza e onestà intellettuale sia oggi possibile, soprattutto in materia Giustizia!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

ALTRO CHE UMANITA'!

Ero a casa intento a maneggiare, come tutte le sere, il mio personal computer, quando, m è giunta una chiamata sul cellulare. Un amico mi avvisava che la trasmissione televisiva *"chi l'ha visto"* aveva proposto un documento esclusivo sulla scomparsa della giovane Provvidenza Grassi di Messina. La ragazza, scomparsa nel mese di luglio dello scorso anno, il 23 gennaio u.s. era stata ritrovata con la sua auto in fondo ad un burrone sotto il viadotto dell'autostrada Messina-Catania. Ma non è questo il punto. Per quanto raccontatomi e successivamente verificato attraverso la personale audizione del video, due *"carabinieri in servizio"* a Messina, stufi delle pressanti richieste rivolte loro dal padre della ragazza, che non si dava pace per la scomparsa della figlia, si sono lasciati andare ad apprezzamenti a considerazioni gravemente lesive della dignità dell'intera famiglia Grassi. L'inviato della trasmissione televisiva di Rai3 ha, infatti, riuscito a registrare le frasi pronunziate dai due militari dell'Arma, che dopo aver terminato la conversazione con il giornalista, avevano, inavvertitamente, lasciato la "cornetta alzata". Ad ascoltare la breve conversazione, si prova vergogna per la durezza e la crudezza dei due. Dalla telefonata emergono parole pesantissime rivolte al padre della ragazza, definito *"un rompicoglioni",* e alla ragazza stessa che viene definita una *"zoccola".* Mi chiedo: *"che fine ha fatto l'umanità del carabiniere, che quest'anno celebra i suoi duecento anni di storia?"*

ARTICOLI

Roberta Pinotti e' la prima donna ministro della difesa italiana

Roma, 20 febbraio 2014. - Roberta Pinotti,53 anni genovese, sposata madre di due figli e' il nuovo ministro della Difesa, Laureata in lettere, insegnante di scuole superiori, è senatrice del Partito democratico. In politica ha ricoperto vari incarichi amministrativi e ha svolto attività nel suo partito (Pci-Pds-Ds-Pd) Dal '93 al '97 ha ricoperto l'incarico di assessore provinciale alla Scuola. Dal 99 al 2001 segretaria provinciale di Genova. Roberta Pinotti entra in Parlamento nel maggio 2001, eletta alla Camera dei Deputati. Rieletta nelle liste dell'Ulivo nell'aprile 2006, diventa presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, prima donna italiana a ricoprire un ruolo fin li 'ritenuto monopolio maschile. Nel Partito democratico, e' prima responsabile per la sicurezza, poi 'ministro ombra' della Difesa, infine capo del Dipartimento Difesa. Rieletta in Senato nel 2008, viene eletta nel 2010 vicepresidente della Commissione Difesa del Senato. In tale veste si fa promotrice di molteplici atti parlamentari - tra cui la riforma del codice penale militare e la messa al bando delle bombe a grappolo - e presenta diversi disegni di legge tra i quali una legge quadro sulle missioni internazionali e una relativa ai benefici a favore del personale militare esposto ad amianto. Il 3 maggio 2013,governo letta, assume la carica di sottosegretario alla Difesa. E 'sposata e madre di due figlie. Da sempre vicina alla rappresentanza militare e sostenitrice di una vera riforma dell'istituto.

Riporti a casa i due fucilieri del san marco!!
Tantissimi auguri, buon lavoro da "attenti a quei due" **Redazionale.**

Allarme dell'Europa: Italia corrotta!

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**

Sul "Corriere della Sera", del 4 febbraio, Gianantonio Stella scrive: "CORRUZIONE E CRITICHE DA BRUXELLES", nel quale stigmatizza: ""Anche l'Europa dice che da noi girano troppe mazzette: 60 miliardi di euro. Non c'è Paese che possa sopravvivere con un carico simile sulla groppa e una reputazione in pezzi come la nostra. Dove il 97% dei cittadini è convinto che la bustarella dilaghi. E Bruxelles ci chiede: che fine ha fatto l'Authority contro la corruzione? Il primo rapporto della Commissione anticorruzione, diffuso lunedì (scorso) dal Commissario agli Affari Interni, Cecilia Malmström, dice che le condizioni dell'Italia, rispetto agli altri Stati, è pesante. Basti dire che su quei 120 miliardi di euro di corruzione stimati dalla Ue, la metà sarebbe nostra. Di più: l'88% degli italiani pensa che la corruzione e le raccomandazioni siano il modo più semplice per accedere ai servizi pubblici..."" Quindi, la Commissione Europea ci bastona giustamente anche ""su certe assoluzioni dovute ai tempi biblici..;.. sulle leggi ad personam..; ..sui cavilli di certe norme che rischiano di dare adito ad ambiguità nella pratica e limitare ulteriormente la discrezionalità dell'azione penale..; ..sul coinvolgimento di troppi politici…fino alla brusca ramanzina sulla inefficacia dell'Authority delegata a combattere le mazzette. Ramanzina sacrosanta"". Bene, cos'è questa benedetta Authority? Chiariamo. Nel 2012, con il Governo Monti, arrivava la sospirata Autorità Anticorruzione con l'obiettivo di spostare l'asse della lotta alla corruzione dalla repressione alla prevenzione. Risultati? Nessuno! La stessa Authority, nel suo "Rapporto sul primo anno di attuazione della legge 190 del 2012", sentiva il bisogno di sgravarsi di responsabilità: "Il livello politico non ha mostrato particolare impegno nell'attuazione della legge. Nonostante i reiterati solleciti dell'Autorità, non tutti i Ministeri, gli Enti pubblici nazionali, le Regioni, gli Enti locali hanno nominato il responsabile della prevenzione della corruzione, che pure svolge un ruolo cruciale per l'attuazione della normativa…".Peggio, aggiungiamo, non hanno nominato neppure il Presidente dell'Authority, limitandosi a una prorogatio dei vertici della vecchia Secit nominati da Brunetta. Diciamo subito, come abbiamo già argomentato in passato su questa testata. 60 miliardi costituiscono una "valanga" di quattrini, più di una finanziaria, bastevole per quasi raddoppiare la pensione appena sufficiente per la sopravvivenza (6000 euro annui) per 10 milioni di pensionati minimali. Certo, tutto questo influisce moltissimo sulla mancata ripresa economica del Paese, che ha un debito pubblico che è il 120% del Pil (terzo debito pubblico dopo USA e Giappone), cioè si spende più di quello che si incassa. **Cosa si fa per contrastare questo tipo** di illecito? Il solito nulla, all'italica maniera. E questo perché, nel processo penale, ci vogliono ben otto anni per i tre gradi di giudizio, secondo l'Ufficio Studi della Suprema Corte di Cassazione. A ciò si aggiunge la nota, in negativo, Legge Cirielli del 2005, pro-Berlusconi, che andrebbe immediatamente cassata per non assistere allo scandalo delle prescrizioni che vengono maliziosamente interpretate come assoluzioni. Dobbiamo dire a voce alta che negli ultimi venti anni il Parlamento, che oggi si sente offeso dalle esagerate intemperanze "Beppegrilline", ha creato 83 Leggi di modifica al Codice di Procedura Penale delle quali neanche una è servita ad abbreviare anche di un solo giorno il tempo dei processi, anzi li ha allungati! E che dire della recente (ma modesta e inefficace per impianto sanzionatorio) Legge anticorruzione del Governo Monti? Ad arricchire tale vergognoso quadro, ben sette condoni dal 1973, uno ogni quattro anni; a questo si aggiunge anche la perla dello Scudo Fiscale attuato ben tre volte, con leggi del 2001, 2003 e 2009. Perché si chiama Scudo? Semplice, è una protezione contro il fisco a vantaggio dell'evasore. Si condona, secondo la Legge, chi ha portato quattrini all'estero, sia lecitamente guadagnati, sia non. E che dire dell'ultima prodezza legislativa, in queste ore in corso di ultimo dibattito parlamentare, denominata: "Svuota-carceri", voluto a gran voce dalla politica dimentica dei Cittadini che rischia di concedere sconti agli uomini della mafia. Possiamo concludere, ma con rabbia, prendendo a prestito da reminiscenze scolastiche la famosa frase di Cicerone: " Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra?, che significa: "Fino a quando dunque, Catilina, abuserai della nostra pazienza?" Poi proseguendo, omettendo il latino, "Quanto a lungo ancora codesta tua follia si prenderà gioco di noi?" Via!; è ora di dire basta, come si disse nell'antica Roma, di essere presi per i fondelli da questa politica del nulla che tra l'altro ha infarcito la Pubblica Amministrazione di soggetti modesti e impreparati targati P4!

Che vergogna!

La vera storia dei Carabinieri

Abbiamo scritto che quest'anno ricorre il Bicentenario della fondazione dell'Arma e abbiamo lodato le sue molteplici attività a favore delle popolazioni italiane ed anche estere. Nel momento in cui, però, celebriamo questo straordinario evento, non possiamo non rivisitare i fatti storici che negli ultimi tempi hanno contraddistinto la storia dell'Arma. Fra tutti primeggia il ***COCER Carabinieri***, che dal 1980 ha marcato non solo la storia della nostra Istituzione, ma anche quella nazionale, facendo uscire l'Arma dal ghetto in cui era stata rinchiusa, dopo la fine del secondo conflitto mondiale escludendo i suoi generali dal comandare la loro Istituzione. Una vera e propria villania, imposta ai Carabinieri perché reali, temendosi qualche loro gesto inconsulto. Ed, invece, i Carabinieri sono stati sempre leali e fedeli al nuovo ordinamento repubblicano, perché al di sopra di tutto stava il popolo italiano, con le sue scelte e le sue determinazioni. Nei momenti di sbandamento di un regime politico, che già negli anni '80 accusava carenze e debolezze di ogni genere, si ergeva ***il COCER Carabinieri***, che indicava con documenti, che non possono essere archiviati, che la storia dell'Italia è innanzitutto la storia del suo popolo e delle sue Istituzioni più prestigiose, come l'Arma dei Carabinieri. Il 5 giugno i Carabinieri celebreranno a Roma la loro festa e il 13 luglio a Torino la loro fondazione. Non mi risulta che in quest'anno glorioso si sia deciso di convocare tutti i delegati dei ***COCER*** dei diversi mandati, perché anche loro hanno qualcosa da festeggiare. ***Molti ex delegati mi hanno invitato a sensibilizzare il Comandante Generale e il COCER Carabinieri. Lo faccio ben volentieri*** Mi rivolgo, pertanto, ai delegati del COCER affinché facciano esplicita richiesta nel senso al Comandante Generale. Una sera tutti insieme a Roma a ricordare il duro lavoro del delegato che partendo da ogni parte del territorio nazionale, lasciando famiglia e affetti, si dedica ad un impegno a favore dei loro colleghi. In attesa di una decisione del Comandante Generale, invito tutti i delegati del COCER, di tutti i mandati, di inviarmi la loro adesione per la sera del 5 giugno per far presente che siamo esistiti e che abbiamo scritto pagine luminose dell'Arma.

Nella sua più nobile tradizione, in modo disinteressato.

Il mio telefono è 329/8285614; la mia email è pappalardolibera@libero.it

LE IPOCRISIE DEL REGIME

Di Giacomo Pellegrino

Il premier Letta in visita nel Golfo Persico ha detto ai petro-capitalisti locali: venite a investire in Italia, la crisi è finita, il pil è in ripresa. Confindustria, con Squinzi, non è d'accordo, e accusa il governo di inconcludenza e dice che, meglio di cincischiare, sarebbe andare al voto. Molti non credono alle affermazioni del Premier Letta , perché la recessione, la disoccupazione, il calo della domanda interna, il debito pubblico etc. continuano a peggiorare e se l'export un po' riprende è grazie al traino della ripresa e della domanda estere, nonché al taglio dei salari e dei diritti dei lavoratori. Altri dicono che siamo alle ipocrite e false affermazioni che negano; si tratta dell'evidenza di un sognatore che ha perso il contatto con la realtà, vive in una bolla di sogno europeo. Purtroppo credo che abbia ragione, perché……. ora i capitalisti stranieri possono venire a investire in Italia …….. la crisi è passata, nel senso che ormai l'Italia è stata (da Berlino, da Bruxelles e da Roma), riorganizzata in modo da garantire i loro interessi, ossia:

1. i costi del debito pubblico, dell'elusione fiscale dei grandi redditi, della ridotta progressività delle imposte sui redditi, saranno tutti scaricati sui risparmiatori, sui lavoratori, sui pensionati, sui redditi e i capitali non delocalizzatili;
2. i costi dei buchi delle banche saranno scaricati sui depositanti, sugli obbligazionisti, sugli azionisti (bail-in), alla badbank;
3. i costi della competitività saranno scaricati sui salari e sulla previdenza;
4. grazie a ciò, il regime manterrà le opportunità di elusione fiscale e di basse imposte per il grande capitale che investe in Italia;
5. quindi i petrodollari potranno fare affari d'oro quando la fame di capitali dovuta alle esigenze di finanza pubblica e di sostegno al sistema bancario traballante sotto la prossima revisione della BCE (AssetQualityReview) imporranno di (s)vendere il meglio degli assets pubblici. L'attuale regime non può dire che il trend economico è pessimo, ma deve affermare che il pil è in aumento (e a questo fine servirà anche la imminente modificazione del metodo di calcolo del pil), perché se ammettesse che il pil è in calo, allora scatterebbe la clausola di sospensione della riduzione forzata del debito pubblico, contenuta nel Fiscal Compact, quindi il regime non potrebbe eseguire quel prelievo fiscale aggiuntivo di oltre 45 miliardi l'anno, che serve, unitamente ai contributi al MES, al fine di produrre quella crisi di liquidità interna e di recessione, che a sua volta servirà a giustificare la (s)vendita (privatizzazione) urgente degli assets e dei servizi pubblici (reali) al capitale (fittizio) degli investitori stranieri, burattinai del regime italiano (e greco).

NEWS

Viaggi gratis sui bus Atac, è polemica. Vantaggi ai carabinieri, insorge la polizia

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia accusa Atac e Comune: "E' stata sancita la subalternità della Polizia di Stato all'Arma... Facciamo i complimenti ai cugini per il risultato ottenuto... Ancora una volta gli strateghi della convenzioni di Polizia, che albergano negli uffici dell'amministrazione della pubblica sicurezza hanno brillato per assenza e insensibilità nei confronti del personale"

Venerdì, 31 gennaio 2014

Assolti in appello 6 Carabinieri accusati di falsità ideologica, calunnia e arresto illegale di 2 tunisini

Firenze, 31 gen. - (Adnkronos) - "Sono particolarmente lieta e parlo anche a nome dei miei assistiti, che sia stata riconosciuta la totale innocenza di sei carabinieri contro le infamanti accuse mosse dal pubblico ministero Pietro Suchan". Lo dichiara l'avvocato Maria Berardinelli, titolare della difesa dei sei imputati appartenenti al nucleo operativo del Comando dei Carabinieri di Firenze, accusati nel 2007 e condannati in primo grado nel dicembre 2012, per "falsità ideologica commessa in atti pubblici, calunnia aggravata e arresto illegale nei confronti di due fratelli tunisini pluripregiudicati, indicati dai carabinieri, secondo il parere dell'accusa 'falsamente e calunniosamente", come possessori di sostanze stupefacenti. I sei imputati sono stati assolti "perché il fatto non sussiste" lo scorso 29 gennaio dalla Corte d'appello di Firenze (sezione II).

IL PD IN COMMISSIONE DIFESA: "DIMEZZIAMO L'ACQUISTO DI F 35 RISPARMIAMO UN MILIARDO DI EURO"

ROMA - 01.02.2014 Dopo l'america anche in Italia qualcuno comincia ad accorgersi che l'acquisto degli F-35 è una spesa inutile e pericolosa .Lo fa il Pd, che proporrà in Commissione Difesa un dimezzamento del programma di acquisto degli F-35. Non più 90 aerei, ma solo 45. Al loro posto verrebbero acquistati gli Eurofighter: meno costosi, più efficaci e soprattutto meno pericolosi e di produzione europea. La proposta, contenuta in un documento che verrà presentato in Commissione Difesa, propone il rovesciamento delle politiche degli ultimi tre Ministri della Difesa (La Russa, Terzi e Mauro).

REDAZIONALE

MINISTERO DIFESA E INTERNO: TAVOLO SUL RIORDINO DELLE CARRIERE

(AGENPARL) - Roma, 01 febbraio 2014 Il ministro dell'Interno Angelino Alfano e della Difesa Mario Mauro si incontreranno per avviare un tavolo allo scopo di giungere alla definizione del testo comune sul riordino delle carriere, cui è interessato unitariamente il comparto sicurezza e difesa e sul quale sono impegnate da tempo le amministrazioni e le rispettive rappresentanze. La materia è di tale importanza da richiedere valutazioni condivise a tutti i livelli.

NEWS

Roma : l'Atac ha raggiunto accordo con l'Arma Carabinieri. I militari potranno usare la card multiservizi per accedere al TPL

Roma, 01-02.2014 Siglato l'accordo tra l'Ad di Atac, Danilo Broggi e il Comandante della Legione Carabinieri Lazio, Generale di Divisione Gaetano Maruccia. I militari dell'Arma potranno accedere ai tornelli della metropolitana e delle tre ferrovie regionali Termini-Giardinetti, Roma-Lido e Roma-Viterbo (tratta urbana) utilizzando la Carta Multiservizi emessa dall'arma.

Redazionale

CASO MARÒ, IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA PROMETTE: "TORNERANNO PRESTISSIMO A CASA"

GIOACCHINO ALFANO: "I NOSTRI MARÒ LAVORAVANO PER LA SICUREZZA NEL MEDITERRANEO, LO HANNO FATTO CON UNA ATTIVITÀ CHE PURTROPPO HA PORTATO AL LORO ARRESTO, MA NON SONO TERRORISTI". DOMANI DE MISTURA IN AULA PER UDIENZA

NAPOLI, 2 FEBBRAIO 2014 - DOPO LA CHIAMATA DEL PRESIDENTE NAPOLITANO AI DUE MARÒ RECLUSI IN INDIA, UNO SPIRAGLIO DI SPERANZA SULLA TRISTE SITUAZIONE DI GIRONE E LATORRE SEMBRA VENIRE DAL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA, GIOACCHINO ALFANO, CHE DICHIARA: "I NOSTRI MARÒ TORNERANNO IN TEMPI BREVISSIMI A CASA". E CONTINUA: "AVEVAMO RAGIONE, I NOSTRI MARÒ LAVORAVANO PER LA SICUREZZA NEL MEDITERRANEO, LO HANNO FATTO CON UNA ATTIVITÀ CHE PURTROPPO HA PORTATO AL LORO ARRESTO, MA NON SONO TERRORISTI". "IL TEMPO È SCADUTO, DOBBIAMO ANDARCELI A PRENDERE E RIPORTARLI IN ITALIA CON ONORE - CONCLUDE - E DIMOSTRARE A LORO CHE HANNO FATTO BENE IL LAVORO E LO HANNO FATTO PER NOI". IL MINISTRO MAURO - "SONO ANDATO A PRESENTARMI AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU BAN KI MOON E ANCHE A LUI HO DETTO: NOI SOSTENIAMO MOLTE MISSIONI MILITARI DELL'ONU, CI AIUTI A FAR COMPRENDERE ALL'INDIA CHE NEGANDO LA LIBERTÀ A DUE SOLDATI ITALIANI STANNO COLPENDO LO STATO ITALIANO E STANNO INDEBOLENDO LA LOTTA ALLA PIRATERIA E ANCHE AL TERRORISMO", HA DETTO INVECE IL MINISTRO DELLA DIFESA MARIO MAURO A REPUBBLICA. DE MISTURA IN AULA PER UDIENZA - L'INVIATO SPECIALE DEL GOVERNO PER IL CASO DEI MARÒ, STAFFAN DE MISTURA, SARÀ DOMATTINA IN AULA PER L'UDIENZA FISSATA DALLA CORTE SUPREMA INDIANA PER LA VICENDA DEI DUE FUCILIERI. E' LA PRIMA VOLTA CHE CIÒ AVVIENE DALL'INIZIO DELLA VICENDA, NEL FEBBRAIO 2012

MARÒ: SALE ATTESA, LUNEDÌ L'UDIENZA DELLA CORTE SUPREMA INDIANA. MAURO: "L'INDIA SBAGLIA"

SALE L'ATTESA PER L'UDIENZA LUNEDÌ DELLA CORTE SUPREMA INDIANA SUL CASO DEI DUE MARÒ, APPUNTAMENTO CRUCIALE CHE ARRIVA DOPO SETTIMANE DI PRESSING DIPLOMATICO DA PARTE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA. L'INVIATO SPECIALE DEL GOVERNO PER IL CASO DEI MARÒ, STAFFAN DE MISTURA, SARÀ IN AULA PER L'UDIENZA FISSATA DALLA CORTE SUPREMA INDIANA PER LA VICENDA DEI DUE FUCILIERI DI MARINA, MASSIMILIANO LATORRE E SALVATORE GIRONE. E' LA PRIMA VOLTA CHE CIÒ AVVIENE DALL'INIZIO DELLA VICENDA, NEL FEBBRAIO 2012."PER SIMBOLEGGIARE E MARCARE ANCHE FISICAMENTE LA DETERMINAZIONE DELL'ITALIA MANIFESTATA ANCHE IN MODO PIÙ CHE LAMPANTE DAL CAPO DELLO STATO - HA DETTO DE MISTURA IN UN BREVE INCONTRO CON UN GRUPPO DI GIORNALISTI ITALIANI IN PRESENZA DI MASSIMILIANO LATORRE E SALVATORE GIRONE - IO SARÒ PRESENTE, PER LA PRIMA VOLTA DA QUANDO È AVVENUTO L'INCIDENTE, NELL'AULA DI UN TRIBUNALE INDIANO".QUESTO, HA PROSEGUITO, "PER RICORDARE AI NOSTRI AVVOCATI CHE DEBBONO MANIFESTARE IL LIVELLO DI SDEGNO E DETERMINAZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA E PER MOSTRARE ALLA COMPONENTE GIUDIZIARIA INDIANA QUANTO L'ITALIA ESIGA CHE A QUESTA VICENDA VENGA FINALMENTE DATA UNA RISPOSTA".MAURO: L'INDIA SBAGLIA, L'HO DETTO A BAN KI MOON – "SONO ANDATO A PRESENTARMI AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU BAN KI MOON E ANCHE A LUI HO DETTO: NOI SOSTENIAMO MOLTE MISSIONI MILITARI DELL'ONU, CI AIUTI A FAR COMPRENDERE ALL'INDIA CHE NEGANDO LA LIBERTÀ A DUE SOLDATI ITALIANI STANNO COLPENDO LO STATO ITALIANO E STANNO INDEBOLENDO LA LOTTA ALLA PIRATERIA E ANCHE AL TERRORISMO". COSÌ IL MINISTRO DELLA DIFESA MARIO MAURO IN UN'INTERVISTA A REPUBBLICA. "PROPRIO PER LO SCONCERTANTE COMPORTAMENTO DELLE AUTORITÀ INDIANE ABBIAMO DECISO DI ALZARE I TONI A LIVELLO INTERNAZIONALE. NON C'È ALTRO MODO, LE AUTORITÀ INDIANE SONO STATE INCOERENTI E INCAPACI DI COMPRENDERE CHE QUESTO NON È UN AFFARE PENALE, MA UNA QUESTIONE FRA STATI", AFFERMA MAURO.

02 febbraio 2014 Redazione Tiscali

NEWS

FUCILIERI DEL SAN MARCO,RINVIATA L'UDIENZA DELLLA SUPREMA CORTE A LUNEDI 10.FEBBRAIO 2014

03.02.2014 Questa mattina, si è aperta la sessione della Corte Suprema indiana che deve esaminare il ricorso dell'Italia sul caso dei due fucilieri del san marco, marina militare italiana, , accusati di aver ucciso due pescatori scambiandoli per pirati. Subito dopo l'apertura, dell'udienza, il presidente della Corte ha ascoltato le ragioni del ricorso italiano e ha rinviato l'udienza a lunedì prossimo, 10 febbraio. Continua la sceneggiata!! Speriamo ancora per poco!!

Redazionale

ITALIA-USA: CARABINIERI CONSULENTI PENTAGONO IN ADDESTRAMENTO PEACEKEEPING

Washington, 3 feb. 2014 - (Adnkronos) - I Carabinieri e il Pentagono collaboreranno per addestrare il personale che sara' inviato nelle operazioni di Pace. E' stato infatti siglato oggi, a Washington, un "Memorandum of Understanding" tra l'Arma dei Carabinieri del Ministero della Difesa Italiano e l'Ousd (Office of Under Secretary of Defence) per il personale del Dipartimento alla Difesa Usa allo scopo - rende noto l'Ambasciata italiana in Usa - "di favorire la partecipazione e la collaborazione ad esercitazioni e ai programmi di formazione e istruzione sviluppati dal Dipartimento della Difesa statunitense e dall'Arma dei carabinieri, anche grazie al Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU) di Vicenza". Firmatari dell'accordo il capo di stato maggiore del comando generale dell'arma dei carabinieri, generale di divisione Ilio Ciceri e Frank Di Giovanni,OUSD personal and readiness.

CASO MARÒ, MAURO: "SOLUZIONE O STOP A MISSIONI ANTIPIRATERIA"

Roma, 5 feb. (Adnkronos) - "E' notizia di ieri la dichiarazione dell'Alto Rappresentante Ashton che sui marò ha espresso 'serie preoccupazioni' perché la questione, a suo dire, rischia di avere ripercussioni negative sulla credibilità degli sforzi della Ue nella lotta alla pirateria. E' mia premura sottolineare che la partecipazione italiana alle future missioni antipirateria della Nato e della Ue è legata intrinsecamente alla soluzione della vicenda dei nostri due marò che dovrà concludersi positivamente con il ritorno a casa, con onore, dei nostri due fucilieri". Lo ha detto il ministro della Difesa, Mario Mauro, nel suo intervento in Senato per le comunicazioni del governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

NEWS

L'ERGASTOLANO CUTRÌ IN FUGA DOPO EVASIONE ROCAMBOLESCA E CONFLITTO A FUOCO CON GLI AGENTI DELLA PENITENZIARIA CHE LO SCORTAVANO

GALLARATE (VARESE) 04.02.2014 UN COMMANDO DI MALVIVENTI ARMATI HA FATTO EVADERE L'ERGASTOLANO DOMENICO CUTRÌ, 32 ANNI, MENTRE SUO FRATELLO, ANTONINO, 30 ANNI, È MORTO IN OSPEDALE A CAUSA DELLE FERITE RIPORTATE NELLO SCONTRO A FUOCO CON GLI AGENTI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA CHE SCORTAVANO IL DETENUTO DOMENICO PER UN PROCESSO CON ACCUSE DI SCARSO PESO.. OLTRE ALL'EVASO, LE FORZE DELL'ORDINE,MOBILITATE IN FORZE PER L'OCCASIONE, CERCANO ALTRI DUE O TRE UOMINI CHE SONO ENTRATI IN AZIONE POCO PRIMA DELLE 15,00 DI IERI. ARRIVATI A BORDO DI DUE AUTO, UNA DELLE QUALI È STATA TROVATA VICINO AL TRIBUNALE. A BORDO SONO STATE RITROVATE ANCHE DELLE ARMI DELL'AZIONE. L'AZIONE, DELL' ATTACCO AL FURGONE DELLA PENITENZIARIA, ALL'APPARENZA ATTENTAMENTE PIANIFICATA, È DURATA POCHI MINUTI, SOTTO GLI OCCHI DI DIVERSI TESTIMONI. GLI UOMINI DEL COMMANDO HANNO MINACCIATO GLI AGENTI, PUNTANDOGLI CONTRO LE PISTOLE E INTIMANDOGLI DI LIBERARE IL DETENUTO, E UNO DI LORO HA SPRUZZATO DELLO SPRAY URTICANTE NEGLI OCCHI DI UNO DEI POLIZIOTTI. UN ALTRO AGENTE È STATO SPINTO GIÙ DALLE SCALE DEL TRIBUNALE, E NELLA CADUTA HA RIPORTATO UN LIEVE TRAUMA CRANICO. C'È STATA QUINDI UNA SPARATORIA TRA I MALVIVENTI E GLI AGENTI, DURANTE LA QUALE SONO STATI ESPLOSI NUMEROSI COLPI DI PISTOLA. UNO DEI COLPI HA RAGGIUNTO UNO DEGLI ASSALITORI, IL FRATELLO DEL DETENUTO, ANTONINO CUTRÌ, CHE È POI MORTO PER LA GRAVITÀ DELLE FERITE RIPORTATE. DUE AGENTI, RIMASTI CONTUSI, SONO STATI SOCCORSI DAL PERSONALE DEL 118, PORTATI ALL'OSPEDALE DI GALLARATE PER ACCERTAMENTI E IN SERATA DIMESSI. VICINO AL TRIBUNALE, POCO DOPO, LA POLIZIA HA TROVATO UNA SECONDA AUTO UTILIZZATA DAI BANDITI, CON A BORDO ARMI D'ASSALTO. LE FORZE DELL'ORDINE HANNO ALLESTITO DEI POSTI DI BLOCCO SULLE STRADE DELLA ZONA, IN PARTICOLARE AL CONFINE TRA LOMBARDIA E PIEMONTE. I DUE AGENTI FERITI, LEGGERMENTE, SONO STATI DIMESSI CON UNA PROGNOSI , DI POCHI GIORNI.

Redazionale

MARO': RIUNIONE COMMISSIONI ESTERI E DIFESA DOPO MISSIONE IN INDIA

(ASCA) - Roma, 4 feb 2014 - ''Le Commissioni affari esteri e difesa della Camera dei deputati si sono riunite oggi per la trattazione degli esiti della missione che la delegazione parlamentare, composta da tutti i gruppi e guidata dai presidenti delle Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato, ha svolto a Delhi, dal 27 al 28 gennaio 2014, per manifestare la solidarietà unitaria del Parlamento e del Paese ai due fucilieri di marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, trattenuti in India a seguito dell'incidente occorso in acque internazionali, il 15 febbraio, 2012 nell'ambito del servizio di sorveglianza anti-pirateria della nave Enrica Lexie''. Lo rende noto un comunicato di Montecitorio. ''Nell'ambito di una riflessione volta ad individuare ulteriori iniziative di diplomazia parlamentare, utili ad assicurare continuità all'azione politico-istituzionale finora posta in essere sulla questione dei due maro', nel corso della seduta sono state individuate le prossime tappe di tale percorso, a partire da una nuova riunione degli uffici di presidenza delle Commissioni esteri e difesa della Camera, da tenere martedi' 11 febbraio, nel giorno successivo al previsto pronunciamento delle autorita' indiane'', prosegue la nota. ''I presidenti delle due Commissioni, Fabrizio Cicchitto ed Elio Vito, provvederanno, inoltre, a sensibilizzare con una lettera i presidenti delle omologhe Commissioni dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo in vista della Conferenza per il controllo parlamentare sulla politica estera e di difesa comune dell'UE, che si terra' sotto la presidenza greca e che il 21 febbraio si riunira' in una sede preparatoria'', continua il comunicato. ''E' stato, infine, prospettato un incontro con i familiari di Massimiliano Girone e Salvatore Latorre da tenere presso le due Commissioni della Camera il prossimo 19 febbraio, a due anni esatti dall'arresto dei due fucilieri'', conclude la nota.

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

COMUNICATO STAMPA

IL COCER CARABINIERI CONTESTA FORTEMENTE LE NOTIZIE CHE SONO STATE DIFFUSE INCAUTAMENTE IN VARIE FORME ANCHE DAI SEGRETARI DELLE DUE MAGGIORI SIGLE SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO SULLA POSSIBILE UNIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA PER EFFETTO DEI PROVVEDIMENTI DI **"SPENDING REWIEW"**. NON È QUESTO L'AMBITO NEL QUALE VANNO INDIVIDUATI ULTERIORI RISPARMI DELLA SPESA PUBBLICA, NON IN UN SETTORE COSÌ DELICATO E GIÀ FORTEMENTE PENALIZZATO DALL'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA. LA VERA FORZA DELL'ARMA SONO I CONTINUI RISULTATI CHE HA SEMPRE OTTENUTO IN DUE SECOLI DI STORIA ANCHE GRAZIE AI SUOI 5000 PRESIDI CAPILLARMENTE DISPOSTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. QUESTO CONSIGLIO SI DICHIARA QUINDI NETTAMENTE CONTRARIO A QUALSIASI INIZIATIVA VOLTA ALLA DIVISIONE DEI COMPARTI E RESTITUISCE AL MITTENTE OGNI PROPOSTA CHE POSSA COMPROMETTERE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI E DELLE ISTITUZIONI DELLO STATO.

Roma,06 febbraio 2014 **Il Cocer Carabinieri**

NEWS

DA LUNEDÌ A ROMA, MILANO E NAPOLI: POLIZIA E CARABINIERI DOTATI DI SPRAY AL PEPERONCINO

06.02.2014 Gli agenti di polizia e i carabinieri in servizio a Milano, Roma e Napoli saranno equipaggiati, da lunedì, di spray urticante al peperoncino. Con un decreto del capo della polizia, Alessandro Pansa, è stato infatti dato il via libera agli "strumenti di dissuasione e autodifesa all'Oleroresin capsicum". La sperimentazione durerà sei mesi, fino al 10 agosto 2014.

redazionale

LECCE, CONFLITTO A FUOCO CON CARABINIERI DOPO RAPINA: ARRESTATI DUE BANDITI

Lecce, 07 febbraio. 2014 - (Adnkronos) - Proseguono senza sosta le ricerche dei banditi che ieri sera hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri della stazione di San Pietro in Lama, in provincia di Lecce, dopo una rapina a Lequile ai danni di un'agenzia di assicurazioni. Nel corso della notte, oltre a uno dei rapinatori feriti, 35enne di San Cesario, e' stato individuato e catturato un altro dei componenti della banda che ha partecipato alla sparatoria. Si tratta di un 33enne da San Pietro in Lama, incensurato. Le ricerche nella zona dell'inseguimento, cui hanno partecipato anche gli agenti della Questura di Lecce, hanno consentito alla Squadra Mobile, di individuare il fuggitivo mentre si aggirava tra le campagne. Le giustificazioni addotte e le condizioni in cui si presentava, sporco di terra, bagnato e a soli 500 metri dal luogo della rapina, hanno portato al suo fermo e quindi all'arresto. L'uomo e' stato riconosciuto nell'abbigliamento e nelle scarpe dai carabinieri che lo hanno visto dopo la sparatoria. Le indagini condotte con la presenza del pubblico ministero di turno Carmen Ruggiero hanno consentito poco dopo di ottenere una confessione da parte dell 33enne, ora recluso nel carcere di Lecce

CARABINIERI: MORTO A ROMA EX COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA ANTONIO VIESTI

Roma, 09 febbraio 2014 E' morto a Roma il generale Antonio Viesti ex comandante generale dei Carabinieri. Nato nel 1933 a Ostuni in provincia di Brindisi, Viesti era in congedo e da alcuni anni viveva nella capitale con la famiglia. Viesti si è sentito male in mattinata e si è recato all'ospedale militare Celio per sottoporsi ad un controllo. Proprio mentre era nella struttura sanitaria militare ha avuto un arresto cardiaco ed è deceduto.
Un generale buono. Alla famiglia le condoglianze di Attenti a quei due.

FUCILIERI: MINISTRO DIFESA ITALIANO IN INDIA

09.02.2014 Il ministro della Difesa, è in partenza per Nuova Delhi, Mauro avrebbe manifestato l'intenzione di essere al fianco dei fucilieri, Latorre e Girone, nel giorno dell'udienza della Corte Suprema nella quale dovrebbero essere formulate le accuse.
redazionale

.

Nota Nr. 1
Eurogendfor

N O T A circa lo scioglimento dell'Arma e il suo assorbimento da parte della Forza di Gendarmeria Europea (Eurogendfor o EGF).

Cari colleghi diciamo subito che tali notizie risultano prive di ogni fondamento.

Eurogendfor (www.eurogendfor.org) è un Comando multinazionale situato in Vicenza (presso la Caserma Chinotto), composto da poche decine di unità in rappresentanza degli Stati aderenti, cui vengono assegnate forze esclusivamente per missioni specifiche, **su richiesta di organizzazioni internazionali** (Unione Europea, NATO, Nazioni Unite, OSCE, … etc) e **previo assenso degli Stati interessati**. **EGF opera per la gestione delle crisi** (in ambienti molto instabili fuori dai confini dell'Unione Europea) **e può essere utilizzata in operazioni per favorire la ricostruzione dei corpi di Polizia di Paesi che escono da un conflitto ovvero da situazioni di grave destabilizzazione interna, nell'ambito del processo di ricostruzione di apparati statali** (nello specifico quello delle Forze di polizia). Di EGF fanno parte le forze di polizia ad ordinamento militare dell'UE e, in particolare, oltre all'Arma dei Carabinieri, la Gendarmeria Nazionale francese, la Guardia Civil spagnola, la Guarda National Repubblicana Portoghese, la Marecaussèe Olandese e la Jandarmeria Romena. La Jandarma turca è solo "Osservatore" in quanto la Turchia non è ancora un Paese membro dell'UE. Il Public Security Service lituano e la Gendarmeria Militare polacca sono invece "partner" di EGF poiché sono corpi militari di Paesi membri dell'Unione Europea con limitate competenze di polizia (ovvero possono svolgere tali funzioni solo in casi eccezionali). **EGF è nata dalla esperienza acquisita dai Carabinieri e dalle Gendarmerie Europee nelle missioni internazionali** e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per intervenire in aree di crisi caratterizzate da una gravissima situazione della sicurezza, soprattutto laddove le attività di ricostruzione siano coordinate da un'Autorità militare (basti pensare all'Afghanistan ovvero all'Iraq dove la NATO ha svolto e sta svolgendo un importante ruolo di ristabilimento dell'ordine e della pacifica convivenza). La Forza di Gendarmeria Europea è stata impiegata, per la prima volta, dal 2007 al 2010, nell'operazione dell'Unione Europea in Bosnia EUFOR Althea, a supporto della polizia bosniaca. Nel 2010, dopo il disastroso sisma che ha colpito l'isola di Haiti, EGF è stata schierata nell'ambito della missione ONU MINUSTAH, ove ha operato con circa 200 unità, addestrando la Polizia haitiana e contribuendo al mantenimento dell'ordine pubblico in vista delle elezioni presidenziali. Dal dicembre del 2009 EGF è impiegata anche in Afghanistan, all'interno della missione ISAF e della missione addestrativa dell'Alleanza Atlantica (NATO Training Mission – Afghanistan, NTM-A) per la formazione, l'addestramento e la consulenza delle forze di polizia afgane. **Eurogendfor non è quindi una struttura sovranazionale destinata ad assorbire le forze di polizia dei Paesi che vi fanno parte. Ogni Nazione che partecipa ad EGF decide, di volta in volta, se partecipare e in quale misura alle missioni assegnate. La partecipazione ad eventuali operazioni internazionali avviene previa autorizzazione dei rispettivi Governi e Parlamenti** la cui sovranità nazionale è pienamente salvaguardata dal trattato istitutivo, firmato a Velsen (Olanda) il 18 ottobre 2007 e ratificato dall'Italia con la legge n. 84 del 2010.

Il Segretario del Co.Ce.R Carabinieri Pitzianti Gianni

NEWS

I CARABINIERI CATTURANO L'EVASO DOMENICO CUTRI

09.02.2014 I CARABINIERI DI VARESE UNITAMENTE AI REPARTI SPECIALI DELL'ARMA, GIS E ROS, HANNO CATTURATO DOMENICO CUTRI, L'ERGASTOLANO FATTO EVADERE, LUNEDÌ SCORSO, MENTRE VENIVA TRADOTTO DALLA POLIZIA PENITENZIARIA E A SEGUITO DI UNA SANGUINOSA SPARATORIA IN CUI HA PERSO LA VITA IL FRATELLO ANTONINO CHE FACEVA PARTE DELLA BANDA CHE HA LIBERATO IL DETENUTO. A CATTURARE DOMENICO CUTRÌ E L'UOMO CHE SI TROVAVA CON LUI SONO STATE LE TESTE DI CUOIO DEI CARABINIERI DEL GIS (GRUPPO INTERVENTO SPECIALE). A INDIVIDUARE IL COVO ERANO INVECE STATE LE INDAGINI DEI CARABINIERI DI VARESE, MILANO E DEL ROS (RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE). LA PISTOLA 375 MAGNUM CHE CUTRÌ AVEVA CON SÈ AVEVA IL COLPO IN CANNA, MA GLI INVESTIGATORI LO HANNO SORPRESO NEL SONNO E NON È STATO IN GRADO DI USARLA. TELEFONATE PER COMPLIMENTARSI CON IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA LEONARDO GALLITELLI SONO STATE FATTE DALLE PIÙ ALTE CARICHE DELLO STATO.

Redazionale.

Maro': Vito (FI), domani Bonino in commissioni congiunte Esteri e Difesa

(ASCA) - Roma, 10 feb 2014 - ''Domani riuniamo le commissioni congiunte Esteri e Difesa per ascoltare sulla vicenda dei maro' il ministro degli Esteri, Emma Bonino, per poi riunire l'Ufficio di Presidenza in vista di ulteriori iniziative''. Lo annuncia il deputato di Forza Italia Elio Vito, presidente della Commissione Difesa. ''La settimana prossima - prosegue - a due anni dall'inizio di questa sconcertante vicenda, incontreremo anche i familiari di Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Quattro giorni fa, in tempi dunque non sospetti rispetto al nuovo slittamento imposto dalla Corte suprema di New Dehli, con il mio collega presidente della commissione Esteri di Montecitorio Fabrizio Cicchitto, insieme ai nostri omologhi del Senato Pier Ferdinando Casini (Esteri) e Nicola Latorre (Difesa) abbiamo scritto a tutti i presidenti dei 162 Paesi aderenti all'Unione Interparlamentare (Uip), denunciando l'atteggiamento delle autorita' indiane e sottolineando come possa costituire un pericoloso precedente di incertezza giuridica che mina alla radice le operazioni di contrasto al fenomeno della pirateria e, piu' in generale, l'azione della comunita' internazionale a sostegno della pace e della sicurezza''. Il ministro Bonino sara' davanti alle commissioni alle 14.00 di domani.

Rai News

LUNEDÌ L'UDIENZA ALLA CORTE SUPREMA INDIANA

IL MINISTRO DELLA DIFESA VOLA IN INDIA, "VICINO" AI MARÒ

Mario Mauro vuole essere al fianco dei "suoi uomini". Il ministro degli Esteri Bonino: "Abbiamo un asso nella manica" . Secondo le indiscrezioni della stampa indiana dovrebbe essere applicata la legge antiterrorismo ma non la pena di morte. Così Latorre e Girone rischierebbero 10 anni

Bonino: "I nostri marò non sono terroristi" Una domenica di speranza
I marò rischiano 10 anni, lo sdegno della Bonino India, parlano i marò: "Siamo innocenti e non terroristi. Molto dispiaciuti per morte pescatori"

09 febbraio 2014Tra poche ore si svolgerà l'udienza alla Corte Suprema Indiana. E il ministro della Difesa, Mario Mauro ha deciso di volare a New Delhi, per stare "vicino ai suoi uomini". Intanto il ministro degli Estri Emma Bonino va all'attacco e commenta le indiscrezioni, circolate sulla stampa di Delhi, secondo cui Massimiliano Latorre e Salvatore Girone verranno giudicati in base alla legge antiterrorismo, il Sua Act, nonostante non rischino più la pena di morte. "Una situazione inaccettabile - ha detto a Rainews24 Emma Bonino - il nostri marò non sono terroristi né è terrorista lo Stato italiano che essi rappresentavano quando, ormai due anni fa, si trovavano a bordo dell'Enrica Lexie".

Bonino: abbiamo un asso nella manica La promessa del ministro degli Esteri, sempre nel caso in cui le indiscrezioni venissero confermate, è di ricorrere al sostegno dell'Unione Europea e più in generale alle alleanze internazionali strette e confermate. Un braccio di ferro tra Italia e India che potrebbe mettere a rischio anche l'accordo di libero scambio con l'UE. Anzi, intervistata dal TG1, il ministro fa riferimento ad alcuni "assi nella manica" che il nostro governo intende giocare per sbloccare la situazione e che "sta valutando con calma".

I marò ostaggio della campagna elettorale indiana? In assenza di capi di imputazione dopo quasi due anni e con le elezioni indiane alle porte, "politicizzare i casi è una tentazione che hanno molti - sostiene Emma Bonino - e questa è una ricostruzione plausibile". Poi ribadisce: elezioni o no, non deve essere fatto pagare ai nostri marò".

I capi di imputazione: gli scenari possibili Secondo alcuni giornali indiani Delhi è pronto ad invocare un capo di imputazione meno grave per Latorre e Girone, detenuti per la morte di due pescatori avvenuta due anni fa. I due fucilieri potrebbero essere incriminati in base alla legge antiterrorismo - il Sua Act - ma con accuse diverse dalla pena di morte - violenza in mare - oppure arriverà un'altra accusa. Secondo il Times of India l'ipotesi più accreditata è che i due fucilieri vengano perseguiti in base ad un articolo del Sua Act che comporta una pena massima di 10 anni. Si legge nel comma: chi illegalmente e intenzionalmente commette un atto di violenza sarà punito con la prigione per un periodo che può giungere fino a dieci anni ed è sottoponibile a multa.

L'attesa dei marò Nel giorno prima dell'udienza in cui sarà il giudice a decretare con quale legge verranno giudicati, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone si sono recati a messa. Li ha intervistati il TG2 nel servizio "Una domenica di speranza".

NEWS

DIFESA, M5S: ACQUISTATI ALTRI 14 F35. MINISTRO MAURO SMENTISCA O SI DIMETTA

11 febbraio 2014 IL VELINO "La rivista specializzata statunitense Defense News, citando fonti del ministero della Difesa, ha scritto nel suo ultimo numero che l'Italia ha già avviato le procedure per l'acquisto di 14 cacciabombardieri F-35. Secondo la rivista le procedure di acquisizione di questi velivoli erano già state avviate al momento del voto del Parlamento dello scorso giugno che aveva bloccato l'acquisto di ulteriori velivoli in attesa della conclusione dell'indagine conoscitiva avviata dalla commissione Difesa della Camera. Chiediamo al ministro Mauro di smentire immediatamente queste notizie o, in caso contrario, di rassegnare le dimissioni per aver disatteso il voto del Parlamento". E' quanto si legge in una nota dei portavoce M5S della commissione Difesa della Camera. "Quando la mozione venne votata – proseguono i deputati M5S - il ministero aveva affermato che gli esemplari di F-35 ordinati erano tre mentre per altri quattro erano state avviate attività propedeutiche per l'acquisizione delle componenti che richiedono tempi di lavorazione più lunghi. Mai nessuno aveva mai parlato di 14 caccia già ordinati". "Sele notizia fosse confermata - concludono i deputati del M5S - l'Italia si dimostrerebbe il più zelante cliente per questo progetto che, come confermano anche recenti rapporti del Pentagono, è ancora molto lontano dall'aver risolto i suoi innumerevoli problemi tecnici. Neppure la Gran Bretagna, che pure è il partner industriale più importante degli USA per l'F-35, ha ancora passato alcun ordine definitivo per questo caccia di cui ha solo annunciato l'intenzione di acquisirne 48, contro i 90 annunciati per l'Italia".

MARÒ, ATTESA PER AUDIZIONE BONINO SU FRASI BAN KI-MOON

A Palazzo Madama seduta sospesa dopo la richiesta di chiarimento da tutti i partiti

12.febbraio.2014 Il ministro degli Esteri Emma Bonino riferirà domani in Parlamento sulla vicenda dei due marò italiani trattenuti in India. Al momento è previsto, sulla base di quanto definito dalla conferenza dei capigruppo, il suo intervento nell'aula di Palazzo Madama alle 10, ma come richiesto del presidente della commissione Difesa della Camera, Elio Vito, la Bonino - qualche ora dopo, alle 14 - riferirà anche all'assemblea di Montecitorio. Oggi al Senato è stato intanto sospeso l'esame del decreto legge sulle missioni militari italiane all'estero. Ma la situazione si è fatta sicuramente più tesa dopo che stamattina il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, in relazione al caso dei fucilieri Latorre e Girone, aveva dichiarato che "si tratta di una questione bilaterale tra Italia e India che non coinvolge le Nazioni Unite". I presidenti delle commissioni Esteri e Difesa di Palazzo Madama, Pier Ferdinando Casini e Nicola Latorre, avevano presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale si legge: "Avendo ieri il ministro degli Esteri sostenuto, in sede parlamentare, la convinzione di aver acquisito le convergenze necessarie per internazionalizzare questo caso, le commissioni chiedono che il governo riferisca al piu' presto in Aula esprimendo con chiarezza: un'opinione del governo italiano sulle affermazioni del segretario generale dell'Onu; le iniziative che si intendono intraprendere in sede di Nazioni Unite per sostenere la posizione italiana e gli ulteriori passi che il governo intende intraprendere in sede europea e multilaterale". Casini, prendendo poi la parola in Aula, aveva ribadito: "Sospendiamo l'esame del decreto sulle missioni all'estero finché il ministro Bonino non viene a dire quali iniziative saranno prese in merito alle inaccettabili dichiarazioni di Ban Ki-moon". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Latorre: "Chiedo, ed è un atto politico non certo per mettere in discussione i nostri impegni internazionali, di rimandare l'esame del provvedimento di conversione del decreto recante proroga delle missioni internazionali a dopo che il ministro degli Esteri sia venuto in Aula e ci abbia detto come il governo italiano intende reagire alle recenti dichiarazioni del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon". **Fonte il velino**

NEWS

Maro': lettera presidenti commissioni Esteri-Difesa a 162 Paesi Uip

(ASCA) - Roma, 6 feb 2014 - ''I presidenti delle Commissioni Esteri e Difesa del Senato, Pier Ferdinando Casini e Nicola Latorre, e della Camera, Fabrizio Cicchitto ed Elio Vito, che recentemente hanno guidato una missione parlamentare bicamerale a Nuova Delhi per la vicenda dei maro', insieme al presidente del Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare (UIP), Antonio Martino, hanno indirizzato, a questo riguardo - si legge in una nota -, una lettera a tutti i presidenti dei 162 Paesi aderenti all'Unione Interparlamentare. L'UIP e' l'organizzazione internazionale piu' antica e riunisce, nella sede di Ginevra, delegazioni di tutte le assemblee legislative del mondo, tra cui l'India. Recentemente ne sono stati presidenti. Pier Ferdinando Casini e prima di lui, dal 1999 al 2002, la parlamentare indiana, Najma Heptulla''. Di seguito il testo della lettera. ''Caro Collega, ti scriviamo come rappresentanti dell'Unione interparlamentare italiana, in relazione al caso dei due militari, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, trattenuti in India da oltre due anni. I due militari - che si trovavano a bordo di una nave petroliera italiana nell'esercizio di funzioni connesse al contrasto alla pirateria marittima e loro attribuite e riconosciute ai sensi della legge italiana ed internazionale - sono coinvolti in una complessa controversia a seguito della morte di due cittadini indiani che quel giorno si trovavano a bordo di un'imbarcazione che avrebbe incrociato la nave italiana. A distanza di due anni, la dinamica dei fatti non e' stata ancora chiarita. Nonostante questo i militari sono da allora trattenuti in India, prima in stato di detenzione e attualmente presso l'Ambasciata d'Italia, anche se nei loro confronti non e' stato formulato alcun capo d'imputazione. E' evidente il contrasto con le norme del diritto internazionale. Trattandosi di fatti avvenuti a bordo di una nave italiana, in acque internazionali (come riconosciuto dalla Corte Suprema indiana), la competenza ad accertare le eventuali responsabilità di militari italiani non puo' che essere del nostro Paese. L'Italia ha fin qui collaborato con l'India nel contesto di relazioni amichevoli e non nel convincimento di adempiere ad obblighi internazionali. Tale condotta e' da ritenersi, quindi, senza pregiudizio dei diritti dell'Italia all'immunità giurisdizionale dei suoi fucilieri e alla giurisdizione sugli stessi in base al diritto internazionale, temi sui quali permane, dalla data dell'incidente Enrica Lexie, una divergenza di valutazioni sotto il profilo del diritto internazionale. La consapevolezza dell'esistenza di un conflitto di giurisdizione avrebbe dovuto portare le Autorità indiane verso una composizione negoziata della controversia, nel rispetto di quanto previsto dal diritto internazionale in questi casi, così come era nell'auspicio italiano, e dello stesso dettato costituzionale indiano. E' prevalso, invece, un atteggiamento di ricerca di una soluzione unilaterale in termini peraltro indeterminati nei tempi e nei contenuti. E' grave che le autorità indiane, a due anni di distanza dai fatti, non abbiano ancora formulato alcun capo d'imputazione nei confronti dei due militari, ma al contempo impediscano loro di far ritorno in Italia, in attesa dell'eventuale processo. La vicenda rischia di costituire un pericoloso precedente, perché' introduce un elemento di incertezza giuridica che mina alla radice le operazioni di contrasto al fenomeno della pirateria e, piu' in generale, l'azione della comunità internazionale a sostegno della pace e della sicurezza. Non si tratta dunque solo di una questione bilaterale tra Italia e India, ma di una controversia che riguarda le regole fondamentali della convivenza e della cooperazione tra i Paesi. Anche per questo la delegazione delle Commissioni Esteri e Difesa del Parlamento italiano, rappresentativa di tutte le forze politiche, che la scorsa settimana si è recata a Delhi, ha incontrato i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti e degli alti Paesi europei, insieme al Capo della delegazione dell'Unione europea. Non e' stato invece possibile effettuare alcun colloquio a livello parlamentare bilaterale. Nonostante le nostre ripetute richieste, infatti, il Parlamento indiano non ha ritenuto di incontrare la delegazione italiana. Si tratta di un gesto incomprensibile, che contrasta con la tradizione di amicizia tra i due Paesi e la fitta rete di relazioni interparlamentari esistenti. Ti saremmo grati se vorrai segnalare a tutti i componenti del tuo Parlamento questa spiacevole vicenda, anche al fine di assumere ogni iniziativa che riterrai utile per una sua giusta soluzione''.

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

--------ooOOOoo--------

COMUNICATO STAMPA

QUESTO ORGANISMO ESPRIME PIENO APPREZZAMENTO A TUTTI I CARABINIERI CHE HANNO COLLABORATO ALL'ARRESTO DEL LATITANTE DOMENICO CUTRI E DEI SUOI FIANCHEGGIATORI, ASSICURANDO NUOVAMENTE ALLA GIUSTIZIA UN MALVIVENTE VIOLENTO E SPIETATO. SINERGIA TRA I REPARTI, TECNICA, PROFESSIONALITA' E DEDIZIONE AL LAVORO DA PARTE DEI MILITARI DELL'ARMA, HANNO PERMESSO CHE CUTRI' E LA SUA BANDA CESSASSERO OGNI ULTERIORE ATTIVITA' CRIMINALE. PICCOLE E GRANDI OPERAZIONI GIORNALMENTE SVOLTE DAI CARABINIERI A FAVORE DELLA COMUNITA' ITALIANA E INTERNAZIONALE, PONGONO L'ARMA DEI CARABINIERI COME CAPOSALDO INSOSTITUIBILE SIA NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' SIA AL FIANCO DEI CITTADINI IN OGNI ANGOLO ANCHE PIU' REMOTO DEL PAESE.

Roma 11 FEBBRAIO 2014 **IL COCER Carabinieri**

NEWS

SICUREZZA, SIGLATA CONVENZIONE ATAC-QUESTURA: AGENTI DOTATI DI TESSERA

Il Questore di Roma Massimo Maria Mazza e l'Amministratore delegato dell'Atac, Danilo Oreste Broggi, hanno siglato la convenzione per dotare gli agenti e gli ufficiali della Polizia di Stato in servizio nei reparti della Capitale, di una tessera elettronica Atac che faciliterà la libera circolazione su linee bus, tram, metropolitane e ferrovie Roma- Lido, Termini - Giardinetti e Roma-Viterbo (nella sola tratta urbana). La tessera sarà nominativa. La Polizia di Stato, nell'ambito della reciproca collaborazione, fornirà proprio personale a supporto di Atac per analizzare l'efficacia dei sistemi di segnalazione ed allerta presenti nel sistema romano dei trasporti e attiverà corsi di formazione e aggiornamento per il personale di sicurezza Atac, in modo da potenziare i servizi di protezione a tutela della rete, del personale Atac, dei passeggeri e delle infrastrutture aziendali. Le tessere fornite, dovranno essere validate dai titolari ai tornelli di metro e ferrovie e alle obliteratrici presenti sui bus e tram. Inoltre sui mezzi di superficie (bus e tram), salvo specifiche cause di servizio, agenti e ufficiali dovranno salire dalla porta anteriore dei mezzi e presentarsi al personale Atac esibendo la Card. Con questo accordo, si consolida lo stretto rapporto fra Atac e Polizia che consentirà di aumentare il livello di sicurezza percepita da parte della clientela, grazie all'azione di deterrenza svolta dagli agenti per eventuali azioni illegali o criminose. La Convenzione tra Atac e Polizia avrà la durata di quattro anni, rinnovabili. (omniroma.it)
(12 Febbraio 2014)

F35: "Troppa confusione sui contratti, chiediamo referto alla Corte dei Conti"

13.02.2014 "Vista la vera e propria nebulosa che copre i contratti degli F35 nei prossimi giorni avanzeremo formalmente la richiesta referto alla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento della Camera dei Deputati. Solo infatti una istituzione terza può chiarire come stanno veramente le cose". Lo denunciano i **deputati 5 stelle della commissione Difesa**. "Se poi, come ci ha riferito in aula il ministro **Mauro** - proseguono i deputati M5S - l'avvio del processo di acquisto va ricondotto alla sottoscrizione dei cosiddetti long lead item, cioè della fase di acquisizione dei materiali e delle componenti a ciclo di produzione più lungo. L'altra domanda che non ha ancora risposta è per quanti velivoli i long lead item sono stati attivati e in quali date".I portavoce M5S tornano poi sulla polemica legata all'acquisizione di nuovi velivoli **F35**. "In risposta al nostro comunicato di ieri il Segretariato generale della Difesa afferma che l'articolo della rivista specializzata Usa De fense News sugli F35 è basato su dati errati perché riguardano 'un vecchio profilo di acquisizione dell'aereo'. Se così fosse alcune domande sorgono spontanee: perché non si è provveduto a smentire subito la rivista Usa. Soprattutto, escluso che i 14 **aerei F35** non siano stati acquistati perché legati al vecchio profilo, quale sarebbe il nuovo profilo?".

NEWS

Mafia: omicidio imprenditore, Carabinieri Caltanissetta arrestano quattro persone

Palermo, 13 feb. - (Adnkronos) - A distanza di dieci anni i Carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta, hanno fatto luce sull'omicidio di un imprenditore, Francesco Ritrovato. All'alba di oggi sono state arrestate quattro persone, ***"appartenenti alla famiglia mafiosa di Riesi (Caltanissetta) ",*** come dicono gli inquirenti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di Ritrovato, imprenditore edile ucciso la mattina dell'1.06.2004 a Butera, contrada Desusino, nel nisseno. Nel luglio del 1998, Ritrovato era stato tratto in arresto dai Carabinieri per avere favorito la latitanza del boss Vincenzo Cammarata. Le indagini hanno permesso anche di rinvenire un ingente arsenale comprendente numerose armi da fuoco, anche da guerra, munizioni ed esplosivi.

la Repubblica NAPOLI.it

Camorra: carabinieri Napoli sequestrano beni per 150 mln

Napoli, 14 febbraio 2014 I carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna (Napoli) hanno sequestrato beni, titoli e conti correnti per un valore complessivo di 150 milioni di euro. Nel corso di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli i militari dell'Arma hanno scoperto che l'enorme patrimonio era riconducibile a un esponente di spicco della criminalità organizzata attivo nell'hinterland a Nord del capoluogo campano. Il Tribunale di Napoli ha quindi disposto il sequestro a fini di confisca anche di imprese di onoranze funebri, di un locale pubblico e magazzini nonché di lussuose ville, appartamenti e autovetture. (Adnkronos)

Consigli dei carabinieri contro furti e clonazione bancomat

Roma, 14 feb. - (Adnkronos) - Gettavano a terra una banconota e poi rivolgendosi alla persona che stava effettuando il prelievo al bancomat la 'avvisavano': ***"Signora le sono caduti i soldi".*** Approfittando del momento di distrazione della vittima si impossessavano della carta bancomat e la sostituivano con un'altra. Il tutto solo dopo aver spiato il codice segreto. A mettere in atto il nuovo raggiro, scoperto dai carabinieri, quattro donne tra i 20 e i 39 anni e un uomo di 25 anni, tutti di origini romene, nullafacenti e domiciliati al Portuense. I cinque sono stati arrestati dai carabinieri della stazione Roma Flaminia perché considerati autori di numerosi raggiri messi a segno in varie zone della Capitale, ai danni di persone intente a prelevare al bancomat

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -
--------ooOOOoo--------

COMUNICATO STAMPA

I DELEGATI DEL COCER CARABINIERI PITZIANTI E SERPI E DEL COBAR SARDEGNA DENUNCIANO IL GRAVE STATO DI ABBANDONO IN CUI I CARABINIERI IN SERVIZIO DI VIGILANZA AL CENTRO DI ACCOGLIENZA (CARA) DI ELMAS (CA) SONO COSTRETTI A LAVORARE. A CAUSA DELLE EVIDENTI INADEGUATEZZE DELLA STRUTTURA CHE OSPITA GLI IMMIGRATI SI ASSISTE, ORMAI CON CADENZA PRESSOCHÉ QUOTIDIANA, ALLA FUGA DEGLI OSPITI DEL CENTRO CHE SI RIVERSANO SULLA VICINISSIMA PISTA DELL'AEROPORTO, DISTANTE SOLO POCHI METRI DALLA RETE DI RECINZIONE, SCATENANDO UNA CACCIA ALL'UOMO ESTREMAMENTE PERICOLOSA PER TUTTI, TANTO DA CAUSARE LA CHIUSURA DEL TRAFFICO AEREO SULLO SCALO DI CAGLIARI. GLI ULTIMI EPISODI HANNO VISTO ADDIRITTURA ALCUNI CARABINIERI CHE, IN PIENO INVERNO, SI SONO DOVUTI CALARE NELLO STAGNO ATTIGUO ALLA STRUTTURA PER SALVARE DEGLI IMMIGRATI CHE VI SI ERANO TUFFATI NEL TENTATIVO DI SCAPPARE. INFINE ESORTIAMO GLI ORGANI COMPETENTI AD ACCERTARE IN MANIERA PIÙ COSTANTE ED APPROFONDITA LE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE IN CUI VERSANO GLI OSPITI DEL CENTRO CHE, COME ACCADUTO POCHI GIORNI FA, SPESSO ARRIVANO DA ALTRE LOCALITÀ AFFETTI DA GRAVI MALATTIE INFETTIVE (SCABBIA, ETC.) E ENTRANO PERICOLOSAMENTE IN CONTATTO CON I CARABINIERI E CON GLI ALTRI ADDETTI AL CARA. TALE PARADOSSALE SITUAZIONE DI ESTREMO DISAGIO NON È PIÙ SOSTENIBILE. DOPO BEN 6 ANNI DI APERTURA DI QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UNA "SEDE TEMPORANEA", ESORTIAMO IL PREFETTO DI CAGLIARI E TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI COINVOLTE A TROVARE – QUANTO PRIMA – UNA SEDE ADEGUATA E, SOPRATTUTTO, CONFACENTE ALLE ESIGENZE DEL PERSONALE CHE VI LAVORA.

Cagliari, 14 FEBBRAIO 2014
Gianni Pitzianti segretario cocer carabinieri 3927506464

NEWS

Carugate, Monza: Brigadiere interviene per sedare una rissa e viene ferito.

Carugate,15.02.2014 **David Nicoletti, Brigadiere dei Carabinieri, in servizio a Monza, 40 anni,** libero dal servizio ,nota che al bar , il Cocoon, era in corso una lite tra due uomini, un italiano e un marocchino, entrambi 40 anni. **Il graduato senza esitare interviene per placare il litigio,** ma il marocchino estrae un'arma da taglio e colpisce Nicoletti al braccio e alla gola. Il militare trasportato immediatamente ,in codice rosso, al San Raffaele, mentre i suoi colleghi fermavano entrambi i litiganti e raccolgono le prime testimonianze e ricostruire l'accaduto. Accertati i fatti , il marocchino, con precedenti penali per rissa e porto abuso d'armi viene arrestato. Deve rispondere di tentato omicidio. Il carabiniere, dopo essere stato operato e stato trattenuto ,in osservazione, in ospedale, per alcuni giorni.

Redazionale

Aereo dirottato: il Ministro della Difesa sottolinea l'importanza della sicurezza aerea

17.02.2014Il Ministro della Difesa Mario Mauro ha espresso il suo compiacimento per l'importante e delicata operazione condotta dall'Aeronautica Militare nelle primissime ore del mattino che ha visto due caccia Eurofighter del 36° Stormo di Gioia del Colle (BA) intercettare un velivolo dirottato con a bordo passeggeri civili, molti dei quali italiani. ***"L'Aeronautica Militare opera ogni giorno, in coordinamento con altri organismi civili e militari, nazionali e internazionali, per garantire la salvaguardia della sicurezza nazionale e delle linee di comunicazione aeree" ha ricordato Mauro "in un segmento di vitale importanza, come quello del bacino del Mediterraneo, per il trasporto aereo civile e commerciale".***

Fonte difesa

Napoli, pattuglia dell'Esercito sventa rapina ad europarlamentare

17 febbraio 2014 ilVelino/AGV Rapina ad un europarlamentare sventata dai soldati a Napoli. Nel pomeriggio, una pattuglia di militari dell'Esercito impiegata nell'operazione "***Strade Sicure"*** ha costretto alla fuga due individui che avevano minacciato con una pistola l'europarlamentare Aldo Patriciello e il suo autista. I tre militari, effettivi al reggimento ***"Cavalleggeri Guide"*** e impiegati nell'operazione ***"Strade Sicure"*** presso il sito "***Piazza del Gesù***" a Napoli, hanno notato due individui con il volto coperto, in sella ad uno scooter, fermi di fianco a un'autovettura. Nel momento in cui i due malviventi hanno puntato una pistola all'altezza del finestrino del guidatore, i militari sono intervenuti intimando l'"Alt"; nel darsi alla fuga i malviventi hanno lasciato cadere l'arma a terra. Sul posto è intervenuta la Polizia di Stato, allertata dal personale militare, per

effettuare i rilievi necessari. Sono circa quattromila uomini e donne dell'Esercito impegnati nell'operazione ***"Strade Sicure"*** sul territorio nazionale che garantiscono quotidianamente sicurezza, nelle principali località italiane, da Chiomonte a Lampedusa, in concorso alle forze di polizia, attraverso la vigilanza di obiettivi sensibili e il pattugliamento delle aree metropolitane. Dall'inizio dell'operazione ***"Strade Sicure"*** (agosto 2008), sono stati effettuati circa 14 mila arresti, controllati quasi 2 milioni di persone ed un milione tra auto e autoveicoli, sequestrati 11 mila veicoli, 600 armi e 2.100 chili di droga

Marò, stato maggiore Difesa: Bene rinvio, è questione tra Stati

Herat (Afghanistan), 18 feb. (LaPresse) - "Ho visto che è stato ulteriormente ritardata l'azione giudiziaria, io plaudo alla iniziativa che sposta su un arbitrato internazionale questa querelle, perché questa è la vera risposta. Non è una questione giudiziaria, è una questione di rapporti tra Stati che riguardano le attività di militari che facevano il loro dovere". Lo ha detto il capo di stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli ad Herat, commentando il rinvio disposto dalla Corte suprema indiana sul caso dei marò, a margine della cerimonia di passaggio delle consegne del vertice del comando regionale Isaf dell'Afghanistan occidentale, tra il generale Michele Pellegrino, comandante della brigata Aosta (che ha sede a Messina) e il generale Manlio Scopigno, comandante della brigata Sassari

Udienza fucilieri del san marco , nuovo rinvio a lunedì 24 febbraio

18.02.2014 La Corte Suprema indiana ha deciso di rinviare ancora una volta l'udienza sul caso dei due fucilieri,italiani, a lunedì 24 febbraio alle 14,00 (le 09,30 in Italia), in attesa di una risposta scritta del governo sull'applicabilità o meno per questo caso della legge per la repressione della pirateria

Redazionale

Arresti domiciliari per Bisignani e il generale Ragusa.

19.02.2014 L'uomo d'affari, Luigi Bisignani, e il generale dei carabinieri, in pensione, Antonio Ragusa, sono finiti agli arresti domiciliari nell'ambito di un'inchiesta della procura di Roma su presunte irregolarità legate all'affidamento di appalti per Palazzo Chigi. Bisignani è accusato di frode fiscale, mentre a Ragusa sono contestati la corruzione e la turbativa d'asta. Ragusa, nel 2010, era capo del Dipartimento della Risorse strumentali. I provvedimenti sono stati eseguiti dalla Guardia di Finanza e dai carabinieri. Le misure sono state richieste dal pm Paolo Ielo.

NEWS

VITTORIA M5S: Un freno agli sprechi nel decreto Milleproroghe

FONTE M5S Camera News pubblicato il 18.02.14

Serviva l'ingresso di cittadini veri in Parlamento per porre fine ad alcune delle tante assurdità italiane. Solo un esempio, sapevate che ogni anno abbiamo prorogato l'incarico di commissario per il terremoto in Irpinia? Ricordate? Correva l'anno 1980 e, da allora, anno dopo anno, l'incarico è stato prorogato. **Quindi dopo 34 anni si è messa la parola fine a uno spreco, grazie a un emendamento del MoVimento**. Non c'è solo il commissario per l'Irpinia. Sono 13 gli emendamenti a cinque stelle a cui la Camera ha dato voto favorevole. C'è il **blocco della proroga delle contabilità speciali delle Province** nate nel 2004. Dal 2006 si continuava a prorogare questo status di cui non si ha contezza: tuttora non si conoscono importi e spese. C'è la soppressione del "premio" alle pubbliche amministrazioni che fanno semplicemente il loro dovere: risparmiare e riorganizzare gli uffici. Il "**premio**", infatti, è stato utilizzato per assumere nuovi dirigenti. E i soliti amici degli amici ringraziavano. Anche il **commissario per la raccolta dei rifiuti** a Palermo può dire addio al suo stipendio. Il suo ruolo, infatti, è ormai svuotato dai mutamenti societari intervenuti. Sarebbe stato uno stipendio in più. Grazie a un emendamento del M5S, non si potrà più rimandare **l'obbligo di efficientamento energetico** per i nuovi edifici. Così come saranno prorogati gli sfratti al 31 dicembre 2014. E si è messa fine a un'ingiustizia: l'Aifa, l'agenzia del farmaco, continuava a prorogare di anno in anno le nomine di dirigenti a tempo determinato. Determinato, appunto, per cui che senso aveva rinnovarli di anno in anno? Altri risparmi si avranno dallo **stop alle proroghe degli incarichi apicali nei carabinieri**: colonnelli e generali prorogati di anno in anno. Grazie al M5S l'Arma dovrà riordinare il personale e tanti saluti a certi ***"magna magna***" denunciati da tanti appartenenti alle forze armate. Un altro che dovrà dire addio al suo bello stipendio è il **commissario per i lavori alla galleria Pavoncelli** (sì, c'è un commissario per una galleria), lavori iniziati nel 2012, fine lavori al 2014 e avevano inserito una proroga fino al 2016. Bloccata. Altra importante novità introdotta dal M5S riguarda i disabili e i bisognosi di cure. Si è evitata, grazie a un emendamento, **l'ennesima proroga del nomenclatore tariffario**, strumento attraverso il quale vengono acquistate carrozzine e altri ausili per disabili che portano ancora i prezzi in lire! Pensate che tecnologia avanzata possano avere ausili risalenti agli anni '90 e, soprattutto, quanto costano in più rispetto a oggi.

NEWS

globalist

F35 comprati di nascosto, un rapporto accusa la Difesa

La denuncia è contenuta nel dossier 'F35, la verità oltre l'opacità'. I pacifisti accusano il ministro Mauro di «aver aggirato le prescrizioni del Parlamento». [Massimo Lauria]

IL MINISTRO DELLA DIFESA MARIO MAURO AVREBBE «AGGIRATO LE PRESCRIZIONI DEL PARLAMENTO», PROCEDENDO ALLA CONFERMA DELL'ACQUISTO DI 14 DEI MICIDIALI CACCIABOMBARDIERI AMERICANI, NONOSTANTE LE MOZIONI VOTATE NELL'ESTATE DEL 2013 IMPONESSERO LA SOSPENSIONE DEGLI ORDINI. A LANCIARE L'ACCUSA SONO I SOSTENITORI DELLA CAMPAGNA *TAGLIA LE ALI ALLE ARMI*, IN UN DOSSIER PRESENTATO MARTEDÌ A ROMA ALLA FONDAZIONE LELIO BASSO, DI CUI CI SIAMO OCCUPATI IN UN PRECEDENTE ARTICOLO. UN COLPO DI MANO CHE, SE CONFERMATO, RISCHIA DI TRASFORMARSI IN UN'EREDITÀ PESANTISSIMA PER IL FUTURO GOVERNO RENZI E IL PROSSIMO MINISTRO DELLA DIFESA. IN CAMPAGNA ELETTORALE PER LE PRIMARIE IL SINDACO D'ITALIA AVEVA DICHIARATO: «GLI F35 SONO SOLDI BUTTATI VIA, IO SONO PER IL DIMEZZAMENTO». I SOSTENITORI DELLA CAMPAGNA PACIFISTA - *RETE DISARMO, SBILANCIAMOCI E TAVOLA DELLA PACE* - SPIEGANO NEL DOSSIER COME LA DIFESA ABBIA CONFERMATO DEFINITIVAMENTE GLI ORDINI PER ALTRI 3 AEREI, «SENZA INFORMARE CORRETTAMENTE IL PARLAMENTO». «UN PRECEDENTE GRAVE», DICONO I SOSTENITORI DELLA CAMPAGNA. IN QUESTO MODO, SPIEGANO, SI «RISCHIA DI COMPROMETTERE QUALSIASI CONTROLLO PARLAMENTARE SUL PROGRAMMA F35 E UN MECCANISMO CHE FORSE SI CERCHERÀ DI METTERE IN MOTO ANCHE NELLE PROSSIME SETTIMANE». IL 18 LUGLIO 2013 IL MINISTERO - POCHI GIORNI DOPO L'APPROVAZIONE DELLE MOZIONI - HA ANCHE AVVIATO UNA NUOVA TORNATA DI ORDINI, SFRUTTANDO «LA PRATICA DEI PRE-ACCORDI NON VINCOLANTI»: UN MODO PER BYPASSARE IL PARERE DEI PARLAMENTARI. PER L'ACQUISTO DELLE MACCHINE DA GUERRA IL NOSTRO PAESE HA GIÀ SPESO 3,4 MILIARDI DI EURO E ALTRI 2 MILIARDI STANNO PER ESSERE IMPEGNATI PER ALTRI VELIVOLI. SECONDO I PROMOTORI DELLA CAMPAGNA LO STANZIAMENTO DI FONDI PUÒ ANCORA ESSERE FERMATO. «UN'AZIONE CHE CHIEDIAMO AI PARLAMENTARI DI FERMARE CON DECISIONE - SCRIVONO - PRESENTANDO DOCUMENTI CHE POSSANO VINCOLARE IL GOVERNO A UN EFFETTIVO STOP O CANCELLAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA JOINT STRIKE FIGHTER». L'OPACITÀ CON LA QUALE LA QUESTIONE È STATA TRATTATA DALLE NOSTRE ISTITUZIONI NON DÀ CONTO DEL REALE IMPEGNO ECONOMICO PER GLI F35, DENUNCIANO ANCORA. SOLO DALL'ESAME DELLE CARTE PROVENIENTI DA DIPARTIMENTO DI STATO STATUNITENSE «SI PUÒ A QUESTO PUNTO DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA DEL PROGRAMMA DEFINIRE GIÀ UN PRIMO CONSUNTIVO DI COSTI PER GLI AEREI ACQUISITI: NEL TRIENNIO 2011-2013, OVVERO NELLA FASE PIÙ ACUTA DELLA CRISI, L'ITALIA HA SOTTOSCRITTO CONTRATTI DI ACQUISTO RELATIVI A VELIVOLI F-35 PER COMPLESSIVI 735 MILIONI DI EURO (DI CUI 480 SOLO NELL'ANNO 2013)». UNA PARTITA CHE RISCHIA DI COSTARCI CARA (CI SONO IN BALLO DIVERSI ALTRI MILIARDI DI EURO). SOLDI, COME SPIEGA GRAZIA NALETTO DI *SBILANCIAMOCI*, CHE POTREBBERO ESSERE UTILIZZATI PER ALTRE FINALITÀ BEN PIÙ UTILI: LA COSTRUZIONE DI CENTINAIA DI ASILI NIDO, AD ESEMPIO; OPPURE LA CREAZIONE DI OLTRE 26 MILA NUOVI POSTI DI LAVORO, PARECCHIE MIGLIAIA IN PIÙ DI QUELLI REALMENTE PREVENTIVATI PER LA FASE PRODUTTIVA PER L'ASSEMBLAGGIO DEGLI AEREI DA COMBATTIMENTO STANDO AD ANALISI DIFESA I DATI PIÙ VERITIERI SONO QUELLI CITATI IN UN DOCUMENTO RISERVATO DI ALENIA AERMACCHI, DOVE SI PARLA DI CIRCA 600 UNITÀ TRA ADDETTI TECNICI E IMPIEGATIZI A CAMERI, ALMENO FINO AL 2018. LA PALLA ADESSO PASSERÀ NELLE MANI DEL NUOVO GOVERNO, SPERANDO CHE LE PROMESSE DI RENZI - ALMENO IN QUESTA OCCASIONE - SARANNO MANTENUTE.

NEWS

MARÒ, RENZI LI CHIAMA AL TELEFONO: "FAREMO SEMPLICEMENTE DI TUTTO" PER RIPORTARLI IN ITALIA

Il neopresidente del Consiglio su twitter: "Ho appena parlato al telefono con Massimiliano Latorre e Salvatore Girone". Poi si firma: "Palazzo Chigi". Il ministro della Difesa Pinotti: "La vicenda è la nostra prima preoccupazione e il primo pensiero". Il capo della Farnesina Mogherini: "Massimo impegno"

Roma 23 febbraio 2014"Ho appena parlato al telefono con Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Faremo semplicemente di tutto". A scriverlo è il neopremier Matteo Renzi, in uno dei suoi tweet. Sulla vicenda si era espressa anche il neoministro della Difesa, lasciando il Quirinale dopo il giuramento. La vicenda, per il ministro, "è la nostra prima preoccupazione ed il primo pensiero che dobbiamo avere". Anche del neoministro della Difesa, Federica Mogherini arriva l'assicurazione di "massimo impegno" da un tweet postato sul suo account. **La vicenda** Intanto il procedimento per i due marò va avanti. Lunedì ci sarà un'altra seduta alla Corte Suprema indiana sul caso. Secondo Times of India, il governo di New Delhi ha deciso di abbandonare la richiesta del Sua Act, la legge antiterrorismo che prevede tra l'altro obbligatoriamente la pena di morte se condannati; avrebbe anche deciso di ricorrere al codice penale ordinario indiano. Latorre e Girone sono in India dal febbraio 2012 e sono accusati della morte di due pescatori locali, al largo delle coste del Kerala. Tuttora sono senza incriminazione. **Tempi velocizzati?** Sempre secondo il Times of India, il governo chiederà anche di lasciare il caso alla Nia: una sorta di 'mix creativo', che potrebbe però giocare a favore dell'Italia, perché velocizzerebbe i tempi, visto che la Nia ha già fatto le indagini. Il ministero della Giustizia indiano ha sciolto le sue riserve e si è schierato a lato del ministero degli Esteri con la convinzione che la legge per la repressione della pirateria (Sua Act) non è applicabile al caso dei Fucilieri di Marina coinvolti nella morte di due pescatori indiani. Lo scrive l'agenzia di stampa Pti. Nel corso dell'ultima udienza in Corte Suprema svoltasi il 18 febbraio, il procuratore generale G.E. Vahanvati aveva chiesto ancora una settimana di tempo al giudice "in attesa dell'opinione sul modo di procedere del ministero della Giustizia".

MEDIASET TGCOM24

India, Procura dice no alla legge anti terrorismo per i due marò

New Delhi ha formalizzato la decisione di abbandonare il "Sua act , ma ha chiesto che i capi di accusa vengano formulati dalla polizia Nia. Su quest'ultima ipotesi l'Italia si oppone. Nuova udienza il 7 marzo 24.02.2014 Il procuratore generale indiano G. E. Vahanvati ha presentato l'opinione del governo favorevole ad abbandonare il "Sua act" per la repressione della pirateria, ma ha chiesto che i capi di accusa vengano formulati dalla polizia Nia. La difesa si è opposta a quest'ultima ipotesi e il giudice ha fissato una nuova udienza tra due settimane. Il procuratore ha consegnato al giudice della Corte suprema indiana l'affidavit con l'opinione del ministero della Giustizia sul caso dei due fucilieri Salvatore Girone e Massimiliano Latorre in cui si esclude il ricorso al Sua Act. Il documento sostiene però che i capi d'accusa saranno presentati dalla polizia Nia, l'unità antiterrorismo, che ha svolto le indagini. L'avvocato della difesa Mukul Rohatgi ha però obiettato che "è impossibile utilizzare la Nia in assenza del Sua Act". Il giudice ha allora chiesto alle parti di presentare le loro posizioni fissando per questo un termine di due settimane. L'udienza è stata quindi aggiornata al 7 marzo. "Eliminazione Sua act è primo passo" - L'avvocato della difesa dei due fucilieri, Mukul Rohatgi, ha voluto sottolineare il risultato di aver eliminato lo scoglio rappresentato dalla legge anti pirateria. "Con l'eliminazione del Sua act - ha sottolineato - abbiamo fatto un primo passo. Ora presenteremo le nostre motivazioni avverse al mantenimento della polizia investigativa Nia

SPECIALE NEWS

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

UNA PATTUGLIA DEI CARABINIERI EFFETTUA UN INSEGUIMENTO ED ENTRANO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

E' successo ad una pattuglia della Radiomobile durante un normale turno di servizio d'istituto per il controllo del territorio. I militari dell'Arma hanno intercettato un'autovettura con a bordo un sospetto, che alla vista dei Carabinieri ha accelerato imboccando la superstrada italiana che collega Rimini al Titano. Durante l'inseguimento i Carabinieri hanno azionato i sistemi lampeggianti e sirene spiegate e si è concluso in territorio sammarinese. Precisamente alla stazione di rifornimento Amici di Rovereta. Un'autoradio dei Carabinieri dentro un territorio di un altro Stato, la Repubblica di San Marino! Naturalmente da parte delle autorità sammarinesi nessuna comunicazione, come se il fatto non fosse mai successo. Non è noto, infine, sapere se tale pattuglia dei Carabinieri avesse avvertito o meno la locale Gendarmeria, però quello che è certo è che ha eseguito d'autorità un intervento di polizia, all'interno di un altro Stato.

Francesco Speranza

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…..riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

CITTADINI IN PIAZZA PER MANIFESTARE E DIFENDERE LA CASERMA DEI CARABINIERI DI ARIANO IRPINO

In migliaia in Piazza San Francesco per dire no alla chiusura e trasferimento della locale Caserma dei Carabinieri. La città in rivolta e cittadini che protestano pacificamente. Serrata dei negozi per due ore. È la prima delle manifestazioni a sostegno dell'Arma. Si è concluso un vertice a Palazzo di Città sede del Municipio di Ariano Irpino, tra il Comandante della Legione Carabinieri Campania Generale di Brigata dei Carabinieri ***Gianfranco Cavallo***, il Commissario del Comune di Ariano Irpino Dottoressa ***Elvira Nuzzolo*** e il Prefetto ***Carlo Sessa***. E proprio grazie alla mediazione del Prefetto sembra che si vada verso il mantenimento dell'Arma dei Carabinieri ad Ariano. Da indiscrezioni sembrerebbe imminente l'annuncio del trasferimento della locale caserma a Mirabella Eclano. Con l'impegno che nelle prossime settimane si trovi una sistemazione più idonea in città. Sono in corso già dei sopralluoghi.

Francesco Speranza

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…..riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

EX COMANDANTE DEI CARABINIERI RUBA TUTTI I RISPARMI ALLA VICINA DI CASA

IL Maresciallo ex comandante della Stazione Carabinieri di Guardea, in provincia di Terni è accusato di aver prosciugato tutti i risparmi dell'anziana vicina di casa. A scoprilo gli uomini della Guardia di Finanza di Terni, che grazie a indagini rapidissime hanno restituito alla donna tutto il maltolto. La signora Zaira, 82 anni, si è accorta di quanto stava accadendo ai suoi danni, nell'estate scorsa e ha denunciato i suoi due vicini. Ma la storia ha avuto inizio quattro anni fa quando Zaira ha perso il marito, ex poliziotto, e così si era affidata ai propri vicini, una coppia gentile e premurosa che si era spontaneamente offerta di aiutarla nelle faccende domestiche, accompagnarla a fare la spesa, le visite mediche: insomma assisterla nella normale vita quotidiana. Si erano spinti fino a gestire i risparmi dell'anziana: la liquidazione del marito, deceduto da alcuni anni, e i propri soldi che avanzavano, ogni mese, dalla propria pensione. Prima hanno comprato due fondi di investimento a proprio nome, uno da 80.000 euro ed uno da 50.000 euro, poi hanno avviato una polizza assicurativa sulla propria vita, pagata mensilmente con addebito sul conto dell'ignara signora. Infine, con abilità, hanno convinto l'anziana donna a concedergli l'usufrutto della propria abitazione, nella quale tuttora vive. Un giorno afoso di estate lei ha deciso di andare in banca perché voleva regalare dei soldi alla nipote. Lì l'amara sorpresa.

Francesco Speranza

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

IL SINDACO IGNAZIO MARINO IN VISITA AL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI ROMA

Il Sindaco di Roma, ***Onorevole Ignazio Marino***, ha fatto visita al Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, in piazza San Lorenzo in Lucina, dove è stato ricevuto dal Comandante Provinciale, ***Colonnello Salvatore Luongo***. Nel corso della visita, alla presenza anche dei Comandanti del Reparto Operativo, dei Gruppi di Roma, Ostia e Frascati ed una folta rappresentanza di tutti i reparti dell'Arma della Capitale, al Sindaco Marino sono stati illustrati l'articolazione del Comando Provinciale di Roma, i dati relativi all'attività di prevenzione e contrasto e i progetti per migliorare il controllo del territorio e fornire sempre maggiore sicurezza ai cittadini di Roma. Il primo cittadino ha poi visitato la Centrale Operativa Provinciale e si è soffermato sull'attività del 112 Numero Unico di Emergenza Europeo (NUE). Il Colonnello Luongo ha salutato il Sindaco, lo ha ringraziato per la visita e gli ha assicurato un concreto e continuo impegno da parte di tutti i Carabinieri della Capitale.

Francesco Speranza

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

NUOVI PRESIDI DELL'ARMA NELLA PROVINCIA DI LATINA. TENENZE NEI COMUNI DI FONDI E GAETA.

Nuovi presidi dell'Arma dei Carabinieri in provincia di Latina. Razionalizzare le risorse esistenti e incrementare la presenza dei miliari sul territorio: questo l'obiettivo del Comando Provinciale dell'Arma, diretto dal Colonnello ***Giovanni De Chiara*** che ha illustrato le novità che riguardano in particolare il sud pontino. Grazie agli impegno degli enti comunali in questione e della Provincia, per le opere di ristrutturazione, è stato stabilito il riordino di alcuni comandi, garantendo e aumentando l'efficienza dei servizi operativi. La stazione di Fondi, infatti, diventa tenenza e vedrà aumentare il numero degli uomini, da 15 a 30. Tenenza anche per Gaeta, che prima era Compagnia: in questo caso, però, le risorse sono state razionalizzate e per questo non sono previsti tagli. Nello specifico, con la soppressione della compagnia di Gaeta, la nuova linea prevede il passaggio di quest'ultima e della stazione di Itri, alle dipendenze della compagnia di Formia, mentre la tenenza di Fondi e le stazioni di Sperlonga e Lenola saranno sotto il comando della compagnia di Terracina. Sarà il ***Tenente Ivano Mastromanno***, proveniente dal nucleo operativo di Mondragone a dirigere Fondi, mentre il ***Tenente Carmine Manzi***, con ultima esperienza a Pesaro, reggerà il comando tenenza di Gaeta.

Francesco Speranza

FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

EX COMANDANTE DEI CARABINIERI RUBA TUTTI I RISPARMI ALLA VICINA DI CASA

IL Maresciallo ex comandante della Stazione Carabinieri di Guardea, in provincia di Terni è accusato di aver prosciugato tutti i risparmi dell'anziana vicina di casa. A scoprilo gli uomini della Guardia di Finanza di Terni, che grazie a indagini rapidissime hanno restituito alla donna tutto il maltolto. La signora Zaira, 82 anni, si è accorta di quanto stava accadendo ai suoi danni, nell'estate scorsa e ha denunciato i suoi due vicini. Ma la storia ha avuto inizio quattro anni fa quando Zaira ha perso il marito, ex poliziotto, e così si era affidata ai propri vicini, una coppia gentile e premurosa che si era spontaneamente offerta di aiutarla nelle faccende domestiche, accompagnarla a fare la spesa, le visite mediche: insomma assisterla nella normale vita quotidiana. Si erano spinti fino a gestire i risparmi dell'anziana: la liquidazione del marito, deceduto da alcuni anni, e i propri soldi che avanzavano, ogni mese, dalla propria pensione. Prima hanno comprato due fondi di investimento a proprio nome, uno da 80.000 euro ed uno da 50.000 euro, poi hanno avviato una polizza assicurativa sulla propria vita, pagata mensilmente con addebito sul conto dell'ignara signora. Infine, con abilità, hanno convinto l'anziana donna a concedergli l'usufrutto della propria abitazione, nella quale tuttora vive. Un giorno afoso di estate lei ha deciso di andare in banca perché voleva regalare dei soldi alla nipote. Lì l'amara sorpresa.

Francesco Speranza

I CARABINIERI INCONTRANO GLI STUDENTI DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO

Il Comandante della Stazione Carabinieri di ***San Salvatore Telesino***, ***Maresciallo AsUPS Sabino Altobelli***, ha tenuto un incontro con gli studenti del locale Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco". La conferenza, voluta e disposta dal ***Comando Provinciale dei Carabinieri di Benevento*** nell'ambito degli incontri sui temi della legalità, organizzati con le scolaresche presenti sul territorio di competenza, e promossa unitamente al dirigente scolastico Prof. Antonio Galdiero, presente all'incontro, con la partecipazione di numerosi docenti e di circa centoventi studenti della scuola secondaria di primo grado. Durante l'incontro, sono stati affrontati temi di attualità, tuttavia particolare importanza, è stata dedicata al campo della cultura della legalità, rimarcando i rischi derivanti dalla circolazione stradale, dall'alcolismo, dall'uso di sostanze stupefacenti, nonché quelli legati all'utilizzo di internet e social network, ai fenomeni del bullismo e cyber bullismo, questi ultimi temi particolarmente avvertiti e di attualità in ambiente scolastico. L'incontro, durante il quale tutti hanno manifestato attenzione e partecipazione, si è concluso con le numerose domande rivolte dai giovani al Maresciallo, circa gli argomenti trattati e il saluto finale della dirigente, che, dopo aver ringraziato il Comandante della Stazione per il suo intervento, ha avuto parole di ringraziamento per l'operato quotidiano dei Carabinieri a favore della popolazione locale.

Francesco Speranza

L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

LUTTO NELL'ARMA DEI CARABINIERI. MARESCIALLO IN MISSIONE IN LIBIA MUORE PER MALORE.

Tripoli (Libia), 24 feb. - Lutto tra i Carabinieri che compongono il team di istruttori delle forze militari libiche. Nella prima serata, a causa di un malore, è morto il ***Maresciallo Maggiore Corrado OPPIZIO*** che operava in qualità di tutor nell'ambito della missione militare italiana in Libia (MIL), per l'addestramento delle forze armate e di sicurezza locali. Il militare si è sentito male nel suo alloggio ed è stato prontamente soccorso dai colleghi e successivamente trasportato presso un vicino ospedale dove pero è deceduto. Il neo ***Ministro della Difesa Roberta Pinotti*** e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ***Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli***, appresa la notizia del decesso, hanno espresso a nome delle Forze Armate e loro personale, il profondo cordoglio per la scomparsa di un fedele servitore dello Stato impegnato in una missione fuori area. La Redazione si unisce con profondo dolore alla tragica notizia per la prematura e improvvisa scomparsa del Maresciallo Maggiore A.s.Ups Corrado Oppizio. Militare impegnato in una delicata missione italiana in Libia per l'addestramento delle forze di sicurezza locali, una grave perdita per i loro cari, e per l'Arma dei Carabinieri. Alla famiglia del militare vanno le più sentite condoglianze da parte di tutti i collaboratori di "***Attenti a quei due***".

I RACCONTI DEL GENERALE

DI ANTONIO PAPPALARDO

Lettera di un giovane carabiniere

“Signor Generale,

SONO NELL’ARMA DA POCHI ANNI. APPENA INDOSSATI GLI ALAMARI, MI HANNO SBATTUTO SULLE MONTAGNE DI ORGOSOLO, NEL CUORE DELLA SARDEGNA. QUI PER NOI LA VITA È DIFFICILE, IN QUANTO I LOCALI SENTONO POCO L’ATTACCAMENTO ALL’ITALIA, E NOI CARABINIERI DOBBIAMO FATICARE NON POCO PER TENERE UN LEGAME CON UNA REALTÀ CHE OGNI GIORNO CI SFUGGE. ANCHE SE DA POCO CARABINIERE, LEGGO I SUOI ARTICOLI E I VECCHI CARABINIERI E MARESCIALLI PARLANO DI LEI COME DI UN MITO. VORREI TANTO POTERLA CONOSCERE DI PERSONA. HO LETTO IL SUO ARTICOLO SUI TRE CARABINIERI DI MESSINA, CHE SONO STATI PUNITI PERCHÉ HANNO USATO PAROLE OFFENSIVE CONTRO LA POVERA PROVVIDENZA E IL PADRE. LEI HA CONDIVISO I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL’ARMA PERCHÉ UN CARABINIERE DEVE AVERE IN OGNI MOMENTO, ANCHE QUANDO È SOLO CON SE STESSO, SENTIMENTI DI UMANA PIETÀ VERSO TUTTI. IL LORO SERVIZIO, COME DICE IL REGOLAMENTO ORGANICO, DEVE ESSERE INTESO COME UNA MISSIONE! PERÒ NON È GIUSTO CHE PAGHIAMO SEMPRE E SOLO NOI. LA POLIZIA STRADALE CHE VA AVANTI A INDIETRO PER LE AUTOSTRADE, COME MAI NON SI È ACCORTA DEL BUCO CHE SI ERA CREATO NEL GUARDRAIL? LEI SA MEGLIO DI ME CHE LE AUTOSTRADE SONO TUTTE RECINTATE PER CUI NESSUN ANIMALE PUÒ ENTRARE O USCIRE. COME MAI LA VIGILANZA AUTOSTRADALE NON SI È ACCORTA, NEMMENO LEI, DI QUELLA FALLA? NON È POSSIBILE CHE SIANO PASSATI SETTE MESI, CON QUELLA RAGAZZA MORTA SOTTO IL VIADOTTO DELL’AUTOSTRADA; NESSUNO, PERÒ, PARLA DELLE RESPONSABILITÀ DI COSTORO. TUTTI SI SCAGLIANO CONTRO I DUE CARABINIERI CHE HANNO PARLATO IN MALO MODO FRA DI LORO, REGISTRATI, A LORO INSAPUTA, DA UN GIORNALISTA CHE COSÌ SI È FATTO BELLO DINANZI ALL’OPINIONE PUBBLICA NAZIONALE. BRAVO! HA SCOPERTO DUE CARABINIERI MALVAGI, CHE VANNO CROCIFISSI. MA NESSUNO INDAGA PERCHÉ È PASSATO COSÌ TANTO TEMPO DAL RITROVAMENTO DELLA RAGAZZA, AVVENUTO PER CASO. QUALCUNO HA STILATO UN ELENCO DI PARLAMENTARI, CHE È LUNGHISSIMO, CHE DICONO PAROLACCE PEGGIO DEGLI SCARICATORI DI PORTO. MA NESSUNO PUNTA IL DITO CONTRO DI LORO, CHE SVOLGONO UNA FUNZIONE PUBBLICA, CERTAMENTE PIÙ ELEVATA RISPETTO AI DUE CARABINIERI. HO LETTO CHE SI STANNO CERCANDO LE RESPONSABILITÀ DI COLORO CHE, AL VERTICE DELLA MARINA MILITARE, ORDINARONO ALLA NAVE DI ADERIRE ALL’INVITO DELLE AUTORITÀ PORTUALI INDIANE DI ENTRARE NEL PORTO, COSÌ CONSEGNANDO I DUE MARÒ A QUEI POLIZIOTTI E MAGISTRATI, CHE DOPO DUE ANNI ANCORA NON HANNO FORMULATO ALCUN CAPO DI ACCUSA CONTRO DI LORO. ORA APPRENDO - LA NOTIZIA È PROPRIO DI OGGI - CHE STANNO EMERGENDO LE RESPONSABILITÀ DELLA PROCURA MILITARE DI ROMA CHE NON È INTERVENUTA A SUO TEMPO, TRATTENENDO I DUE MILITARI IN ITALIA, INIZIANDO IN TAL MODO IL PROCESSO NEL NOSTRO PAESE. MI SEMBRA CHE IL SUPU, DI CUI LEI È IL PRESIDENTE, DA DIVERSI MESI ABBIA DENUNCIATO A QUELLA PROCURA MILITARE E ALLE ALTRE AUTORITÀ ISTITUZIONALI L’INADEMPIENZA, CON L’AGGRAVANTE CHE SI STAVA MANDANO I NOSTRI DUE CONNAZIONALI IN UN PAESE DOVE VIGE LA PENA DI MORTE. ANCHE IN QUESTO CASO, NESSUNO PAGA. IL NOSTRO È UN PAESE DOVE CHI VIOLA QUALSIASI LEGGE O REGOLA, SE UOMO POTENTE, NON VIENE MAI INCHIODATO ALLE SUE RESPONSABILITÀ. ANZI, FA MAGGIORE CARRIERA.COME È ACCADUTO ALL’EX PRESIDENTE DELL’INPS, CHE NONOSTANTE ALCUNE NOTE STONATE SULLA SUA VITA PROFESSIONALE, HA AVUTO BEN 25 INCARICHI. CHI GLIELI HA DATI? NON CERTAMENTE IO, NÉ TANTOMENO LEI. QUELLI SONO TUTTI INCARICHI GOVERNATIVI, CIOÈ CONFERITI DAL GOVERNO, CHE OGGI IPOCRITAMENTE SI MERAVIGLIA DI QUESTA VERGOGNOSA VICENDA. IL NOSTRO È DIVENUTO IL PAESE DELLE BARZELLETTE.UN TEMPO LO ERANO I CARABINIERI. MA LE NOSTRE BARZELLETTE FANNO PARTE DI UN GIOIOSA CULTURA POPOLARE, CHE TANTO CI FA SENTIRE, ANCORA OGGI, VICINI ALLA GENTE. LA BARZELLETTE SUI NOSTRI POLITICI, SOPRATTUTTO ALL’ESTERO, CI COPRONO DI RIDICOLO! NOI, QUI, SULLE MONTAGNE DI ORGOSOLO, CONTINUIAMO A FARE IL NOSTRO DOVERE. IN SILENZIO, PERPETUANDO QUEI VALORI DELL’ARMA, CHE NOI GIOVANI CONDIVIDIAMO. CHECCHÉ SE NE DICA. NON SI MERAVIGLI PER IL FATTO CHE SCRIVO BENE. OGGI NELL’ARMA CI SONO CARABINIERI LAUREATI CHE PREFERISCONO SERVIRE IL PAESE DALL’INTERNO DI UNA ISTITUZIONE SERIA, COM’È L’ARMA DEI CARABINIERI. MI CONSENTA DI SALUTARLA CON AFFETTO”. QUESTA È LA LETTERA DI UN GIOVANE CARABINIERE. MI SONO RALLEGRATO DI AVER TANTO OPERATO, DA PRESIDENTE DEL COCER, AFFINCHÉ LA FORMAZIONE DEI CARABINIERI SI ELEVASSE. SI STANNO RACCOGLIENDO I FRUTTI. QUANTO SONO LONTANI I TEMPI IN CUI SI PREFERIVA ARRUOLARE IL GIOVANE, POCO SVEGLIO E PREPARATO, IN QUANTO RITENUTO PIÙ OBBEDIENTE E REMISSIVO! OGGI SI PREFERISCE FARE ENTRARE NELL’ARMA LA PARTE MIGLIORE DEL NOSTRO PAESE. E QUESTO MI RENDE FELICE. L’ARMA VA AVANTI E, COME DICEVA SPESSO MIO PADRE, SE TI CAPITA UN COMANDANTE “STORTO”, NON TI CURARE DI LUI. PRIMA O POI PASSA.

L’Arma rimane!

I RACCONTI DEL GENERALE

PAURA PER LE PENSIONI

DA QUANDO I FURTI NEGLI APPARTAMENTI SONO AUMENTATI, LE FORZE DI POLIZIA CONSIGLIANO I CITTADINI A NON LASCIARE LA PROPRIA ABITAZIONE INCUSTODITA, NON VIGILATA, NON ADEGUATAMENTE FORNITA DI IDONEO SISTEMA DI ALLARME. E CHE DOBBIAMO FARE NOI PENSIONATI DI FRONTE AI CONTINUI FURTI CHE IL GOVERNO PERPETRA IN DANNO DELLE NOSTRE PENSIONI, CHE CI DOVEVANO SERVIRE A VIVERE DIGNITOSAMENTE LA VECCHIAIA, DOPO AVER LAVORATO PER PIÙ DI 40 ANNI E VERSATO I RELATIVI CONTRIBUTI? CI DOVREMMO RIVOLGERE ALLE FORZE DI POLIZIA E ALLA MAGISTRATURA PER FAR ARRESTARE QUESTI LADRI. MA CI DICONO CHE CIÒ NON È POSSIBILE. CAPO DEL GOVERNO E MINISTRI SONO GLI UNICI CHE POSSONO SVUOTARE LA NOSTRE TASCHE E RESTARE IMPUNITI. TRANNE CHE? TRANNE CHE NON SCOPPIA UNA RIVOLUZIONE E ALLORA SI MOLTIPLICHEREBBERO I PROCESSI DI PIAZZA, CHE NON RISPARMIEREBBERO I LADRI DI STATO. QUANDO ACCADRÀ CIÒ? QUANDO GLI ITALIANI ALZERANNO LA TESTA. ALLORA I POLITICI RESTINO TRANQUILLI. CIÒ NON ACCADRÀ MAI. EPPURE TUTTI SANNO CHE L'INPS PERDE 10 MILIARDI ALL'ANNO. TALUNI DICONO CHE I GIOVANI E LO STATO COPRIRANNO IL BUCO PER PAGARE LE PENSIONI. LE DIMISSIONI DI ANTONIO MASTRAPASQUA E LE PERDITE CHE PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO TOCCHERANNO I 10 MILIARDI NEI CONTI DELL'INPS METTONO IN ALLARME GLI ITALIANI. SIA I LAVORATORI IN ATTIVITÀ CHE GLI ATTUALI PENSIONATI. SE L'INPS, COME STIMANO LE PREVISIONI DEL CIV, IL COMITATO DI INDIRIZZO E VIGILANZA DELL'ENTE PUBBLICO, PRODURRÀ PERDITE MILIARDARIE ANCHE QUEST'ANNO E NEL 2015, CHE FINE FARANNO I PAGAMENTI DELLE PENSIONI? DOMANDA LEGITTIMA, CHE IMPONE QUALCHE RISPOSTA. LE PENSIONI NON SONO A RISCHIO PER IL SEMPLICE FATTO CHE LE PERDITE DI BILANCIO E I BUCHI PROVOCATI DAL DIVARIO SEMPRE PIÙ APERTO TRA I CONTRIBUTI VERSATI (LE ENTRATE) E LE PRESTAZIONI EROGATE (LE USCITE) VERRANNO COPERTE DALL'AUMENTO DEI TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO. L'INPS, PER CAPIRCI, NON PUÒ FALLIRE. E LO SBILANCIO NEI SUOI CONTI VERRÀ PAGATO DALLA FISCALITÀ GENERALE, CIOÈ DAI CONTRIBUENTI ITALIANI. IN REALTÀ È GIÀ ACCADUTO. NEL 2013 INFATTI I TRASFERIMENTI DELLO STATO ALL'INPS HANNO TOCCATO I 112,5 MILIARDI. SETTE MILIARDI SECCHI IN PIÙ (+6,6%) RISPETTO AI 105,6 MILIARDI, CIOÈ IL COSTO DELLA BOLLETTA PUBBLICA PER COPRIRE LO SQUILIBRIO TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI EROGATE DALL'ENTE PENSIONISTICO ITALIANO. 39 MILIARDI IN PIÙ DAL 2008. UN'ESCALATION INARRESTABILE, DA TEMPO. BASTI PENSARE CHE NEL 2008, PRIMA DELLA "GRANDE CRISI", ERANO SUFFICIENTI 73 MILIARDI DI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO PER COPRIRE I DISAVANZI. NEGLI ULTIMI 5 ANNI, DAL 2008 AL 2013, L'ESBORSO È AUMENTATO DI BEN 39 MILIARDI CIOÈ IL 53% IN PIÙ. E QUESTO IN TEMPI DI INFLAZIONE AI MINIMI STORICI E DI PROFONDA FLESSIONE DEL PIL. IL DRAMMA È CHE, SECONDO LE STIME DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA, LA SPESA NON CONOSCERÀ SOSTE NEANCHE NEI PROSSIMI ANNI.LA NOTA TECNICA DEL MINISTERO PREVEDE UNA MOLE DI TRASFERIMENTI PUBBLICI (DALLO STATO) ALLA PREVIDENZA CHE NON SMETTERÀ DI SALIRE. PER IL 2014 LE STIME PARLANO DI 119 MILIARDI CHE SALIRANNO A 122 MILIARDI A FINE 2016. RALLENTA IL PASSO DI MARCIA, RISPETTO AGLI ULTIMI 5 ANNI, MA NON C'È CAPITOLO DI SPESA PUBBLICA CHE AUMENTI A QUESTI RITMI. IL TEMA DI FONDO È CHE NON SI ATTENUA IL FORTE DISAVANZO TRA LE ENTRATE (CIOÈ I CONTRIBUTI VERSATI DA IMPRESE E LAVORATORI) E LE USCITE PER PENSIONI E ASSISTENZA DALLE CASSE DELL'INPS, ORA CHE HA INCORPORATO ANCHE L'INPDAP (IL DISSESTATO ENTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI). E DATO CHE LE PENSIONI VANNO PAGATE E CHE L'INPS NON PUÒ FALLIRE, IL BUCO TRA ENTRATE E USCITE LO DEVE SANARE PER FORZA LO STATO. BASTI PENSARE CHE NEL 2012 LE ENTRATE DA CONTRIBUTI SI SONO FERMATE A 208 MILIARDI, MENTRE LE USCITE PER LE PRESTAZIONI SONO STATE DI 295 MILIARDI. C'È, PERALTRO, PER L'INPS UN'ALTRA MINA VAGANTE: IL BUBBONE DEGLI "ESODATI", TERMINE INVENTATO DAI TECNICI DEL GOVERNO MONTI, CHE UN GIORNO QUALCUNO DOVRÀ ANDARE A STANARE PER FAR PAGARE LORO IL DISASTRO CHE HANNO CAUSATO ALL'ECONOMIA ITALIANA, PUR DI APPIATTIRSI ALLE DIRETTIVE DI TALUNI CIALTRONI CHE DALL'EUROPA HANNO PONTIFICATO UN'INTEGRAZIONE DEI POPOLI ATTRAVERSO IL LORO IMMISERIMENTO. GLI ESODATI SONO LAVORATORI CHE HANNO PATTEGGIATO IL PREPENSIONAMENTO, CON UNA BUONUSCITA "PONTE" CHE, CON LE REGOLE VIGENTI PRIMA DELLA RIFORMA MONTI, CONSENTIVA DI ARRIVARE ALL'ETÀ PER LA PENSIONE SENZA ONERI AGGIUNTIVI. LA FORNERO, PROPRIO QUELLA DELLA LACRIMUCCIA, AVEVA CALCOLATO 65.000 ESODATI. L'INPS, RIFATTI I CONTI, INIZIALMENTE LI HA STIMATI IN 319.000. ORA SIAMO GIUNTI A 350.000. E NESSUNO VA IN GALERA, MENTRE I DUE CARABINIERI CHE HANNO USATO PAROLE VOLGARI SONO STATI SCARAVENTATI ALL'INFERNO. PEGGIO PER LORO, CHE SI FANNO DIFENDERE DA UN COCER, PAGATO DAL GOVERNO. PERCHÉ IL GOVERNO MONTI HA COMMESSO QUESTI ERRORI? PERCHÉ SONO STATI DEGLI SPROVVEDUTI OPPURE LE RAGIONI SONO BEN ALTRE VOI MI CHIEDETE QUALI SONO? A CHE SERVE DIRVI QUALI SONO. LE RISPOSTE DOVREBBERO ESSERE DATE DALLA MAGISTRATURA, CHE INVECE DI DARSI ALLA POLITICA, DISASTROSAMENTE, DOVREBBERO ANDARE A GUARDARE GLI INTERESSI DI BANCHE E DI ALTI FUNZIONARI DELLO STATO, CHE RICOPRONO MOLTEPLICI INCARICHI E INTASCANO REDDITI FAVOLOSI. IN QUESTA DISASTROSA SITUAZIONE SI INSERISCE IL FATTO CHE MOLTI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI NON VENGONO RISCOSSI. C'È IL LAVORO NERO E LE IMPRESE, SOFFOCATE, DA CONTRIBUTI ALTISSIMI, SONO SPINTE AD EVADERE. CI SONO, INOLTRE, FALSI INVALIDI E LE INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE DATE ANCHE A CHI FA UN LAVORO NERO. IN CHE BEL PAESE VIVIAMO! E I POLITICI CHE FANNO? SI AZZUFFANO INDECOROSAMENTE. E NOI STIAMO A GUARDARE. TANTO, IN QUALCHE MODO, ALLA FINE DEL MESE ARRIVIAMO. E IL SABATO SERA, LA CENA E IL BALLO, E LA DOMENICA LA PARTITA DI CALCIO NON CE LI TOGLIE NESSUNO. SE NO SCOPPIEREBBE VERAMENTE LA RIVOLUZIONE. NOI DEL SUPU, IN ATTESA DELLA RIVOLUZIONE, INTANTO DIFENDIAMO LE NOSTRE PENSIONI DAL BLOCCO CHE DA MOLTI ANNI LO STATO PERPETRA IN NOSTRO DANNO, CON UN RICORSO CHE, SE SARÀ SOTTOSCRITTO DA 100.000 PENSIONATI MILITARI E DI POLIZIA, FARÀ TREMARE IL GOVERNO, COME È ACCADUTO NEL 1989.

Antonio Pappalardo

Il Notiziario nr. 147 di Alessandro Rumore del 10.02.2014

Cari colleghi vi scrivo per informarvi sulle ultime novità dalla Capitale. Queste notizie le trovate pubblicate sul sito www.alessandrorumore.com Dalla rete Intranet non è possibile accedere al predetto sito web. Per chi è interessato a ricevere i collegamenti per accedere al mio sito, può iscriversi tramite la sua e-mail privata alla mia mailing list fornendo: Grado, Reparto, Cognome e Nome, Cellulare e indirizzo di Posta elettronica. Sarete inseriti ed informati tempestivamente su tutto quello che riguarda il mondo Arma e le Convenzioni dello Stato Maggiore Difesa.

NOTA INFORMATIVA DEL 07.02.2014 UNA DELLE PIÙ BELLE NOTE INFORMATIVE DEL CO.CE.R. CARABINIERI SULLA TEMATICA DEL RIORDINO E NON SOLO. ***Buona lettura***

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Consiglio Centrale di Rappresentanza

-Sezione Carabinieri-

NOTA INFORMATIVA

OGGETTO:- PARERE DEL M.E.F SUL RIORDINO DELLE CARRIERE DEL PERSONALE.

QUESTO CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA HA RICEVUTO NOTIZIE ATTENDIBILI SUL PARERE CONTRARIO REDATTO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, INERENTE IL RIORDINO DELLE CARRIERE DEL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE E DELLE FORZE DI POLIZIA SIA AD ORDINAMENTO MILITARE CHE CIVILE.

TALE PARERE CONTRARIO CONSIDERA CHE:

- L'ATTUAZIONE DEL RIORDINO COSÌ COME DELINEATO DALLA BOZZA PREDISPOSTA, POTREBBE DETERMINARE TURBATIVE ALL'INTERNO DEI SINGOLI RUOLI E L'INSORGENZA DI NUMEROSI CONTENZIOSI, SOPRATTUTTO IN UN REGIME TRANSITORIO CHE SI PROFILA LUNGHISSIMO, COMPLESSO E CON POSSIBILI SCAVALCAMENTI;
- LA PREVISIONE DI UN RUOLO DIRIGENZIALE SI PONE IN NETTO CONTRASTO CON LA POLITICA DI REVISIONE DEGLI ORGANICI DEI DIRIGENTI DI TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO, IN QUANTO L'ACCESSO ALLA DIRIGENZA AVVERREBBE AUTOMATICAMENTE E CON ANZIANITÀ INFERIORI A QUELLE VIGENTI E SENZA L'ADEGUATA ESPERIENZA PROFESSIONALE PER FUNZIONI COSÌ DELICATE;

- NON PUÒ ESSERE UTILIZZATO IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA PREVISTA UNIFICAZIONE DEI RUOLI, IN QUANTO SI TRATTA DI EMOLUMENTI DIRETTI A RETRIBUIRE DETERMINATE E INELUDIBILI ATTIVITÀ DEL COMPARTO, A MENO CHE NON SI VOGLIA PREGIUDICARE LA FUNZIONALITÀ DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA DEL NOSTRO PAESE.

CIÒ VALE SOPRATTUTTO PER LA POLIZIA DI STATO CHE NON PUÒ RITENERE DI UTILIZZARE A FAVORE DEL PROPRIO RUOLO DIRETTIVO (*CHE ADDIRITTURA RADDOPPIA NEL NUMERO*), FONDI IPOTETICAMENTE TRAIBILI DA UN RUOLO SPECIALE FINORA MAI ALIMENTATO E QUINDI NON DISPONIBILI IN BILANCIO;

- UN NUMERO COSÌ ELEVATO DI DIRIGENTI E DIRETTIVI INEVITABILMENTE ASSORBIREBBE COSPICUE, FUTURE RISORSE CONTRATTUALI, A DISCAPITO DEGLI ALTRI RUOLI;

- NON È POSSIBILE CONSIDERARE DISPONIBILI ONERI CONSEGUENTI A FUTURI ED EVENTUALI ADEGUAMENTI CONTRATTUALI, COME PURE NON È POSSIBILE SODDISFARE LE MAGGIORI ESIGENZE FINANZIARIE RIUTILIZZANDO I MINORI ONERI DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DEL PERSONALE, POICHÉ QUESTI ULTIMI SONO GIÀ SCONTATI NEI TENDENZIALI DI SPESA E CONCORRONO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA (*IN SINTESI, UNA VOLTA REALIZZATI, VENGONO STRUTTURALMENTE PERSI IN BILANCIO*).

PERTANTO, PER QUESTO CONSIGLIO, APPARE DEL TUTTO STRUMENTALE E INCOMPRENSIBILE L'ATTEGGIAMENTO DI CHI CONTINUA AD UTILIZZARE L'INIZIATIVA DEL POSSIBILE RIORDINO DEI RUOLI, PER TENERE ALTA UNA TENSIONE ALL'INTERNO DI QUESTO ORGANISMO E ANCHE DI QUELLO INTERFORZE. PER QUANTO SOPRA, QUESTO CONSIGLIO CENTRALE RITIENE DOVEROSO RIBADIRE CHE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMATICA DEL RIORDINO DELLE CARRIERE, FANNO FEDE TUTTI I PROGETTI DISCUSSI NEI MESI DI FEBBRAIO E MARZO DEL 2013 NELLE RIUNIONI CONGIUNTE CON I CO.I.R. A ROMA E DI PROCRASTINARE LA DATA DI UN EVENTUALE ASSISE ALLORQUANDO VI SIANO EFFETTIVE NECESSITA DI CONFRONTARSI CON LE RAPPRESENTANZE INTERMEDIE E DI BASE SU PROGETTI ALMENO CONDIVISI DA UN PARERE DEL M.E.F. O IN SITUAZIONI DI EMERGENZA ECONOMICA NEL CASO DI TEMATICHE RIGUARDANTE IL CONTRATTO O LA RIPARAMETRAZIONE DI CUI SVILUPPI SONO IN UNO STATO EMBRIONALE. QUESTO CO.CE.R. CARABINIERI RITIENE OPPORTUNO E PRIORITARIO SENSIBILIZZARE CON FORZA LE AUTORITÀ POLITICHE, AFFINCHÉ FACCIANO TUTTO QUANTO IN LORO POTERE PER ELIMINARE IL "*BLOCCO DELLE RETRIBUZIONI*" A PARTIRE DA QUEST'ANNO, FAVORENDO IN CASO DI INSUFFICIENZA DI RISORSE, INTERVENTI MIRATI NEI CONFRONTI DI COLORO CHE NE SUBISCONO GLI EFFETTI DAL SUO AVVIO (*2011*).TUTTO QUESTO PER ASSICURARE, UNA PROPORZIONALITÀ NEL DISAGIO DA CHI PATISCE IL "BLOCCO" DA QUATTRO ANNI E DA CHI UNO. INFINE QUESTO ORGANISMO RIBADISCE ANCORA UNA VOLTA LA NECESSITÀ E L'URGENZA DI AVVIARE LE PROCEDURE DI CONCERTAZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, IN QUANTO AD OGGI SENZA LA NECESSARIA COPERTURA ECONOMICA PROIETTERÀ I CARABINIERI ARRUOLATI DOPO IL 1 GENNAIO 1996, IN UNO STATO DI FORTE CRITICITÀ PER IL FUTURO TRATTAMENTO PENSIONISTICO.

ROMA 7 FEBBRAIO 2014 IL CO.CE.R. CARABINIERI

GESTINC
Sistema di Rilevazione ed Inserimento Incidenti Stradali

Relazione a cura di: Alessandro Rumore

Delegato del Co.ce.r. Carabinieri

Nota Nr. 2 del 7 febbraio 2014

Cari colleghi,Volevo aggiornarvi con gli ultimi sviluppi sulle attività che abbiamo posto in essere per il miglioramento del software Gestinc:-
L'Ufficio preposto del Comando Generale ha :-
1. scritto a tutti i C.di Provinciali chiedendo consigli e spunti sul miglioramento del sistema; stanno arrivando i primi contributi che vengono esaminati insieme al supporto della ditta;
2. *inviato alla ditta la documentazione tecnica necessaria per interrogare, attraverso il Gestinc, i Data Base della motorizzazione civile. In questa maniera si risparmierà all'utente la necessità di inserire i dati anagrafici della persona (basterà mettere il numero della patente) e del veicolo (basterà mettere il numero di targa);*
3. *fornito a Uf. Operazioni (che ha già scritto a tutti i C.di Provinciali) la disponibilità a far personalizzare per ogni Reparto tutti gli atti generati dal Gestinc, in modo da renderli automaticamente conformi ai modelli attesi dalle Procure di riferimento.*

Inoltre la società si è impegnata a realizzare, in versione prototipale, un "modulo di raccolti dati per tablet" che dovrebbe sostituire il modello cartaceo, con il doppio obiettivo di:
- *semplificare l'inserimento dei dati su strada (il modulo per tablet guiderebbe l'utente nelle varie fasi di inserimento, risparmiandogli l'onere di consultare l'attuale complesso modulo cartaceo);*
- *evitare il lavoro di inserimento una volta rientrati in caserma.*

Alcune problematiche dette dai Reparti interpellati, sono ancora allo studio per via delle difficoltà di risoluzione, come ad esempio:-
salvataggio automatico dei dati ogni 5 minuti (per evitare la perdita del lavoro fatto, in caso di disconnessione);
realizzazione di un applicativo client (inserimento dei dati in locale e quindi molto veloce e salvataggio sul server una volta ultimate le operazioni).
- *la prima avrebbe peggiorato la situazione, perché il salvataggio automatico imporrebbe all'utente, ogni 5 minuti, un lungo tempo di attesa (per l'operazione di scrittura sul server) durante il quale non potrebbe continuare il lavoro;*
- *la seconda, come vi avevo inizialmente accennato, comporterebbe il completo rifacimento dell'applicazione e, quindi, dei costi non sostenibili.*

DOCUMENTO DEL CO.CE.R. INTERFORZE

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

OGGETTO: Incontro con il Ministro della Difesa On. Mario Mauro.

VISTO il testo della bozza di Legge delega di riordino dei ruoli del personale del comparto sicurezza e difesa pervenuto a questo Consiglio con nota n. 2669, in data 10/01/2014, di Stato Maggiore Difesa ;

TENUTO CONTO che in ordine al testo in oggetto è stato richiesto a questo Consiglio di esprimere un parere entro 20 giorni per effetto di una tempistica estremamente veloce dettate da esigenze del Ministero degli Interni;

CONSIDERATO che gli effetti economici delle promozioni e gli incrementi stipendiali del personale del comparto sono congelati dal01.01.2011 e rimarranno congelati sino al prossimo 31.12.2014 per effetto dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010;

PRESO ATTO che il blocco, in ragione della specificità degli ordinamenti e l'assenza di effettivi strumenti di contrattazione, ha prodotto una penalizzazione economica per il personale del comparto sicurezza e difesa ben maggiore di quella patita dal resto del pubblico impiego, creando disparità di trattamento stipendiale, anche tra il personale del comparto stesso, nel presente, ed ulteriori e ingiustificate diversificazioni sul piano pensionistico, nel futuro;

TENUTO CONTO che altre categorie del pubblico impiego hanno trovato il modo di attenuare/eliminare la problematica attraverso interpretazioni della normativa (magistrati, dirigenti di altri comparti) e/o attraverso lo strumento della contrattazione integrativa, preclusa al comparto;

CONSIDERATO che anche il personale della scuola, altra categoria di personale pubblico particolarmente colpita da blocco stipendiale, per effetto della particolare dinamica salariale, è riuscito a superare gli effetti del blocco stipendiale attraverso lo strumento della contrattazione, utilizzando risorse provenienti dal turn-over e dal fondo per il miglioramento dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO che un periodo di congelamento stipendiale, per essere considerato transitorio, anche alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale, deve avere un inizio e una fine in un tempo contenuto e che un blocco che si protraesse per un quinquennio (2011-2015) e di cui non fossero indicate le modalità di rimozione non potrebbe essere considerato più un provvedimento eccezionale e temporaneo;

TENUTO CONTO che la legge n. 244/2013 di Revisione dello strumento Militare recentemente attuta attraverso due decreti, c.d. discendenti, fortemente voluti dall'attuale Ministro della Difesa e dai suoi predecessori, produrrà nei prossimi anni un notevole decremento della spesa dedicata al personale delle FF.AA. (attraverso un importante ridimensionamento degli effettivi) a vantaggio della spesa per investimenti, senza che nemmeno un euro sia stato destinato al personale che rimarrà in servizio;

CONSIDERATO che nelle Forze di Polizia le norme sul blocco del turn-over hanno provocato negli ultimi anni carenze organiche dell'ordine di migliaia di unità, mentre i compiti sono rimasti immutati e gli impegni sono addirittura aumentati;

PRESO ATTO che l'attuale obsoleto modello di rappresentanza militare non permette di tutelare il personale in modo concreto ed effettivo, soprattutto nel confronto con le Autorità di Governo (e comunque, nemmeno adeguatamente bilanciato rispetto al personale delle forze di polizie ad ordinamento civile), come, d'altronde, ammesso anche dallo stesso Ministro della Difesa Mario Mauro nel corso dei recentissimi confronti in ordine ai decreti discendenti della Legge n. 244/2013;

RITENUTO che un riordino dei ruoli nel contesto sopra descritto, in cui l'attuale struttura delle carriere è sconvolta dai provvedimenti in materia di contenimento della spesa pubblica, potrebbe risultare intempestivo e ulteriormente distorsivo;

VISTA la mancanza di attenzione alla tematica della tutela del personale militare, riscontrata nel corso dell'audizione presso le Commissioni riunite di Camera e Senato, relativa al varo dei provvedimenti di riorganizzazione dello strumento militare.

Tutto ciò premesso, il CoCeR ritiene:

1. **irricevibile il testo del riordino delle carriere così come pervenuto e di chiedere al Ministro della Difesa** di rinviare e subordinare ogni tipo di discussione in merito al predetto provvedimento **alla risoluzione delle seguenti più urgenti problematiche**:

   - finanziamento delle misure una tantum ex art. 8 comma 11bis del d.l. n. 78/2010 al fine di reintegrare completamente gli effetti del blocco stipendiale per l'anno 2013;
   - abrogazione della proroga degli effetti del blocco stipendiale per l'anno 2014;

2. **di chiedere al Ministro l'immediata rivisitazione del modello di rappresentanza militare**, dando piena attuazione al ruolo di parte sociale degli organi di rappresentanza e dotando gli stessi di: autonomia finanziaria e giuridica, reali ed effettivi poteri di contrattazione di primo e secondo livello (contrattazione integrativa), reali ed effettivi poteri di controllo delle norme contrattuali, reali ed effettivi poteri di tutela collettiva ed individuale.

3. **di chiedere al Ministro di concordare con il CoCeR le modalità di partecipazione della rappresentanza militare alle procedure di emanazione** dei provvedimenti attuativi e delle integrazioni/correzioni della riforma dello strumento militare.

(documento approvato all'unamita' il 21 gennaio 2014

Separazione dei Comparti e Unificazione delle F.P.
Il CO.CE.R. riafferma di non voler nessuna separazione dei Comparti ne tantomeno l'Unificazione delle Forze di Polizia.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

COMUNICATO STAMPA

IL COCER CARABINIERI CONTESTA FORTEMENTE LE NOTIZIE CHE SONO STATE DIFFUSE INCAUTAMENTE IN VARIE FORME ANCHE DAI SEGRETARI DELLE DUE MAGGIORI SIGLE SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO SULLA POSSIBILE UNIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA PER EFFETTO DEI PROVVEDIMENTI DI "SPENDING REWIEW". NON È QUESTO L'AMBITO NEL QUALE VANNO INDIVIDUATI ULTERIORI RISPARMI DELLA SPESA PUBBLICA, NON IN UN SETTORE COSÌ DELICATO E GIÀ FORTEMENTE PENALIZZATO DALL'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA. LA VERA FORZA DELL'ARMA SONO I CONTINUI RISULTATI CHE HA SEMPRE OTTENUTO IN DUE SECOLI DI STORIA ANCHE GRAZIE AI SUOI 5000 PRESIDI CAPILLARMENTE DISPOSTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. QUESTO CONSIGLIO SI DICHIARA QUINDI NETTAMENTE CONTRARIO A QUALSIASI INIZIATIVA VOLTA ALLA DIVISIONE DEI COMPARTI E RESTITUISCE AL MITTENTE OGNI PROPOSTA CHE POSSA COMPROMETTERE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI E DELLE ISTITUZIONI DELLO STATO.

Il Co.Ce.R Carabinieri

CODICE DELLA STRADA

Nota nr. 2

CONTRATTO SULLA CONVENZIONE TRA ARMA E L'EGAF. FIRMATO L'ACCORDO TRA L'ENTE EDITORIALE EGAF E IL COMANDO GENERALE DELL'ARMA. L'AVEVAMO ACCENNATO NELLA NOTA NR. 1 E ADESSO FINALMENTE IL PRONTUARIO DEL CODICE DELLA STRADA DELL'EGAF SARÀ A DISPOSIZIONE PER TUTTI I NUCLEI RADIOMOBILI D'ITALIA. COME VI AVEVO DETTO QUESTO È UN GRANDE SUCCESSO ANCHE PERCHÈ MOLTI COLLEGHI PROPRIO DEI NORMA COMPRAVANO CON PROPRI SOLDI IL PRONTUARIO IN QUESTIONE QUESTO È UN PRIMO PASSO E SPERIAMO CHE IL PROSSIMO ANNO, FINANZE PERMETTENDO, DETTO PRONTUARIO POSSA ESSERE COMPRATO ANCHE PER TUTTE LE STAZIONI CARABINIERI. TRA L'ALTRO TUTTI I NUCLEI RADIOMOBILI VERRANNO AGGIORNATI VIA EMAIL DA PARTE DELL'EGAF SULLE VARIE NOVITÀ CHE MAN MANO VENGONO MODIFICATE DAL LEGISLATORE. BASTERÀ CHE I NORM INOLTRANO L'EMAIL A LORO PERVENUTA COME AGGIORNAMENTO DA PARTE DELL'EGAF AI COMANDI STAZIONE DELLA RELATIVA COMPAGNIA E COSI ANCHE QUESTE SARANNO AGGIORNATE SUGLI SVILUPPI DI UNA MATERIA MOLTO COMPLICATA.

OFFERTA EGAF e CO.CE.R. Carabinieri

Sconto sull'abbonamento Nota nr. 1 del 10.02.2014

Il CO.CE.R. Carabinieri, ha deliberato in data 04.02.2014 ***(Vedesi delibera nr. 327 allegata)*** sull'offerta che l'Ente Editoriale Egaf, ha riservato al personale dell'Arma. L'offerta proposta ***(Vedasi allegato nr. 2)*** è molto interessante, in quanto propone uno sconto del 25% su acquisti multipli da fare per almeno 20 prontuari, abbassando il prezzo per ogni prontuario da € 28,00 a € 21,00. Per aderire all'offerta basta riunire almeno 20 soggetti che vogliono acquistare il prontuario. Il referente, cioè colui che racchiude le richieste dei 20 soggetti, manda con bollettino postale la somma direttamente all'Egaf, la quale farà recapitare, all'indirizzo citato dal referente stesso, non solo i 20 prontuari del costo di €21,00 ciascuno, ma anche una serie di libri, illustrazioni e sinossi sempre sulla tematica del Codice della Strada. Pertanto si potrebbe ipotizzare che ogni anno il referente sia diverso per ogni Comando, in modo tale che le sinossi ed il materiale extra inviato dall'Egaf gratuitamente, possa arricchire l'archivio di quel Comando Stazione o N.o.r.m. Questa offerta, unita al Contratto-Convenzione, che il Comando Generale ha stipulato con l'EGAF, sull'acquisto di 620 prontuari in abbonamento annuale, da distribuire a tutti i Norm d'Italia, completa secondo me, la brutta situazione che si era creata tra i colleghi (compreso io), che dovevano pagare per essere aggiornati sulla difficile tematica delle violazioni al C.d.S. D'ora in poi i Nuclei Radiomobili di tutta la Nazione saranno coperti con un abbonamento da rinnovare ogni anno da parte del Comando Generale, mentre il restante personale potrà usufruire di uno sconto del 25%. Il prossimo passo sarà quello di comprare per tutte le Stazioni CC. detti prontuari in modo tale, che i colleghi non spendano neanche i €21.00. Quest'anno per le poche risorse stanziate nel capitolo di pertinenza, non è stato possibile attivare un abbonamento globale per tutti i 5500 presidi della Linea Territoriale dell'Arma. Spero che nel 2015 o entro il 2014 questo possa avvenire, "economia permettendo". Un ringraziamento particolare sia al CO.CE.R. Carabinieri, sia allo Stato Maggiore dell'Arma, che da subito si sono attivati per risolvere la problematica, iniziata tra l'altro con l'incontro tra il Co.Ce.R. ed il Comandante Generale , che immediatamente, ha capito l'importanza di tamponare una brutta situazione per i colleghi, i quali al fine di operare bene sulla strada dovevano anche pagarsi il proprio aggiornamento.

Per ulteriori info siete pregati di scrivere alla mia posta elettronica: notiziario@alessandrorumore.com
Oggetto Egaf- Cds

Un caro saluto Appuntato Scelto Alessandro Rumore

Dal 10 Febbraio al 10 Agosto 2014 i Nuclei Radiomobili di Roma e Napoli avranno in dotazione lo Spray antiaggressione in via sperimentale.

Riordino delle Carriere

Nota del 04.02.2013 *A cura di Ale ssandro Rumore*

Cari Colleghi e Colleghe, Oggi 5 febbraio 2014 il CO.CE.R. Carabinieri parteciperà alla riunione del CO.CE.R. Interforze dove, come sapete, partecipano i Delegati dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Finanza. Tema dell'incontro è la discussione e la partecipazione all'incontro con lo Stato Maggiore Difesa sul tema del Riordino dei Ruoli. **Come detto nel** *Notiziario 145* **del 30 gennaio 2014, la tematica esce fuori da alcuni Sindacati della Polizia di Stato i quali non potendo dare nulla ai loro iscritti, si inventano un progetto privo della necessaria copertura Finanziaria, di certo violando le aspettative di tutti i ruoli e minacciando** come sempre **l'ipotesi di una separazione dal Comparto Difesa.** Il CO.CE.R. Carabinieri in data 4 febbraio 2014 produce un documento di sintesi dove elenca la propria contrarietà alla Legge Delega sul Riordino dei Ruoli e le criticità del progetto stesso. Sicuramente qualche collega sia esso Rappresentato che Rappresentante si domanderà il perché del ritardo a diramare un documento di sintesi su tale annosa tematica. Le ragioni sono molte e per pura informazione ve ne elenco qualcuna. In primo luogo è usale che agli incontri preparatori sulla nascita di un progetto di riordino partecipino le Amministrazioni, le quali devono sostenere o meno la fattibilità del progetto, portando al tavolo tecnico i numeri della propria Forza Organica le posizioni di Impiego e le proprie strategie di riassetto dei ruoli. Per fa ciò occorrono parecchie riunioni anche perché i numeri messi in campo riguardano 450 mila Uomini e Donne non uguali nelle funzioni e con reciproche peculiarità. In tale ottica i CO.CE.R. di Forza Armata compreso i Carabinieri e la Finanza attingono informazioni sia dai propri Stati Maggiori che da fonti esterne, come per esempio il Ministero dell'Economia e Finanze che deve o meno man mano sostenere o meno la spesa delle varie rimodulazioni dei vari progetti. Dico subito che lo Stato Maggiore dell'Arma fin dalla presentazione del progetto, è stato sempre contrario, ritenendolo scoperto finanziariamente e non congruo con le aspettative del personale. In tale ottica mi permetto di fare un plauso al nostro Comandante Generale il quale è intervenuto personalmente sia in con i Ministri interessati, sia con i vertici dello Stato Maggiore Difesa, sia con i vertici della Polizia di Stato, per la salvaguardia delle peculiarità nell'avanzamento di carriera dei propri dipendenti. Di fatto il Generale Gallitelli ha sempre sostenuto il progetto delle Rappresentanze Militari allorquando il CO.CE.R. convocò a Roma tutti i CO.I.R. d'Italia all'inizio del Mandato, proprio sul tema del riordino. Progetto che complessivamente ammontava ad una spesa iniziale di Un Miliardo e duecento Mila Euro. Inoltre è sempre intervenuto in aula CO.CE.R. per spiegare e rassicurarci sulle ipotesi che si andavano delineando. Di certo non scrivo questo al fine di tutelare il Comandante Generale il quale non è ha bisogno e nemmeno per ruffianeria visto i miei trascorsi. Ma la verità va detta e quella che vi racconto è come sempre da 12 anni la pura verità. Se poi qualcuno vuole apparire come il salvatore dei Diritti dei Carabinieri attaccando il Comandante in aula e pubblicandone l'accaduto per poi chiedergli scusa la mattina dopo, beh allora è meglio che certa ipocrisia finisca al più presto. E come dico sempre, "criticare e distruggere è più facile che studiare e costruire". Purtroppo l'era che viviamo viene sostenuta dal populismo. Pazienza!!! Ma ritornando alle cose serie dicevo che in tale ottica il CO.CE.R. Carabinieri non poteva creare un documento fatto alla spicciola, senza aver compreso le strategie degli altri CO.CE.R. o dei Sindacati che lo avevano proposto. Documento poi redatto dal CO.CE.R. Interfoze in modo analitico, rafforzando l'idea che prima di discutere di riordino che avrebbe portato nelle tasche di non tutti i colleghi circa 15/30 euri di incremento, sarebbe stato logico ripristinare il Blocco Stipendiale con annesso l'Assegno di Funzione e tutte le indennità economiche bloccate. Oggi la situazione è più chiara e considerato gli incontri odierni, il CO.CE.R. Carabinieri scopre parte delle carte per far capire il proprio pensiero. Alla pagina seguente , Vi allego, il Documento deliberato oggi dal Co.CE.R. Carabinieri e già trasmesso dal Segretario Aps Gianni PITZIANTI ai rispettivi Organismi Intermedi e di Base.

Al prossimo aggiornamento.

Un caro saluto Alessandro Rumore Delegato CO.CE.R. Carabinieri

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Consiglio Centrale di Rappresentanza

Oggetto:- Riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze Armate e Forze di Polizia.

Parere del Co.Ce.R. Carabinieri.

Questo Consiglio Centrale ritiene che la Bozza relativa al Disegno di Legge per la revisione dei ruoli non sia soddisfacente, in quanto non aderente alle aspettative del personale.

Pertanto, questo Consiglio di Rappresentanza esprime, a riguardo, un parere nettamente contrario per i seguenti motivi:

- non c'è stata alcuna condivisione con le Rappresentanze Militari;
- la tempistica concessa e la celerità imposta per esaminare la delicatissima tematica non soddisfano questo Organismo, che nella trattazione di un cosi importante argomento, deve anche poter condurre delle riunioni di coordinamento e di valutazione con le Rappresentanze Intermedie e di Base;
- l'impianto normativo del D. di L. potrebbe produrre effetti negativi sulla prossima concertazione, dato che vengono intaccati i parametri stipendiali;
- non si tiene conto dello sviluppo omogeneo e lineare del Ruolo App e C.ri;
- non considera le progressioni di carriera del ruolo Sovrintendenti;
- non esamina in dettaglio le progressioni di Carriera del Ruolo Ispettori;
- crea divergenze numeriche in ingresso nel ruolo dei Direttivi e dei Dirigenti:
- non risulta esserci sufficientemente copertura finanziaria al fine di delineare un progressivo, costante, conforme ed omogeneo Riordino delle Carriere per tutti i Ruoli interessati.

In tale quadro, questo Organismo ritiene opportuno che la Bozza di Legge Delega venga rivista, ampliata e corretta, allorquando siano reperite le risorse economiche necessarie per sostenere un nuovo impianto normativo che possa soddisfare il personale garantendo una vera e seria progressione di carriera, partendo dal grado base per risalire ai gradi di vertice. Questo CO.CE.R. Carabinieri ribadisce quanto sostenuto nel Documento votato dal CO.CE.R. Interforze che ritiene il blocco degli stipendi e degli assegni funzionali settori in cui è assolutamente necessario e prioritario intervenire per tutelare il trattamento economico del personale rappresentato, più di quanto non si farebbe con un eventuale riordino basato su risorse finanziarie assolutamente insufficienti.

Roma 4 febbraio 2014 **IL CO.CE.R. CARABINIERI**

L'EDICOLA

Ferito sulla nave Etna: Ministero della Difesa condannato a risarcire

31.01.2014 Applicare le norme sulla sicurezza nei posti di lavoro in ambito militare ha permesso ad un marinaio brindisino, di 30 anni, di ottenere un risarcimento dal Ministero della Difesa di circa 80mila euro. Il Tar di Lecce ha condannato, in qualità di datore di lavoro, il Ministero riconoscendo il danno procurato e le lesioni permanenti testimoniate dalle perizie mediche. La storia risale al 2005 quando un nocchiere in servizio sulla nave Etna della Marina militare è caduto da un'altezza di quattro mesi: il marittimo stava eseguendo le operazione di monitoraggio delle pastecche utilizzando, per gli spostamenti, una seggiovia. Durante uno spostamento ha dovuto sganciare il moschettone per passarlo aldilà di un passamano e, rimasto senza alcuna protezione, è scivolato. Nella caduta ha riportato una frattura alle costole e al polso: traumi che, dopo mesi di cure e riabilitazione, sono stati riconosciuti dal Comitato di verifica per le cause di servizio del Ministero dell'Economia come provocati proprio da quella caduta e successivamente, nel 2010, anche incompatibili con le sue mansioni. In sostanza il nocchiere, pur idoneo al servizio, non ha più potuto mantenere le sue mansioni. L'avvocato brindisino Carmela Lo Martire, con sentenza del Tar di Lecce, ha dimostrato i danni subiti dal nocchiere presentando una domanda di risarcimento . "L'incidente ha indubbiamente causato un pregiudizio all'attività fisica del ricorrente con un'incidenza negativa sulle attività quotidiane e sugli aspetti dinamico-relazionali della vita del danneggiato", come si legge nella perizia. Dunque il legame tra la caduta e i danni subiti è stato riconosciuto anche dai giudici al pari di una qualsiasi causa tra dipendente e datore di lavoro. Si tratta di uno dei pochi casi in cui la Difesa è stata condannata per cause di questa tipologia. Secondo i giudici, però, in questo caso specifico il Ministero non è riuscito a dimostrare di aver adottato ogni misura necessaria a prevenire l'incidente: "risultano, nel caso di specie, assenti specifici accorgimenti (ad esempio: doppia cintura di sicurezza, presenza di un secondo operatore) idonei ad evitare l'infortunio effettivamente occorso", si legge nel dispositivo. Mentre è stata ritenuta del tutto inutile la giustificazione motivata dall'assenza pregressa di infortuni, addotta dalla Difesa.

www.ilgiornaledivicenza.it

I CARABINIERI IN PENSIONE NON VENGONO PIÙ PAGATI E IL TRIBUNALE VA IN TILT

Ai 23 ex militari che sono in servizio è corrisposto un rimborso spese di 5 euro al giorno, offerto dalle banche. Che ora hanno deciso di sospenderlo

Il tribunale, già zoppicante, rischia concretamente di perdere la sua stampella più efficace. A fine mese, infatti, termineranno i fondi per il rimborso spese dei 23 carabinieri in pensione che da più di quattro anni svolgono un fondamentale servizio di ausilio alle cancellerie. E senza fondi, quei 23 volontari - di fatto, operano da impiegati aggiunti - se ne staranno a casa. Con la contestuale chiusura di alcuni uffici, e lo stop di numerose attività. L'esito è scontato: tribunale e (in parte) procura in tilt. Che giustizia si può amministrare senza soldi? L'ACCORDO. Era il 2009 quando all'allora presidente del tribunale Giuseppe Bozza venne un'idea che poi ha fatto scuola, in giro per i palazzi di giustizia di altre città italiane. Un accordo, sottoscritto con la collaborazione dell'Ordine degli avvocati, allora presieduto da Lucio Zarantonello, e con l'Associazione carabinieri in congedo. I militari in pensione avrebbero potuto prestare servizio nei vari uffici, in ausilio ai cancellieri che, già in paurosa carenza di organico, quando (...)

Diego Neri **11/02/2014**

il Giornale.it

MARÒ, L'ONU SE NE LAVA LE MANI: "RISOLVETELA BILATERALMENTE"

Proprio quando Italia e Ue si stringono finalmente intorno ai marò, Ban Ki-Moon "preferisce" che le Nazioni Unite non vengano coinvolte. La Nato: "Conseguenze se accusati di terrorismo"

Giovanni Masini - Mer, 12/02/2014

"È meglio che la questione dei marò venga affrontata bilateralmente piuttosto che con il coinvolgimento delle Nazioni Unite". Così il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon si è clamorosamente sottratto al problema, proprio nel giorno in cui il ministro degli Esteri italiano, Emma Bonino, si era rivolta all'Alto Commissariato per i diritti umani per il caso dei due fucilieri di marina trattenuti in India. Sul caso si è espresso anche Anders Fogh Rasmussen, segretario generale della Nato, che ha detto di essere "personalmente preoccupato" per le accuse di terrorismo rivolte ai due marò e per le "implicazioni negative" che potrebbero derivarne. Immediate e comprensibilmente molto dure le reazioni del mondo politico, che si è rivoltato contro le parole del numero uno delle Nazioni Unite. "L'Onu conferma una volta di più la sua costosissima inutilità con il Segretario generale, una figura marginale e irrilevante nel contesto mondiale, che nega l'internazionalizzazione della vicenda del sequestro in India dei nostri marò", ha dichiarato il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. "Ban Ki-Moon" - prosegue l'esponente di Forza Italia - "Offende l'Italia relegando la vicenda a un contenzioso del nostro paese con l'India mentre siamo di fronte all'arroganza di uno Stato-pirata nei confronti dei nostri soldati. Il governo, se l'Italia ne ha ancora uno, reagisca subito e dia all'Onu la risposta che merita. Ho posto il problema ora in Commissione difesa al Senato. Non è tollerabile l'atteggiamento dell'Onu, preda come sempre delle posizioni terzomondiste. L'India vorrebbe perfino un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza. Pretesa assurda di fronte all'atteggiamento piratesco di quel paese. L'Onu ci offende e si conferma megafono di qualsiasi demenzialità planetaria". Le commissioni Esteri e Difesa del Senato hanno presentato una dichiarazione congiunta in cui si chiede al Governo un immediato chiarimento sulle dichiarazioni di Ban Ki-Moon: "Avendo ieri il Ministro degli Esteri sostenuto, in sede parlamentare, la convinzione di aver acquisito le convergenze necessarie per internazionalizzare questo caso, le Commissioni - si legge nel testo - chiedono che il Governo riferisca al più presto in Aula esprimendo con chiarezza: un'opinione del Governo italiano sulle affermazioni del Segretario generale dell'Onu; le iniziative che si intendono intraprendere in sede di Nazioni Unite per sostenere la posizione italiana e gli ulteriori passi che il Governo intende intraprendere in sede europea e multilaterale." "Sconcerto" è stato espresso da Fabrizio Cicchitto di Ncd, mentre l'esponente del Pd Nicola Latorre, omonimo di uno dei due marò imprigionati in India, si è detto "preoccupatissimo" e ha chiesto di "rimandare l'esame del provvedimento di conversione del decreto recante proroga delle missioni internazionali a dopo che il Ministro degli Esteri sia venuto in Aula e ci abbia detto come il Governo italiano intende reagire." Il vicepresidente della commissione Ue Antonio Tajani ha definito "infamante" l'accusa di terrorismo per i due militari italiani, che "si trovavano nell'Oceano Indiano a difendere la nostra libertà di commerciare. Non riconoscere il loro ruolo di difensori della legalità" - ha concluso Tajani - "Comporterebbe gravi ripercussioni non solo in Italia, ma in tutti i Paesi coinvolti nella lotta alla pirateria." Solo ieri Catherine Ashton, "ministro degli esteri" europeo, aveva definito "inaccettabile" il fatto che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone venissero processati in base alla legge antiterrorismo. "Se verrà deciso che quanto successo nell'azione dei marò è un atto di terrorismo, come dire che l'Italia è uno stato terrorista, ci saranno gravi implicazioni per tutte le azioni nell'anti-terrorismo laddove noi collaboriamo insieme (come Ue)", aveva dichiarato la Ashton.

il Giornale.it

MISSIONE LIBIA, I CARABINIERI ADDESTRANO LA POLIZIA DI FRONTIERA

Gian Micalessin - 08/02/2014

Trasformare dei ribelli in militari seri ed efficienti. O, ancor più difficile, in gendarmi scrupolosi e appassionati. La missione è quasi impossibile, ma ormai si sa "Italian do it better", gli italiani lo fanno meglio. E allora eccoci pronti a farlo anche in Libia. Qui la scommessa è trasformare gli ex rivoluzionari, ma anche i mezzi banditi, delle varie milizie che si contendono il controllo di città e territori, in soldati e in poliziotti pronti a garantire la sicurezza della Libia e dei suoi abitanti. La doppia missione, interamente pagata dal governo di Tripoli, non è stata richiesta solo all'Italia, ma anche a Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Turchia. A tutte quelle nazioni insomma che vantano rapporti storici con la nostra ex colonia o hanno dato un contributo significativo alla rivolta contro il vecchio regime. Tra il dire e il fare però c'è di mezzo il solito mare. Un mare d'incomunicabilità profonda per francesi e americani . Un abisso d'incomprensioni e ostilità storiche per gli inglesi incapaci, nonostante le ingenti risorse dislocate, di trovare volontari pronti a farsi insegnare il mestiere da loro. E un miscuglio d'improvvisazione e inefficienza per i turchi che "scordatisi" di selezionare i volontari usciti delle milizie si trovano ora tra le mani un materiale umano inadatto alla disciplina e alla divisa. Davanti a tutti ci siamo noi italiani capaci, come già dimostrato in Afghanistan e Irak, di supplire con talento e "savoir faire" alle asprezze umane ed ambientali. Così se da una parte siamo gli unici in Europa a risponder e con la Missione Mare Nostrum all'esodo della disperazione che trascina migliaia di esseri umani tra i flutti del Mediterraneo , dall'altra siamo gli unici ad assolvere con qualche successo alle richieste del governo libico. I carabinieri addestrano la polizia di frontiera. Da ottobre quando la missione è stata definita trenta militari dell'esercito guidati dal comandante della missione colonnello Marchese hanno selezionato i primi 340 libici mandati a Cassino per seguire un corso d'addestramento di 14 settimane. E sotto il comando del Colonnello Marchese sono confluiti i trenta carabinieri guidati dal tenente colonnello Giampaolo Carparelli incaricati di selezionare e addestrare i futuri organici della Guardia di Frontiera, della Polizia diplomatica, di quella turistica e di alcuni reparti speciali di sicurezza. "I problemi di questa missione sono evidenti fin dalla fase della selezione. Stando ai dati dell'Ambasciata più del 40 per cento dei giovani libici ha problemi di tossicodipendenza E i dati si aggravano se i giovani hanno combattuto durante la rivoluzione visto che gran parte dei miliziani consumava psico farmaci. Da questo potete capire quanto sia difficile trovare degli ex miliziani affidabili, con un minimo di doti fisica e la necessaria stabilità psicologica" - spiega il tenente colonnello Carparelli mentre i suoi uomini spiegano i movimenti di pattuglia ad un gruppo di reclute della Border Guard. "La Guardia di Frontiera in Libia non è una semplice polizia, ma un'unità di fanteria leggera molto simile nei compiti e nella formazione ai carabinieri. I circa 680 elementi che abbiamo selezionato e addestrato fino ad oggi non devono solo vigilare sui confini, ma anche sulle installazioni più sensibili come i pozzi petroliferi. Per questo devono conoscere le tattiche militari e quelle investigative. Hanno insomma un addestramento molto simile a quello richiesto ad n carabiniere. Anche perché la loro formazione e la loro struttura risale all'epoca coloniale e venne studiata proprio dai vertici dell'Arma." I primi ad essere entusiasti del lavoro svolto dai nostri militari sono quelli che pagano, ovvero i libici. "Con gli italiani la differenza si vede. Questi ragazzi da quando sono arrivati qui hanno un altro passo. Il lavoro dei vostri militari sarà fondamentale per formare dei soldati in grado di garantire la sicurezza dei nostri territori" – sottolinea con un certo entusiasmo il Colonnello Fonzi Al Fighi comandante della Guardia di Confine. Ma a stupirsi, a volte, sono anche le reclute. "Quando combattevo con i miei colleghi improvvisavamo, ci muovevamo un po' a caso - ammette uno di loro - ora dopo tre anni di rivoluzione sto finalmente incominciando a capire cosa significa fare il militare per davvero".

il Giornale.it

Quei difensori dei marò in ritardo di due anni

Dov'erano i Mauro, i Napolitano, i Latorre, i Cicchitto quando due anni fa arrestarono i marò?

Riccardo Pelliccetti - Gio, 06/02/2014

Il governo indiano fa retromarcia. Almeno a parole. Niente pena di morte in caso di condanna dei marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Ma (il ma è fondamentale) i due militari italiani saranno comunque processati in base alla legge anti pirateria, quella cioè che prevede soltanto la condanna capitale per il reato di omicidio.

I marò: "Ci spiace per i pescatori ma siamo innocenti"

Una sorta di compromesso tra le opinioni divergenti dei ministri indiani. Ora è tutto nelle mani del procuratore generale Goolam Vahanvati che lunedì prossimo, davanti alla corte suprema, dovrà proporre la soluzione senza che sia applicata la clausola della pena di morte. Un esercizio acrobatico in tutti i sensi, visto che la fattibilità tecnico-giuridica è tutta da dimostrare. Ma in India ogni cosa è possibile: abbiamo già constatato in questi due anni di processi senza fine, carcere, soggiorno obbligato fino a che punto New Delhi sia capace di forzare e addirittura violare il diritto. Di fronte a questa prospettiva, le forze politiche italiane sembrano aver trovato una sorta di unità di intenti. Ieri alla Camera, il ministro della Difesa Mario Mauro ha minacciato le prime contromisure: «La partecipazione italiana a future missioni anti pirateria è legata alla positiva soluzione della vicenda dei marò, che dovrà concludersi con il loro rientro a casa con onore». Un messaggio chiaro alla Ue, che per la prima volta viene sollecitata anche dalla presidente della Camera Laura Boldrini, la quale, in una lettera al presidente dell'Europarlamento, ha affermato che «la vicenda riguarda tutta l'Europa». Ma non basta. Anche il presidente Giorgio Napolitano è intervenuto sul caso a Strasburgo, sottolineando che «i due marò non erano in India a pescare ma per una missione internazionale». Un concetto chiarissimo, ricordato anche dal presidente della commissione Difesa del Senato Nicola Latorre, il quale ha ribadito che «non si può svolgere alcun processo in India perché la giurisdizione è di competenza italiana». Al coro si è aggiunto ieri anche Fabrizio Cicchitto (Ncd), che ha esortato «a internazionalizzare la vicenda». Musica per le nostre orecchie. Che dire? Era ora. Ci domandiamo soltanto dov'erano i Mauro, i Napolitano, i Latorre, i Cicchitto quando due anni fa arrestarono i marò? Dov'erano quando gli indiani li hanno sbattuti in carcere senza alcun diritto? Dov'erano quando su queste pagine noi chiedevamo a gran voce di internazionalizzare la vicenda e di minacciare il ritiro dell'Italia dalle missioni internazionali? Forse in vacanza, una silenziosa vacanza durata due anni sulla pelle dei nostri fucilieri..

www.ilsecoloxix.it/genova

SOSPESO DAI CARABINIERI, DIVENTA "GUARDIANO"

Genova - La sua prima vita, quella da ufficiale dei carabinieri, s'era interrotta in malo modo. Perché, sostengono i giudici, ha usato indebitamente l'auto di servizio per pedinamenti non richiesti, mentre i suoi sottoposti giravano sottobanco informazioni riservate ai vigilantes privati, in cambio di denaro. L'uso disinvolto dell'automobile, branca d'una più vasta inchiesta sui rapporti storti dei militari della compagnia di Mogoro (Oristano) con istituti di sorveglianza del posto, è costata al capitano genovese René Biancheri due anni per peculato. L'esecuzione della pena - patteggiata - è sospesa con la condizionale, ma la "macchia" è definitiva dopo un verdetto della Cassazione. Ecco perché, almeno per ora, non può tornare nell'Arma. Cosa fa, dunque, dopo il polverone giudiziario da ci fu trascinato in arresto, l'«esperto d'intelligence» che all'ombra della Lanterna era stato ai vertici del comando di Sampierdarena? Da poche settimane è stato, manco a dirlo, ingaggiato da un istituto di vigilanza privato nel capoluogo ligure. E non proprio uno qualunque, incaricato di servizi routinari. No. "La Portuale srl", di cui Biancheri è divenuto consulente, è titolare del maxi-appalto pubblico per la security nel principale scalo del Mediterraneo, inclusa la telesorveglianza di numerosi varchi. E al "capitano" ha affidato un compito di notevole responsabilità: controllare i controllori, ovvero le decine di guardie giurate impegnate in disparati accertamenti sui moli da levante a ponente.

Matteo Indice 08.02.2014

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

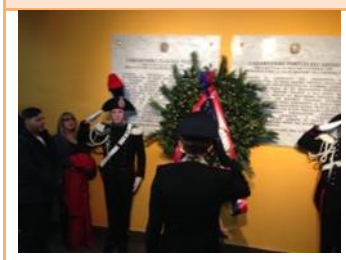
Il Capo di Stato Maggiore della Difesa alla cerimonia per il rientro dall'Afghanistan del NATO Rapid Deployable Corps

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, questa mattina ha accompagnato il sottosegretario di Stato alla Difesa Gioacchino Alfano alla cerimonia per il rientro del NATO Rapid Deployable Corps dall'Afghanistan che si è svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Claudio Graziano, presso la caserma 'Ugo Mara' sede dell'unità multinazionale. Il Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida, alla guida del generale di corpo d'armata Giorgio Battisti, è di recente rientrato dopo un anno di impiego presso il Comando Multinazionale dell'International Security Assistance Force (ISAF) in seno al quale, lo stesso generale Battisti, ha ricoperto il ruolo di Capo di Stato Maggiore della missione. Nel suo discorso il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli ha voluto sottolineare : "un personale sincero e profondo apprezzamento al generale Giorgio Battisti e ad ogni Ufficiale, sottufficiale e soldato che ha operato in questa delicata missione di "Capacity Building", ricostruzione post-bellica e di stabilizzazione in un contesto molto difficile dove le controparti spesso coesistono". Continuando, il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha evidenziato che "i numeri e i fatti dimostrano come la transizione alle autorità afgane della piena responsabilità istituzionale stia procedendo nel modo giusto verso il traguardo del 31 dicembre 2014; tutto ciò grazie al lavoro e alla professionalità e dedizione anche del personale italiano". Per tutto il 2013 gli uomini e le donne del Comando di Solbiate Olona hanno contribuito, insieme ai rappresentanti di altri 48 paesi, alla guida e alla gestione della forza multinazionale impegnata nella delicata fase di transizione delle responsabilità alle Forze di Sicurezza afgane.

10 febbraio 2014 - Solbiate Olona (VA)

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

SALERNO: IL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI INTITOLATO AD ARENA E PEZZUTO



12.febbraio.2014 La caserma del Comando provinciale carabinieri Salerno è stata intitolata stamane, alle presenza del comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Leonardo Gallitelli, ai carabinieri Claudio Pezzuto e Fortunato Arena, medaglie d'oro al valor militare, uccisi il 12 febbraio del 1992 a Pontecagnano Faiano, in un conflitto a fuoco ad un posto di blocco. Alla cerimonia hanno partecipato i parenti dei due carabinieri e le massime autorità civili, religiosi e militari. Il generale Gallitelli si è soffermato anche sulla coincidenza, proprio quest'anno, della ricorrenza del bicentenario della fondazione dell'Arma , e sul lavoro che quotidianamente svolgono i carabinieri nelle oltre 4.500 stazioni sparse sul territorio nazionale.

redazionale

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA A VARESE DOPO L'ARRESTO DELL'EVASO CUTRÌ E DELLA SUA BANDA: "INVESTIGATORI STRAORDINARI AL SERVIZIO DELLO STATO"

Varese -13,02.2014 Il generale di C.A Leonardo Gallitelli,non ha perso tempo, nel pomeriggio di giovedì 13 febbrai si è recato a Varese,nella caserma sede del comando provinciale , dove - ricevuto dal comandante interregionale Pastrengo di Milano, generale Vincenzo Giuliani e dal colonnello Alessandro De Angelis, comandante provinciale di Varese ha fatto i complimenti ai militari per l'operazione che ha consentito la cattura dell'ergastolano Domenico Cutrì, oltre all'arresto di tutti i componenti del gruppo di fuoco che ha permesso l'evasione dell'ergastolano e dei i fiancheggiatori che lo hanno protetto nei giorni della latitanza. Il comandante generale si è complimentato con i carabinieri dei Comandi provinciali di Varese e di Milano, del Ros e del Gis per la *"straordinaria capacità investigativa, la professionalità e lo spirito di servizio che hanno consentito di assicurare alla giustizia un pericoloso sodalizio criminale testimoniando, ancora una volta, con forza, la risposta pronta ed efficace dello Stato".*

LA TUA POSTA

A PROPOSITO DI PROVVIDENZA!.....

Signor Generale, ormai sono quasi 30anni che la segue in tutte le sue battaglie che conduce a favore degli appartenenti alle forze armate e alle forze di polizia. Ho sempre condiviso tutto: i suoi articoli sempre puntuali; le sue battaglie a favore dei meno abbienti e dei perseguitati, (da noi in nr. Elevato))ieri però leggendo l'articolo "ZOCCOLA!" su effettotre ,per la prima volta ho condiviso soltanto alcune delle sue valutazioni. Mi spiego meglio: i provvedimenti che sono stato adottati nei confronti dei tre carabinieri,(dovevano essere due) sono legittimi e condivisibili. Un militare dell'arma non si deve comportare in quella maniera e non deve esternare quelle parole all'indirizzo di persone che si erano rivolti a noi per avere aiuto e conforto. Quello che vorrei riproverarLe ,nel senso buono, e che nel suo articolo non fa cenno delle responsività' che hanno i tecnici dell'autostrada che non hanno individuato, in tanti mesi ,circa sette, che nell'arteria a grande traffico esisteva un buco nel guard rail che ha consentito all'autovettura della povera Provvidenza di volare giù dal viadotto! Lei saprà benissimo che in autostrada ,teoricamente, non potrebbe entrare o uscire neanche un cane! I Nostri cari cugini, della stradale, che perlustrano l'autostrada, giorno e notte, festivi e feriali, come mai non hanno notato nulla di anomalo? Io ho sempre sostenuto che chi ha gravi responsabilità, su episodi che infangano le istituzioni, paghino senza nessuna pietà. Ma e' mai possibile che paghiamo sempre noi, soltanto noi!! Prendiamo anche il caso dei marò, detenuti da due anni in india, nessuno vuole indagare sulle responsabilità che hanno i vertici della marina e del COI , (Il Comando Operativo di vertice Interforze) che coordina tutte le l'attività delle forze armate Italiane, in territorio nazionale e straniero che, ha autorizzato la nave mercantile, dove erano imbarcati i fucilieri del san marco, ad entrare nelle acque territoriali Indiane e consegnare i due sottufficiali della marina alla magistratura di New Delhi. Una cose e 'certa' il capo di SMM dell'epoca e' diventato capo di SMD!! Una vergogna nazionale che nessuno mai cancellera'!! Con molta stima. La saluto e La invito a non abbandonarci.

Roma. 04.02.2014 Ramon

Egregio Generale

A, proposito di una situazione politica ed economica piuttosto catastrofica :

Le lamentele più frequenti di certi operatori economici, ragionieri, avvocati artigiani ed altri sono dovute alla riscossione da parte dei loro clienti , cioé al mancato o ritardato pagamento dei lavori effettuati. Mi chiedo in che stato é ridotta l'umanità. Allorché si fanno eseguire dei lavori si deve sapere che bisogna onorare l'impegno ed estinguere i debiti. Orbene é un dato di fatto che molta gente fa affare a discapito di chi s'impegna a effettuare lavoro per loro conto, contravvenendo a contratti firmati od a parole date. Cosa che spezza l'energia circolante economica paralizzando ogni azione, generando tanti drammi .Se l'onestà dell'individuo viene a mancare, chi farà rispettare delle leggi furbamente raggirate ? Da questa riflessione bisogna far nascere una nuova procedura d'azione contro ogni forma di malversazione. Non potendo ricorrere sempre ad atti presso Notai, bisognerebbe creare un'amministrazione di controllo e d'iscrizione presso il tribunale ove chiunque compie affari dovrà registrare un contratto fatturato a secondo dell'importo in causa e di basso costo, ma con un effetto maggiore dato dalla sanzione. Cioè delle penalizzazioni conseguenti che vadano all'incontro di che effettua lavoro o prestazione od anche contratti preliminari di vendita od altro. L'effetto della mancanza si manifesterebbe all'istante ed automaticamente e colui che é reo dovrà subito penalizzato come stabilito all'inizio e con le spese d'ufficio. Questo dovrà avvenire dall'ufficio amministrativo alla prima irregolarità. In ogni caso, colui che prende impegno in un affare deva sapere a cosa va incontro e é solo responsabile dell'interruzione in caso di mancato pagamento. In tal modo nessuno proverebbe di commettere truffe od altre forme di reato. In effetti chi ordina un lavoro deve avere la possibilità di onorare l'impegno preso , tranne qualche caso di forza maggiore . – Da stabilire – Quanto ai Notai , i contratti debbono essere eseguiti da Lui nei casi necessari e previsti dalla legge, ma conformemente alle nuove leggi e disposizioni . E' una delle tantissime risoluzioni da prendere in esame in questa società d'oggi per cambiare un poco la mentalità del truffare.

I miei più distinti saluti Lorenzo

RUBRICHE.

AVVISO AI NAVIGANTI

Attenti a quei due Febbraio 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione di Attenti a quei due, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni, in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un interrogativo che non ha avuto risposta. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.

Gentile Redazione,

Al Commissariato di San Basilio di Roma tre agenti sono stati arrestati per aver abusato sessualmente di due donne. Una giovane fermata con una modesta quantità di hashish e una giovane prostituta sudamericana agli arresti domiciliari. Non è stato il primo scandalo che ha coinvolto la Questura di Roma. Nel giugno scorso altri quattro agenti erano finiti in cella per aver spadroneggiato, con vari abusi vari, tra commercianti cinesi e ambienti del vizio. Gli episodi di malaffare che coinvolgono le forze dell'ordine colpiscono con violenza la sensibilità dell'opinione pubblica. L'idea della sopraffazione e della corruzione praticate da chi dovrebbe assicurare la legalità e tutelare gli onesti è sconvolgente. Il fenomeno delle mele marce ci sono sempre e dovunque ma, inserite negli ingranaggi dello Stato lascia allibiti, e non dovrebbe. I bravi cittadini vogliono credere in Polizia e Carabinieri. Nella sua realistica brutalità, la cinematografia americana è affollata da poliziotti picchiatori. Ai cattivi si contrappongono di solito i buoni, gli incorruttibili. Ma il quadro degli uffici di polizia in America è deprimente quando non devastante. Lo è a tal punto che gli agenti degni di stima sembrano l'eccezione e i furfanti la regola. È giusto ed è doveroso rendere omaggio agli uomini in divisa che assicurano alla collettività una convivenza civile. Polizia e Carabinieri teniamoceli cari, hanno un prestigio che i politici se la sognano. La nostra fiducia a Poliziotti e Carabinieri non deve mancare mai. Sennò cediamo al pessimismo. Si, nutriamo fiducia, ma con la consapevolezza che nulla e nessuno è perfetto, nemmeno la Polizia.

Enzo Corcelli (Milano)

"BUON RISO FA BUON SANGUE"

ATTENTI A QUEI DUE – Marzo 2014

a cura di *Nino l'Ammiraglio e Francesco Speranza*

ridere fa bene e allunga la vita!

"… la moglie del maresciallo!"

Nel cortile della caserma, il Capitano sta passando in rassegna la compagnia schierata. Si ferma davanti ad un nuovo arruolato: "*…e tu come ti chiami?* Poi rivolto alla compagnia: "*…e che nessuno suggerisca, per favore!...*"

In caserma durante una pausa il Maresciallo osserva l'Appuntato che sta mangiando una banana. "*… Appuntato, non la sbucci prima di mangiarla?...*" "*… no Marescià so già cosa c'è dentro!...*"

LA FOTO DEL MESE

Arrivederci e… appuntamento al prossimo numero

Attenti a quei due! di Marzo 2014

La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

Marzo mese pazzerello

Dicono che marzo è pazzo;
ma che deve fare, il poveretto,
se è a servizio di due padroni
che lo comandano a piacer loro?
Se è l'inverno che ordina,
marzo deve mandare giù la pioggia e
scatenare il vento che strapazza
i rami pieni di gemme;
se è la primavera che lo chiama a sé,
allora ecco che sparge i fiori sui prati,
mette in fuga le nuvole, intiepidisce l'aria,
invita i fanciulli all'aperto.

Proverbio del mese di Marzo

L'acqua di marzo è peggio delle macchie ne' vestiti.

Attenti a quei due! di Marzo 2014

POLPETTE DEL

PIANTONE

Ingredienti
(per 4 persone)

-600 gr.di carne macinata.
-3 uova.
-1 spicchio d'aglio.
-1 ciuffo di prezzemolo
-1 cucchiaio di parmigiano.
-1 cucchiaio di pangrattato.
-1 patata piccola.
-sale ed olio q.b.

PREPARAZIONE

Mettere in una ciotola la carne ed aggiungere l'aglio ed il prezzemolo precedentemente tritati. In un piatto a parte, sbattere con una forchetta le uova con l'aggiunta di un pizzico di sale in quantità sufficiente ad insaporire tutto l'impasto, quindi amalgamare con il parmigiano grattugiato, il pangrattato bagnato nel latte e la patata lessata. Impastare bene tutti gli ingredienti e formare delle piccole palline schiacciate. Passare quest'ultima nel pangrattato e friggerle in abbondante olio a temperatura ottimale. Perciò si può procedere con la frittura. Il fatto che siano schiacciate permetterà una perfetta doratura delle polpette, evitando la spiacevole sorpresa della scarsa cottura all'interno. Scolate su carta assorbente e servite ben calde e …….

Attenti a quei due! Marzo 2014

dall'1 al 31 Marzo 2014

Pesci favolosi con una configurazione planetaria eccellente. Segni d'acqua in posizione da record, con il solo Ariete a tenere testa e a fare il colpaccio nel finale. Male proprio la Vergine, in affanno il Sagittario e la Bilancia. Insomma se la godono i nati sotto il segno dei Pesci.

dal 21/3 al 20/4

Mese che parte in sordina e che prende sempre più vigore con il supporto della Fortuna. L'ultima settimana si accende la passione. Consiglio: Calma prima e passione poi.

dal 21/4 al 20/5

La configurazione planetaria è molto buona e starete bene, nonostante il fastidio di Saturno. Consiglio: Vivete alla giornata.

dal 21/5 al 21/6

Distratti, ma di buon umore e fortunati, nel finale anche un po' d'amore. Consiglio: Ritenetevi liberi.

dal 22/6 al 22/7

Tutto a favore, dedicatevi a quello che volete non ve ne pentirete. Consiglio: Agite.

dal 23/7 al 23/8

Soffrite il freddo. Con il ritorno della primavera vi risvegliate e tornate a ruggire. Consiglio: Uscite dalla tana.

dal 24/8 al 22/9

Un mese da stare a casa. E' il tempo di resistere, capita a tutti. Sembrerà il diluvio, ma passa velocemente. Consiglio: Isolatevi.

dal 23/9 al 22/10

Spigliati, un po' frivoli e confusionari, ma sempre simpatici. Calo nel finale, attenti all'amore. Consiglio: Meno caos.

dal 23/10 al 22/11

Continua l'assetto positivo, supportato dai Pesci. Un po' di malumore nella terza settimana, ma è tutto a vostro favore, sfruttate la scia. Consiglio: Continuate così.

dal 23/11 al 21/12

Mese incolore, con giusto un guizzo nel finale, che apre spiragli per aprile, ma siamo decisamente fuori forma. Consiglio: Riprendetevi.

dal 22/12 al 20/01

Situazione globalmente buona e favorevole, sfruttatela a vostro favore. Consiglio: Provatevi

dal 21/01 al 19/02

Siete vivaci, un po' strani e stralunati, ma qualcosa si muove e una fiammella in amore potrebbe scattare nel finale. Consiglio: Un po' meno eterei.

dal 20/02 al 20/03

Sole, Mercurio, Venere e Marte. Non c'è per nessuno per le prime tre settimane prodigiose, il finale ci sarà un calo fisiologico, ma qualsiasi cosa vogliate in amore, nel lavoro sarà con voi. Consiglio: Fate tutto quello che avete in mente.

L'

di

Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

WWW.EFFETTOTRE.COM
WWW.ALESSANDRORUMORE.COM
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 26.02.2014